IL CORRIERE MILANESE

N.° 166. Milano Mercoledì 2 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO CHINESE

Macao 12 dicembre 1806.

Estratto d' una lettera scritta da un missionario:

» Non trovansi più a Pekino nè missionarj, nè cristiani; si continua a tenerli maggiormente di vista, ed a lasciar loro minor libertà di prima; conviene sperare che la costanza dimostrata in mezzo alle loro pene dai fedeli di questa capitale nell' anno scorso; che la pazienza di soffrir tutto, piuttosto che tradire la loro coscienza; che le torture, a cui molti sono stati posti, le carceri, l' esilio, la schiavitù, che soffrono non pochi al presente, in testimonio della lor fede, bisogna sperare, io dico, che la fedeltà di questi generosi confessori attirerà su questa chiesa delle grazie speciali, di cui non si tarderà a provarne gli effetti.

Il missionario di Pekino, che fu esiliato in Tartaria, gode una maggior libertà, e un miglior trattamento di prima. Si spera che l' imperatore non tarderà guari a permettergli di raggiugnere i suoi confratelli; la persecuzione, che, in vista di quella di Pekino, temevasi nelle provincie, non ha per buona sorte avuto luogo. Il tutto si è limitato a qualche editto, che è stato pubblicato, ma non osservato, fuorchè quello che ingiunge di sorvegliare con maggior rigore, onde impedire l' ingresso di nuovi missionarj.

Il missionario italiano, che venne arrestato nell' estate del 1805, e condotto nelle prigioni di Canton, vi si trova tuttavia. La sentenza dell' imperatore lo condanna a restarvi per tre anni. Egli è stato per qualche tempo molto maltrattato. Il carceriere, giusta il costume, per estorquergli del denaro, non contentavasi di mettergli dei grossissimi ferri ai piedi, e spesso anche alle mani, ma nella notte gli facea mettere una stanga di ferro, di cui un' estremità era attaccata alle gambe, e l' altra passando sotto il mento, teneva il suo corpo disteso, fisso ed immobile in una maniera assai penosa. Siam riusciti a ritrovare un mediatore, il quale ha ottenuto di trattare con questo guardiano, e per mezzo di una somma, che gli si dà tutti i mesi e di una più considerabile, che gli è stata data dapprincipio, il carcerato non ha che a soffrire gli incomodi inseparabili della prigione. Si può fargli avere qualche ristoro, del danaro ed anche alcune lettere e riceverne. Abbiamo ultimamente saputo, che avea per compagni della sua disavventura tre mandarini, della società e conversazione de' quali era contentissimo; ma che due di questi erano stati giustiziati, e che l' altro avea prevenuto il suo supplicio, appiccandosi da se stesso. Dissi, che erasi trovato un mediatore per trattare col guardiano, mentre le prigioni essendo in città, gli europei non possono avervi l' accesso. D' altronde molto importa, che gli europei non mostrino d' interessarsi molto per questi prigionieri, poichè il guardiano farebbe pagare esorbitantemente i suoi favori o le sue *ommissioni d' inumanità*; dippiù egli lascerebbe morir di fame e di miseria l' infelice nostro prigioniero a forza di volere smugnere del denaro. Per questa ragione giova moltissimo avere un mediatore discreto, e conviene mandar poche cose al prigioniere.

I chinesi, che condussero questo missionario, allorquando fu arrestato, sono stati condannati ad un perpetuo bando, il quale è al tempo stesso una schiavitù; essi hanno portato la *cangue* ed hanno sofferto molti altri tormenti, prima di partire pel loro esilio. Il capo delle guardie del missionario si è comportato con molta prudenza, e con una fermezza..... Egli si è addossato tutto il delitto. Le torture non hanno potuto

strappargli il nome d' alcun missionario, nè di alcun cristiano. Questo grande coraggio e la presenza di spirito, ch'egli ebbe, allorchè s' accorse d' essere arrestato, di distruggere le lettere, di cui era latore, e che avrebbero dati dei lumi ai mandarini, hanno salvato molti missionarj e cristiani, che difficilmente si sarebbero sottratti.

Il coadjutore di Peckino trovasi qui tuttavia, attendendo che le strade divengano praticabili. L'incertezza del tempo, in cui egli potrà restituirsi alla sua residenza, e il timore che il vescovo di Peckino venga a mancare, e che questo quartiere si trovi senza prelato, hanno determinato quegli dei nostri confratelli portoghesi di Peckino, che è stato nominato al vescovado di Nankino ad accettare questa dignità, sebbene sembra poco probabile, ch' egli possa visitare il suo proprio gregge. Egli è stato consacrato nel corr. agosto.

Noi aspettiamo i messi dei missionarj di alcune provincie, ma non arriveranno in tempo per darvi le notizie ed i detaglj, che ci recheranno intorno allo Stato ed al frutto di queste missioni.

(*Moniteur*.)

INGHILTERRA

Londra 7 *novembre*.

Tutta l' Europa è chiusa in oggi ai nostri vascelli: veniamo a sapere, che il Portogallo si è dichiarato contro di noi, e che questo regno, supponendo anche, che non sia invaso dalle armate francesi, non ci offrirà più alcuna risorsa. Nessuno dei nostri vascelli più non osa di recarsi nel Baltico; interdetti ci sono i porti prussiani, e come temiamo da un istante all' altro una rottura, dal lato della Russia, regna nei nostri armatori una diffidenza che li ritiene, e che produce sul commercio del Nord l' effetto stesso, che produrrebbe un vero stato di guerra. Già l'ammasso delle coloniali derrate e dei prodotti delle diverse nostre manifatture è tale, che cagiona una vera calamità. Il ritorno degli enormi magazzini del Portogallo; l' arrivo della nostra gran flotta delle Indie, hanno prodotto degli abbassamenti così considerevoli, che da tutte le parti del regno siam minacciati di fallimenti i più enormi, che si sieno giammai veduti da gran tempo. Di quando in quando, per calmare gli spiriti e prevenire l' effetto troppo pericoloso delle inquietudini, che si spargono tra il popolo, alcuni speculatori, dietro impulso forse di autorità superiori, fanno correr voce, che un parlamentario, giunto, quando dalla Russia, quando dalle coste di Francia, e quando da quelle del mare del nord, reca delle proposizioni relative all' apertura di una prossima negoziazione. Gli uni ci annunciano, che la mediazione della Russia, di cui il nostro governo non ha voluto giovarsi, ci viene nuovamente offerto; altri parlano di quella dell' Austria . . ., e la massima disgrazia si è, in mezzo a tante voci, che più non sappiamo pure a chi rivolgerci, sol per parlare dei mezzi di trattare una pace che ci è divenuta tanto necessaria.

(*Leeds Mercury*)

ALEMAGNA

Francfort 18 *novembre*.

Gira ora in tutta la Germania, e si cita con encomio un' operetta recentissima, nella quale sono sviluppati i grandi vantaggi, che risulterebbero per l'umanità, quando venisse accordato il matrimonio al clero cattolico. L' autore di quest' opera è un certo sig. Henry, parroco cattolico a Jena.

— Giusta alcune gazzette gli ex-vescovi di Trento e di Coira, come pure il segretario di quest' ultimo, la di cui condotta è indegna del suo carattere, hanno ricevuto ordine di allontanarsi dagli Stati del re di Baviera, e di non più rimettervi piede.

— Un giornale annuncia, che i dispacci ultimamente recati a Parigi dal sig. ajutante comandante, Guilleminot, proveniente dalla Turchia, erano relativi all' avvenimento al trono del nuovo Sultano Mustaffà IV., che trattavasi di far riconoscere dal governo francese, ed alla proposizione di un trattato d' alleanza offensiva e difensiva, tra la sublime Porta e la Francia. Un altro foglio, mentre annuncia, che si sono intavolate importanti negoziazioni tra la Russia, la Turchia ed altre Potenze, fa notare, che duranti tali trattative, le truppe russe

mantengonsi ancora in una parte della Moldavia e della Vallachia; le truppe austriache, dette di frontiera, sono in attività; e l'impero ottomano è circondato da forze imponenti. (*Pub.*)

Lintz 6 novembre.

Si conosce in adesso il contenuto del rescritto che l'imperatore d'Austria ha diretto già da qualche tempo, nella sua qualità di re d'Ungheria, agli stati di quel regno. S. M. ha accettato l'offerta fatta dagli stati di versare nel tesoro pubblico la sesta parte dell'annuo reddito de' fondi, come pure l'uno per cento del valore di tutte le proprietà mobigliarie, affine di concorrere a spegnere i debiti dello stato, e come una prova del loro amore distinto per la patria e pel re. S. M. accetta egualmente l'offerta di somministrare 12m. reclute, ma domanda nondimeno che facciansi a questo progetto alcune modificazioni. Ella inoltre si riserva di fare un uso conveniente del progetto degli stati, relativamente alle milizie ed agli arrolamenti, facendo questi oggetti parte dei diritti della prerogativa reale. L'imperatore invita nello stesso tempo gli stati a presentargli, più presto che sia possibile, i loro riclami unitamente al protocollo d'uso, per l'estensione degli articoli della dieta. Le deliberazioni sulle altri proposizioni reali devono essere rimandate alla dieta prossima.

Dopo parecchie lunghissime discussioni, gli stati hanno stesi i riclami della nazione ungarese, e gli hanno sottoposti all'imperatore, pregando questo principe di compiacersi a prolungare le sedute della dieta. Ancor non si conosce la risoluzione che S. M. ha preso a questo riguardo. L'arciduca Palatino è di nuovo ritornato da Buda a Vienna, ove ha frequenti conferenze coll'imperatore, l'arciduca Carlo, il conte di Zichi e gli altri ministri. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI.

Otranto 10 novembre.

Diversi legni giunti da Corfù in questo nostro porto, il dì 7, depongono, che erano colà arrivate tre fregate ed una corvetta francese, proveniente da Tolone, da dove correa voce aspettarsi altri legni da guerra a momenti. Hanno aggiunto aver lasciato in Corfù, all'epoca istessa, quattro vascelli da guerra, tre fregate e tre bricks moscoviti. I viveri sono ivi abbondanti. Molti di que' bastimenti che trasportarono i russi da Corfù a Venezia, son ritornati, carichi di provvisioni per le truppe francesi. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 27 novembre.

Alle due circa è arrivato in questa comune S. E. il sig. Aldini ministro e segretario di stato, diretto alla volta di Venezia — La terza colonna russa è pur giunta in quest'oggi per continuare domani la sua marcia per Padova — Sul fare della sera poi sono arrivate le LL. AA. II. il principe, e principessa di Lucca, e Piombino; e dopo poche ore di riposo, hanno continuato il loro viaggio alla volta di Venezia. (*Redatt. del Reno.*)

Venezia 27 novembre.

Qui tutto spira la più viva esultanza e si stà attendendo con vera gioja il momento dell'arrivo di S. M. I. il nostro augusto sovrano, che, per quanto si sente, dovrebbe seguire dimani: intanto sono state prescritte le opportune disposizioni, per un accoglimento degno di un tanto monarca.

Altra del 29. E' giunto finalmente quel giorno cotanto desiderato! Oggi alle quattro pomeridiane il nostro augusto monarca ha fatto il suo solenne ingresso in questa città!

S. M. era salita a Fusina sopra una peota, decorata colla più grande magnificenza, ed aveva seco le LL. MM. il re e la regina di Baviera, la principessa di Lucca, il princ. Eugenio, il gran duca di Berg, il princ. reale di Baviera, ed il princ. di Neufchâtel.

Nulla di più imponente insieme, e di più magnifico del colpo d'occhio di quell'immensa estension d'acque, ricoperta da piccioli naviglj d'ogni forma e colore, ed adorna di tutto quanto il lusso ed il gusto avevano potuto ritrovare di meglio! La peota di S. M. vogava dolcemente pel mezzo, ed era circondata da una moltitudine di gondole, le quali facevano a gara a chi poteva approssimarsi di più a quella, che portava l'augusto monarca. Lo strepito de' musicali stromenti, e dell'artiglieria, le acclamazioni, e gli evviva, che

partivano da tutti i punti, producevano un concerto, che penetrava l'anima di sensi i più dolci, e cari.

Giunto in Venezia, pareva doversi attendere di non vedere un' anima, in vista dell' immensa moltitudine, che trovavasi sulle acque. Ma che! Ecco ancora un popolo immenso, che si spinge e si incalza sugli argini, sui tetti, sui campanili. Tutte le finestre, e tutti i balconi erano pieni zeppi d' abitanti, i quali colle loro grida, coi loro gesti, e colle esterne decorazioni dei loro palazzi e delle loro case studiavansi di comprovare a S. M. l' entusiasmo, l' ossequio e l' amore, ond' erano penetrati i loro cuori. No, che non è possibile di dipingere i trasporti di gioja, ai quali abbandonossi il popol veneziano, allorchè S. M. attraversò le vie, che conducono al suo palazzo! Indarno ci accingeremmo a darne un' idea; ma si può dire, che il 28 novembre, giorno del solenne ingresso di S. M. in Venezia, sarà una delle epoche le più memorande di questa città.

Milano 2 dicembre.

In vista delle istruzioni diramate da S. E. il sig. ministro della guerra, sulla formazione delle liste della coscrizione dell' anno 1808, il sig. podestà della città di Milano, con suo avviso dei 29 p. p. ha pubblicato il titolo 1.° e 2.° delle medesime, affinchè ciascuno, cui spetta, ne prenda piena cognizione, e vi si uniformi. Nel resto si ritengono ferme, ed operative le disposizioni portate dal precedente avviso 18 settembre, pure p. p.

— Jeri l'altro verso un'ora pomeridiana si è con universale contentezza qui restituita da Monza, in ottimo stato di salute, S. A. I. l' amatissima principessa viceregina.

— Dopo una pioggia, poco interrotta, di quasi un mese, jeri l'altro verso le ore 9 pomeridiane, siamo stati spettatori di un fenomeno straordinario nel nostro paese, vale a dire di un temporale, accompagnato da una dirottissima pioggia.

— Jeri sera, a norma degli avvisi stati precedentemente pubblicati, la celebre cantante, signora Catterina Angiolini, ha dato in questo regio teatro della Scala una superba accademia di musica vocale ed istromentale. Grande fu il concorso a questo dilettoso spettacolo, e furono generali gli applausi al valore della sullodata virtuosa, non che di madamigella Bassi e di altri insigni soggetti, che vi ebbero parte.

— Crediamo di far cosa grata agli amatori della epigrafia, ed ai fedeli sudditi di S. M. I. e R. NAPOLEONE IL GRANDE, inserendo in questo nostro foglio la seguente iscrizione, che gira manoscritta, parto felicissimo del P. Ciceri Barnabita, professore di poesia nel Liceo di S. Alessandro, e già noto per altre sue nobilissime produzioni.

IMP. CÆSARI . NAPOLEONI
P. F. A.
Italico . Ægiptiaco . Germanico . Sarmatico
Maximo
Armis . Præpollenti . ImperI . Amplificatori
Qui
Cum . Bellicosissimis . Hostibus
Pertinaci . Victoria . Decertans
Ipsos . Continenti . Duello
Ad . Deditionem . Vel . Ad . Pacem . Adegit
E . Castris . Feliciter . Redux
Mediolanum . Invisens
Omnium. Ordinum. Cives. Lœtitia. Gestientes
Iucundissima . Recreat . Præsentia
LYCEI . ALEXANDRINI
Devoti . Maiestati . Eius
Libentissima . Gratulatio

NB. In alcuni esemplari del num. 165 del nostro foglio, che primi uscirono dal torchio, sono corsi alcuni sbaglj, che voglionsi rettificare. Sotto la data di Brescia devono essere levate le parole poste in corsivo: *Altra del* 27; all' artic. Milano, ove si parla della solenne udienza data da S. M., si ritenga che questa ebbe luogo la sera dei 21 novemb. e non dei 19, come ivi è detto; ed in fine nel primo verso del bellissimo sonetto del signor Michele Leoni, posto pur' esso sotto la stessa data di Milano, leggasi *dure* e non due.

Corso de' Cambj del 28 novemb.

Parigi	55. 3/4
Lione	55. 3/4
Genova	87. 5/8
Livorno	134. 3/4
Venezia corr.	81. 1/2
Augusta	67. 3/8
Vienna	32. 3/8
Amsterdam B.co	59. 1/2
Londra	—. —
Amburgo	49. 1/4

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 1/2 al 64.

Rescrizioni a 12 5/8 a 12 3/4 per 100 capitale

IL CORRIERE MILANESE

N.° 167. *Milano Giovedì 3 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

OLANDA

Utrecht 13 novembre.

È stato qui pubblicato un decreto reale che ci dà una nuova prova dell'interesse che prende il nostro sovrano a tutte le parti dell'amministrazione. Questo decreto ha per iscopo di regolare le finanze del regno, e di stabilire la somma dell'arretrato, come anche d'assicurare il servizio e le spese per l'esercizio corrente, col mezzo de' conti preventivi. Esso contiene in oltre diverse disposizioni di massima pei ricevitori generali e particolari delle pubbliche imposte.

(Gaz. de France)

ALEMAGNA

Amburgo 8 novembre.

Le truppe spagnuole, che qui trovansi, vengono regolarmente esercitate nelle manovre francesi; vantaggio ond' elleno sono debitrici alla grande esperienza militare del principe di Ponte-Corvo. *(Pub.)*

Lipsia 6 novembre.

Oggidì che i risultati della nostra ultima fiera sono generalmente noti, possiam dire con sicurezza che il commercio di Lipsia è stato questa volta ingannato d'una maniera piacevole e inaspettata. La fiera è riuscita generalmente ottima ed anche eccellente per un gran numero di persone, che vi concorsero: i negozianti della Polonia vi han portato grosse somme in rubli: vi si son recati pure molti ebrei della Galizia; e quelli di Brody, di Lemberg e di Lencznoc han fatte grandi compre, perchè col favore della neutralità dell'Austria avean guadagnato moltissimo nella campagna dello scorso inverno. Del resto, sono tutti malcontenti degli ostacoli, che prova il commercio nelle provincie austriache. I negozianti del ducato di Varsavia, all'opposto, sono nello stato il più felice, e quindi è che molti di essi son mossi a venire alla nostra fiera. Liberi dal pedaggio, e dagli altri pesi oppressivi, a' quali eran soggetti sotto il governo prussiano, e da' monopolj ancor più gravi delle manifatture di Prussia, questi negozianti han potuto sin dal momento del loro nuovo stato estendere maggiormente le loro speculazioni. La comunicazione tra la Sassonia e la Polonia in mezzo alle possessioni prussiane è ora stabilita in un modo assai favorevole. Tutte le mercatanzie, che passeranno per le strade recentemente fissate, pagheranno in avvenire, senza distinzione, nove grossi di Sassonia per ogni quintale, senza esser soggette ad alcuna sorte di visita. Ed aggiungendosi a tutto ciò i vantaggi che nasceranno dalla libera navigazione della Vistola e dalla creazione d'una quarta città anseatica *(Danzica)*, è permesso agli abitanti di questa parte dell'Europa di concepire per l'avvenire le più brillanti speranze.

— Si parla sempre della libera navigazione dell'Elba, che ridonderebbe a vantaggio considerabile della Sassonia; ma non si può sperar molto di veder realizzato questo progetto, a motivo del pedaggio di Maddeburgo, che è importantissimo pel regno di Vestfalia.

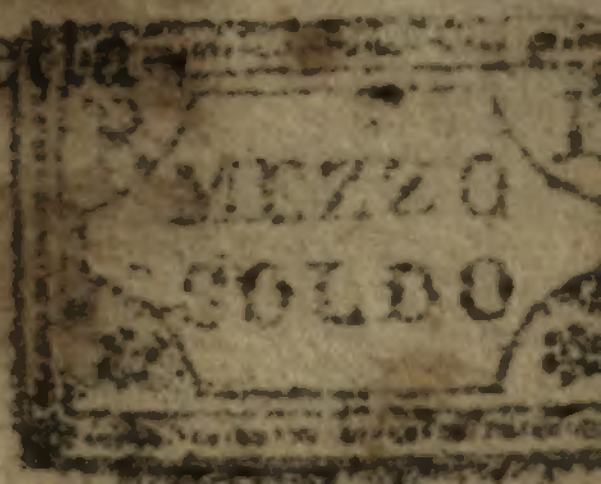
Berlino 7 novembre.

Il corpo comandato dal maresc. Soult, forte di 24m. uomini, arriverà in questa settimana.

— In questo mese aspettiamo S. A. R. il principe Augusto Ferdinando, che dopo esser uscito dalla Francia ov'era prigioniere di guerra, ha traversato la Svizzera, ed è in viaggio per ritornare in Prussia.

Vienna 8 novembre.

Abbiamo già annunciato che il conte di Palfy ha già data la sua dimissione della carica di cancelliere del regno d'Ungheria per l'età sua molto avanzata. L'imperatore gli ha subito indirizzata una lettera molto lusinghiera, nella quale comparte grandissimi elogi a questo rispetta-

bile vecchio, universalmente stimato pel suo carattere, per le sue cognizioni, e pei grandi servigi che ha renduti allo stato. L' imp. nella lettera medesima gli annuncia ch' egli ha giudicato a proposito di conferire tanto a lui che ai suoi discendenti maschj e legittimi, secondo l' ordine di primogenitura, e ad esclusione de' collaterali, la dignità di principe della monarchia austriaca. S. M. nel finire la lettera dichiara che con particolar sua soddisfazione gli dà questa prova della sua riconoscenza, e che si riserba d' approfittare de' suoi consiglj e della sua sperienza tutte le volte che crederà necessario. Il posto di cancelliere è stato conferito al conte Giuseppe d' Erdody già vice-cancelliere del regno d' Ungheria. Il magnate rivestito di questa dignità rappresenta a Vienna il regno d' Ungheria; egli rimane sempre presso il monarca, e niun affare può essere portato all' imperatore (*per ciò che riguarda l' Ungheria*) se non sopra proposizione, o dietro rapporto del medesimo.

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 novembre.

Fra le statue antiche che contiene la galleria della villa Borghesi, e di cui si dice che l' imp. faccia comprare la collezione, si ammirano, il Fauno, che accarezza un fanciullo; Venere afrodite ch' esce dall' acqua con amore, basso rilievo greco; due statue di giovani ministri de' sagrifizj, la cui testa, le braccia, e le gambe sono di bronzo; il corpo e le vesti di marmo; il gladiatore, che salta innanzi per ferire il suo avversario, lavoro d' Agazia d' Efeso; un busto di Vespasiano, la cui testa è di porfido; una Berenice d' un superbo lavoro; una Diana, statua antichissima; Apollo e Dafne; un Diogene; finalmente un Seneca, di marmo nero, che spira nel bagno ec. (*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 18 novembre.

Li 15 corr. con intervento di tutte le competenti autorità civili e militari ed anche dei parrochi del distretto si eseguì l' estrazione dei coscritti per la leva del prossimo venturo anno. Vi si trovò presente gran quantità di coscritti e di popolo. L' operazione ebbe principio alle 10 antemeridiane e terminò alle 4 pomeridiane colla maggiore regolarità e quiete.

Milano 3 dicembre.

Fra i diversi brindesi stati fatti in Brescia al nostro immortale monarca, in occasione del suo passaggio dalla detta città è rimarcabile quello del sig. consigliere di stato Beccalossi primo presidente della corte d' appello del Mella, espresso così: A GIOVE NAPOLEONE. E per verità quest' essere straordinario, pare che appartenga più alla casta dei numi, che a quella dei mortali.

L' elevazione de' tre nostri concittadini all' Episcopato, i monsignori Nava, Ronna, e Bonsignori ha dato occasione ad un bellissimo epigramma, per parte dell' ottimo parroco di Merate, (1) sig. Oblato Andrea Vanalli, già professore di belle lettere e di scienze ecclesiastiche nei Seminarj della diocesi, che diam qui abbasso. Ma per maggiore intelligenza di esso fa mestieri l' avere notizia dei rapporti personali dell' autore con ciascuno dei suddetti prelati. Convien dunque sapere che Bonsignori fu precettore dell' autore, Nava suo condiscepolo e Ronna suo scolare. E queste sono le idee, ch' egli ha così felicemente espresso:

Et fratres habet ipsa suos, natosque, patresque,
Quæ format mentes Pallas amica rudes.
Nati si ergo patrem, patris si candida natum,
Si fratris fratrem tangere fata solent;
Quid me, cum vestras decoret simul infula frontes,
Lætius est, nato, fratre, parente simul?

VARIETA'

Tutte le facoltà; tutte le professioni hanno le loro storie rispettive. C' è la storia delle matematiche, della medicina, del commercio, della teologia, della pittura, della letteratura ec. ec.; anzi ogni una di queste facoltà e di queste professioni vanta più storie, e malage-

(1) Merate è una comune posta fra gli ameni colli della Brianza, ed amenissima essa medesima. Molti nobili ingegni ebbero ivi i loro natali. Il P. Scotti barnabita, autore elegantissimo e castigatissimo, come ognuno sa, è di Merate, e con molto sentimento e vantaggio ne parla nelle sue novelle. Sono pure di Merate l' ab. Francesco de Rossi, capo divisione nella provveditorìa gen. della Dalmazia, e l' oblato, professor Cattaneo, esimj cultori pur essi de' buoni studj, per non parlare di più altri, che colà ebbero la culla. (*Nota dell' Estensore.*)

vole impresa certamente sarebbe il sol ritesserne il catalogo. Or d'onde avviene, che mentre tante diverse facoltà e professioni si sono studiate di nobilitarsi e darsi dell'importanza, dispiegando i proprj fasti all'occhio attonito de' mortali, l'arte sola de' gazzettieri, questa profession nobilissima, che dà splendore e lustro a tutte le altre, sia rimasta negletta ed avvilita, nè punto siasi curata di far valere i proprj titoli alla pubblica stima? E non siamo noi che proclamiamo le produzioni del giorno, in ogni genere di letteratura, di scienze, di arti, i vantaggiosi progetti, le utili scoperte? E quante volte e poeti, ed oratori e filosofi non si degnano essi di venire a bussare ai nostri umili abituri ed implorare da noi la proclamazione delle loro opere? E che sarebbe mai di tante opere e di tanti autori, se un officioso giornalista non avesse avuto la gentilezza di farli conoscere e di encomiarli? Che dirò io poi a decoro e lustro delle gazzette, considerate sotto altri rapporti? Son' esse, che mantengono viva la comunicazione fra i popoli inciviliti; che celebrano le gloriose imprese degli eroi; che fan conoscere i rapporti diplomatici, politici e commerciali fra i diversi stati, lo spirito delle nazioni, il grado dei loro lumi e della loro cultura, l'origine, la decadenza e la distruzione degli imperi. Senza gazzette accaderebbe fra noi ciò, che avviene tra i popoli selvaggi: essi ignorano quanto accade alla distanza di 20 miglia. Ma senza ricorrere all' esempio dei popoli barbari, per convincersi dell'utilità delle gazzette, basti il dare un' occhiata alle storie nostre, agli annali dei popoli europei. Risalite a que' secoli, in cui non c'eran giornali, e voi non trovate che pregiudizj, barbarie ed ignoranza. Quand' è che cominciarono a rifiorir le lettere, le scienze, le arti? Quando i giornali cominciarono ad essere di moda e quando gli uomini atterriti dai grossi volumi, ebbero così un mezzo facile e comodo per erudirsi in cognizioni di vario genere. Dunque una professione che dà lume a tutte le altre; una facoltà, che a tutte le altre crea decoro e lustro; un' arte che utilissima si scorge anche sotto i rapporti politici, ec. ec. ec. non doveva più oltre rimanere avvilita e negletta. Mille titoli di equità e di convenienza riclamavano, che essa ancora avesse la sua storia. Or eccola, quale ci vien data dal *Mercurio enciclopedico di Venezia*, che più d'ogn' altro era in grado di somministrarci delle utili cognizioni in proposito, dappoichè fu in Venezia che le effemeridi furon battezzate per gazzette: il come ed il perchè si vedrà a suo luogo. E tanto più facilmente noi ci induciamo ad inserire quì un tale articolo, quantocchè l'assoluta mancanza dei corrieri, conseguenza necessaria delle dirotte pioggie, che caddero nei passati giorni, ci lascia privi di notizie politiche. Ma ecco senza più la storia generale delle gazzette:

» Alla metà del secolo XVI, o come vogliono alcuni, sul principio del XVII comparvero le gazzette per la prima volta in Italia. Venezia fu la lor culla. I veneziani a quell'epoca estendevano il loro commercio nelle più remote parti del Globo: non v'era porto che non fosse frequentato dai veneti legni, ed aveano perciò tutta la facilità di sapere le notizie, che riguardavano le varie nazioni, colle quali facean commercio. I negozianti eran obbligati di comunicare immediatamente al senato le notizie, che ricevevano; ed esso faceva un estratto di quelle che non compromettevano le sue viste politiche e religiose, e le diffondeva nel popolo col mezzo di fogli volanti, che si pagavano coll'esborso di una picciola moneta, nominata *gazzetta* del valor di due soldi, che adesso più non ha corso fuorchè in Dalmazia e con un valore diverso. Da ciò ne venne il nome di gazzetta, che si diede a tali fogli, e che si conservò fino a noi. Anche i francesi adottarono questo vocabolo dandogli la desinenza francese, e *Teofrasto Renaudot*, medico parigino, avolo del celebre abbate di questo nome, introdusse fra loro nel 1631 l'uso delle gazzette. Egli s'affaticava dapprima tutto giorno per raccogliere novità, colle quali tenea divertiti i suoi ammalati, ma trovandosi in seguito molto imbrogliato con questo metodo, risolse di pubblicar colle stampe tutto ciò, che prima raccontava a voce.

La sua impresa fu coronata dal più buon successo, e Luigi XII gli concesse a tal uopo il privilegio di far egli solo stampare e distribuire in Francia la sua gazzetta. Anche in Ispagna le gazzette contano qualche secolo di età, e nella Germania dicesi che se ne sieno stampate fino nel 1515.

» Tuttociò riguarda l'origine e l'introduzione delle gazzette presso le nazioni moderne; cerchiamo adesso di sapere se anche gli antichi avessero qualche cosa di somigliante.

» Troviamo tosto che i romani ebbero appunto i lor fogli periodici col nome di *Acta diurna*, o *Acta urbana*, che giornalmente descrivevano quanto accadeva nella città. Quest' uso era fra loro antichissimo, se si dee credere ad un monumento che abbiamo di tali atti, fino dall' anno 586 di Roma (168 *avanti Gesù Cristo*). È questa una tavola, inserita dal Pighi ne' suoi annali, e riportata dal Reinesio, (*Class. IV.*) in cui contenevansi gli atti urbani di sette giorni sotto il consolato di L. Emilio Paolo per la seconda volta, e di L. Licinio Crasso. Afferma però Svetonio, che Cesare nel suo consolato fu il primo ad istituire che si pubblicassero gli atti diurni del senato e del popolo: *Inito honore, primus omnium instituit, ut tam senatus quam populi diurna acta conficerentur, et publicarentur* (Svet. in Jul. Cæs. XX.) Questi atti circolavano per tutto l'impero, e, come vuol Tacito, vi si leggevano più avidamente e con maggior interesse, che nella medesima capitale (1).

» Presso i Chinesi esistono le gazzette da tempo, secondo il lor solito, immemorabile. Sostengono per indubitato di essere stati i primi ad inventarne l'uso, e che i veneziani ne abbiano tratto da essi l'idea.

» L'imperator della China esamina il foglio, prima che sia pubblicato, ed in esso s'inseriscono le grazie accordate dal sovrano, le punizioni inflitte, le rendite annuali, e le giornaliere spese dell' impero, le rimostranze ed i giudizj de' tribunali, le nuove leggi ec. In somma è questo una specie di foglio ufficiale, ove tutti gli atti d'amministrazione sono pubblicati in nome del Governo.

» Le gazzette non servirono dapprincipio che a pubblicare le nuove di avvenimenti militari e politici; ma s'introdusse poi gradatamente l'uso d'inserirvi degli articoli sopra varj argomenti, e si volle dar loro un nome più significante, e più analogo al loro diverso contenuto, chiamandone una *Corriere*, un' altra *Postiglione*, una terza *Monitore*, e poi *Giornale*, *Mercurio*, *Magazzino*, *Relazioni*, *Novelle*, ec. e con un nome generico furono tutte chiamate *Fogli Periodici*. Nel 1665. Dionigi Sallo, consigliere del parlamento di Parigi, coll' ajuto dell' abbate Gallois e di altri letterati, instituì un giornale letterario, che si chiamò in seguito *Journal des Savans*. Le altre nazioni imitarono quest' esempio, ed i giornali si moltiplicarono in brevissimo tempo in guisa, che non vi è quasi scienza che non venga illustrata presentemente da qualche scrittore con un giornale: le arti hanno il loro, e la galanteria stessa fu creduta capace di somministrar materia da empire un foglio settimanale. Siane una prova il *Corrier delle Dame*, che si pubblica dalla signora Carolina Lattanzi in Milano ».

(1) Lo stesso accade anche a giorni nostri. Le gazzette più avidamente si leggono, nelle città provinciali e nei piccoli paesi, che in Milano. La ragione è chiara ed evidente: gli abitanti delle città provinciali e dei piccioli paesi non sono tanto distratti dalla meditazione dei politici avvenimenti, come il sono quelli che tutto dì s'aggirano nel vortice degli affari, e frastornati sono dallo strepito di una grande città.

(*Nota dell' Estensore.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si recita *Le avventure di Meneghin Pecenna*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Merope* suivie du *médecin malgrè lui*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *Gerolamo servo fedele* ossia, *la crudeltà di Zemira*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 168. *Milano Sabbato 5 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 21 ottobre.

S. M. l'imperatore è oggi attesa da Witepsk.

— L'ambasciatore di Svezia presso la nostra corte ha officialmente annunciato, che il suo re avea ordinato di levare il blocco ai porti di Greifswale, Wolgast, Anclam, Stettino, alle bocche della Peen e dell'Oder, e in generale a tutti i porti della Pomerania svedese.

Altra dei 26. I vincoli della nostra corte con quella di Parigi van' ogni giorno divenendo più intimi. Avendo il nostro imperatore risaputo, che i prigionieri russi detenuti in Francia erano organizzati in compagnie, e vestiti di nuovo, prima di essere rimandati in Russia, ha tosto ordinato, che i prigionieri francesi fossero del pari vestiti, prima di partire per la loro patria. Questa rivalità nel farsi delle pulizie, e delle gentilezze, fra i due più possenti monarchi dell'Europa, toglie ai partigiani dell'Inghilterra ogni speranza di turbare ulteriormente la pace del Continente. (*Jour. du Soir*)

INGHILTERRA

Londra 10 novembre.

Domenica è partito per Pietroburgo un corriere del re, incaricato, dicesi, di importantissimi dispacci.

— Dicesi pure, che la missione del sig. Rose abbia per iscopo di proporre agli americani un compenso che li determini a rinunciare al commercio colla Francia.

— Una lettera di Gibilterra annuncia essere interrotta ogni comunicazione tra la guernigione, e la Spagna. Non ne è per anco noto il motivo; ma si crede che quella piazza verrà in breve bombardata da un' armata gallo-ispana. Altre lettere ricevute da Gibilterra, coll' ultima valiggia di Lisbona, fortificano i timori di un attacco meditato dai francesi e dagli spagnuoli contro la guernigione. Le misure pure, che prende il governo pajono confermare la stessa notizia. Una flotta considerevole di trasporti, con a bordo delle truppe, delle munizioni, e delle macchine da guerra, si dispone a far vela colla massima diligenza possibile, per rinforzare la guernigione di Gibilterra. (*Gaz. de France*)

OLANDA

Utrecht 18 novembre.

Jeri l'altro il ministro dell'interno ha fatto, in nome di S. M., l'apertura dell' annua sessione del corpo legislativo.

— Ecco la traduzion letterale di una nota inserita nell'odierna *Gazzetta Reale*, artic. *Amsterdam:*

» Si è qui letto con un sentimento misto di sorpresa e di dolore un articolo inserito nel *Moniteur* del 10 corr. Dopo la pace continentale, e sopra tutto dopo il ritorno del nostro re, siam stati testimonj della severità delle misure prese per la rigorosa esecuzione del blocco. Le perdite momentanee, che quindi ci derivano, le sopportiamo pazientemente, nella fiducia che il GRANDE NAPOLEONE rimarrà soddisfatto dei sagrificj, che facciamo alla causa comune, e persuaso dell'ammirazion nostra costante per la sua persona. Ci lusinghiam pure, ch' egli sosterrà il nostro coraggio, non badando punto a rimbrotti non meritati. L'essere state intercettate ad Amburgo delle lettere dirette a negozianti olandesi, non è una prova, che noi ce la intendiamo coll'inimico. E chi può mai impedire che ci si indirizzino lettere e domande da un estero paese? Se fa mestieri il comprovare la severità inflessibile, colla quale è osservato il blocco, possiam citare, fra gli altri, come fatti comunemente noti, che alcuni vascelli, portanti ricco carico, sono naufragati sulle nostre coste, in causa, che venne loro ricusato lo sbarco; che i proprietarj dei capitali inglesi non han percepito un bajocco da molto tempo in qua;

ed in fine, che le merci stesse delle nostre colonie sono soggette a confisca, se i vascelli che le recano, hanno approdato nei porti nemici. Che però giova sperare che l' uomo immortale, che governa la Francia, riconoscerà la lealtà, la fedeltà e l' attaccamento inviolabile di un popolo, che non possiede l' arte, come cert' altri di dar grazia e vezzo alle loro concezioni con enfatico stile; ma che non per questo è esso meno ammiratore del primo capitano del Mondo ».

(Gaz. de France)

ALEMAGNA

Amburgo 13 *novembre*.

Il *Telegrafo di Berlino* del 10 corr. ha annunciato, che aveva ricevuto dall' Inghilterra delle nuove importantissime, che doveva nell' indomani comunicare al pubblico. Le nuove d' Inghilterra, giunte a Parigi sotto una data, per lo meno ugualmente recente, nulla offrono di straordinario.

— Un giornale di questa città parla di lettere di Pietroburgo, le quali annunciano che il gran duca Costantino si propone di recarsi a Parigi, conseguentemente all' invito avutone dall' imperatore Napoleone.

— La Svezia mantiene sempre colla Danimarca dei politici rapporti.

— Le ultime nuove della Danimarca annunciano l' arrivo del principe reale a Fredriksberg, e l' adozione di un piano di coscrizione, l' esecuzion del quale verrà fatta di concerto col ministro di Francia. Il sig. gen. Peymann, e tutti quelli che han firmato la famosa capitolazione di Copenaguen, furon posti in istato d'arresto, ond' essere tradotti avanti ad un consiglio di guerra. Il sig. di Waltersdorff, altro dei soggetti, che han firmato come sopra, prevedendo un tal complimento, ha stimato conveniente di togliersi la vita, bruciandosi il cervello con un colpo di pistola.

— Il sig. Bourgoing, ministro francese in Sassonia, ha invitato, mediante una pubblica diffidazione, tutti i militari francesi, che attraversano quel regno a rispettar le leggi e le ordinazioni esistenti in quel paese, alleato di S. M. l' imp. Napoleone. (*Gaz. de France*.)

Vienna 9 *novembre*.

I negoziati della nostra corte colla Francia sono interamente ultimati, e tutto presagisce che la monarchia austriaca godrà a lungo i beneficj della pace, di cui ha tanto bisogno per ristabilire le sue finanze, ed il suo credito. Se si può dar retta a delle voci, che girano qui, le principali condizioni dell' accordo sarebbero che tutte le coste e tutti i porti austriaci verranno chiusi ai vascelli ed alle navi da guerra, non che ai naviglj mercantili inglesi; che tutte le merci inglesi saranno proibite negli stati austriaci; che la corte di Vienna troncherà ogni relazione coll' Inghilterra; che saranno aperte due strade di comunicazione tra il ducato di Venezia e la Dalmazia attraverso al territorio austriaco, e che serviranno al tempo stesso di strade militari per tutte le truppe distaccate in Dalmazia, o che da quella provincia si dovranno recare in Italia; che l' ammontare delle contribuzioni arretrate dell' ultima guerra, verrà pagato di conformità ad un quadro da fissarsi; ed infine che Braunau verrà consegnato all' Austria, e rimarrà in possesso di questa Potenza, unitamente all' Innwirtel. Assicurasi innoltre, che con tale accordo venne pure determinata l' indennizzazion promessa all' arciduca Francesco, cugin germano dell' imp. d' Austria, per la perdita della Brisgovia e dell' Ortenau.

(Pub.)

Altra degli 11. Nuove certe qua giunte li 7 ci hanno istrutti, che il russo ammiraglio Siniavin, il quale aveva colla sua flotta abbandonato l' isola di Tenedo, e si era dappoi fermato a Corfù e negli aggiacenti paraggi, affine di effettuare lo sbarco delle truppe russe, ha abbandonato Corfù nei primi giorni del mese passato e fu veduto all' altura di Malta, che faceva vela verso lo stretto di Gibilterra.

— Giusta una lettera di Lemberg, 40m. russi sono in marcia verso le frontiere della Moldavia. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *novembre*.

Sappiamo dalla Russia, che il gabinetto di Pietroburgo è occupatissimo, e che riceve quotidianamente dei dispacci dalle corti estere; ma un velo impenetrabile copre fin' ora l' oggetto di una corrispondenza così attiva.

— In Inghilterra si parla fortemente di pace marittima.

Altra dei 26. Con decreto del 15 corr. S. M. ha accordato ai signori Defermont, Regnaud di Saint Jean-d'-Angely, e Lacuée, consiglieri di stato, presidenti di sezione, il titolo di *ministro di stato*.

— Una lettera di Lisbona del 4 corr. contiene le seguenti particolarità: » Il principe e la famiglia reale non hanno abbandonato il Portogallo, come fu annunciato da alcuni giornali esteri, e c'è ancora lusinga che sieno per essere spianate tutte le differenze emerse tra la nostra corte e la Francia. E qua giunto in 11 giorni il sig. de Lima, ambasciatore di Portogallo a Parigi; ma si accinge a ripartire in breve, accompagnato, per quanto dicesi, dal marchese di Meriacra, uomo nato fatto per comporre differenze, in qualità d' ambasciatore straordinario ».

— La gazzetta di Bamberga rimbrotta la sua vicina, la gazzetta di Bayreuth, d'avere annunciato, senza garanzia, il passaggio da Berlino del sig. di Knobelsdorff, incaricato, dicesi, di recare a Memel i concerti convenuti colla Francia. Il gazzettiere di Bamberga è tanto più inclinato a dubitare di questo fatto, quanto che le nuove dirette di Berlino non ne fanno menzione alcuna. Or questo modo di ragionare non ci sembra giustissimo. E' impossibile, a cagion d'esempio, il porre in dubbio gli avvenimenti, ch' ebbero luogo a Madrid li 31 ottobre e li 5 novembre, e nondimeno il foglio ufficiale di quella capitale non dice un ette, nè dell' arresto, nè del rilascio del principe delle Asturie, nè dei reali proclami, che vennero pubblicati in occasione di questi avvenimenti. Giusta le regole della buona critica gazzettaria, il silenzio de' foglj, particolarmente ufficiali o semi-ufficiali, non è sempre un' ottima prova contro la sussistenza di un fatto.

— Un giornale aveva annunziato in maniera da non poterne dubitare, che i ministri dell' interno, della guerra, della marina, e il consigliere di stato Montelivet, direttor generale *des ponts et chaussées*, sieno partiti per raggiungere S. M. l' imp. in Italia. Questa nuova non si verifica; per quanto riguarda il ministro della marina, egli è veramente partito, ma per fare un giro ne' nostri porti: e il sig. di Montelivet è andato a visitare le nuove strade che traversano le Alpi.

— Il conte Potoski nobile polacco, è giunto in questa capitale con seguito numerosissimo.

— Si dice che S. E. il grande scudiere Caulincourt è già partito per la Russia.

— La festa che il senato darà alla guardia imperiale sarà certamente magnifica: tavole per 7000 persone si alzeranno nei giardini del Luxemburgo per i soldati.

Altra del 27. Fu li 23 corr., che parti da Parigi S. A. R. l' arciduca, gran duca di Würtzburgo, fratello dell' imp. d' Austria. (*Cor. d' Italia.*)

Digione 17 novembre.

Due vetture a sei cavalli, che ne accompagnavano un' altra, e precedute da due corrieri, sono giunte jeri sera a 5 ore nella nostra città, e si sono fermate all' albergo della Campana. Sono esse ripartite verso le 9 ore, prendendo la strada di Ginevra. Da principio si credette, che queste vetture appartenessero a S. M. la regina di Napoli; altri opinavano che fossero del seguito del re e della regina di Vestfalia. Comunque sia, i viaggiatori hanno mantenuto il più rigoroso incognito. (*Gaz. de France*)

Genova 28 novembre.

Jeri mattina, dopo l' arrivo delle lettere di Toscana e di Milano, si sono divolgate alla piazza delle notizie di molta importanza. Ma per quanto si diano per sicure, non essendo fin' ora appoggiate ad alcun documento ufficiale, crediamo di doverne attendere la conferma.

(*Gazz. di Genova*)

SVIZZERA

Losanna 13 novembre.

Ne' giornali della Svizzera leggesi il seguente proclama:

» Il quinto giubbileo della libertà elvetica è a noi vicino. Fra poche settimane, al principio del nuovo anno 1808, saranno scorsi cinque secoli, da che i primi fondatori dell' antica libertà elvetica arrestarono i tiranni, che li maltrattavano, li cacciarono dal paese, distrussero i loro castelli, e proclamarono la libertà della nostra patria. Svizzeri! Non merita forse

quest'epoca d'essere da noi celebrata? Si celebrano delle cose meno importanti: l'abbondante vindemmia, colla festa de'vignajuoli; i vantaggi ed i costumi delle nostre montagne, con quella de' pastori; le nostre antiche vittorie, con una festa militare; e la fondazione della nostra libertà, della prima, e della vera libertà che i nostri padri hanno fatta conoscere all'Europa ed al mondo intero, non meriterà di essere festeggiata?

» Lucerna sarà nel prossimo anno la sede della dieta elvetica. Lucerna è situata nel cuore della Svizzera; là, ove salì al cielo il primo giuramento dei tre congiurati, fatto nel silenzio della notte; là in quelle campagne, ove in una sanguinosa battaglia il sangue di Winkelried tinse la terra, e suggellò la libertà della Svizzera. Questa felice combinazione di circostanze così importanti, e il ritorno alla stessa epoca d'una pace generale sul continente d'Europa, non eccita forse ugualmente noi Svizzeri a celebrare il prossimo anno, insieme con tutti i cantoni riuniti, nella vicinanza e nel seno di tanti stati sacri alla libertà, con una festa nazionale della *libertà e della sua fondazione fatta dai nostri padri?*

» Svizzeri! figli primitivi ed amici della libertà, considerate se questo invito non merita la vostra attenzione? Svizzeri! amici del grande e del bello, che nobilita l'umanità, riflettete [se quest' invito ottiene il vostro aggradimento] con quali solennità noi possiamo più degnamente celebrare questa festa della nostra libertà, della nostra felicità e del ritorno della pace! » *(Jour. de France)*

REGNO D'ETRURIA

Livorno 23 *novembre*.

In seguito agli ordini dati pel sequestro delle merci inglesi ed al successivo riscatto fattone dalla camera del commercio, è stato pubblicato il seguente:

» MIOLLIS *gen. di divisione, governatore della città di Venezia, e comandante delle truppe francesi, ed italiane nell'Etruria.*

» La camera del commercio avendo riscattate le mercanzie inglesi, provenienti da Malta o dalla Sicilia e che sono state sequestrate o prese dalla commissione, il sequestro individuale non sarà levato, se non allorquando i possessori avranno pagato alla camera suddetta le tasse, che loro saranno state imposte pel riscatto suddetto «. *(Gazz. di Genova)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

S. Benedetto (dipart. del Mincio) 23 *novem.*

Il fiume Secchia è sì gonfio, che l'altezza delle acque sorpassa l'argine, ed inonda le contigue campagne alla distanza di quasi un miglio. Per impedire le rotture, che l'onde veementi andavan facendo nell'argine, furono requisiti 400 villici, che sotto la direzione dell'ingegnere Casaletti portarono la loro opera nelle parti più minacciate, per cui ogni tema di maggior disordine fu prontamente distrutta. La brigata di gendarmeria cooperò con tutta l'attività e zelo in quell'emergente. Un contadino vedendo rese infruttuose le sue fatiche e quelle de' suoi compagni dall'acqua, che seco traeva la terra, di mano in mano ch'essi l'applicavano ad una principiata rottura, si gettò egli boccone sovr' essa, facendo argine all'acqua col proprio corpo, e disse ai suoi compagni: *Gettate ora la terra che non sarà seco tratta dall'acqua*, e così infatti fu ivi terminato il lavoro. Una tale azione ottenne i più grandi applausi de' suoi compagni, e di tutti gli astanti.

Bergamo 29 *novembre*.

Oggi alle ore 4 pomeridiane si manifestò un incendio ad una casa di ragione di una Confraternita, detta del Pozzo bianco, abitata da tre poveri giornalieri. La gendarmeria v'accorse raccogliendo alcuni muratori, e mediante lo zelo di quella, e l'opera degli ultimi, fu spento il fuoco nello spazio di un'ora. Si distinsero con indicibile attività sopra tutti il gendarme Bonini, ed il caporale foriere Pedracchi della guardia nazionale.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 169. Milano Lunedì 7 Dicembre 1807.

AVVISO.

Tutti gli impegni da noi assunti coi nostri associati, allorchè la nostra Gazzetta cominciò a pubblicarsi quattro volte la settimana, in mezzo foglio, furono esattamente adempiti. Le nuove vennero date colla massima sollecitudine, e ad onta della ristrettezza del foglio i nostri leggitori vi hanno ritrovato tutto ciò, che poteva stuzzicare, ed interessare la loro curiosità. Con tutto ciò noi non dissimuleremo, che fummo costretti talvolta a dare soltanto per estratto degli articoli, che avremmo desiderato di dare per intieri.

A questo inconveniente ci siamo studiati di rimediare pel prossimo anno, ampliando il Corriere Milanese *in modo, che, nulla rinchiudendo d' inutile, non ci ponesse per altro canto nella necessità di omettere nulla di essenziale.*

Noi ci lusinghiamo di avere conseguito questo scopo, pubblicando la nostra gazzetta tre volte la settimana, in foglj intieri. Verrà essa distribuita al lunedì, *al* mercoledì, *ed al* sabbato: *questi giorni sono a preferenza scelti, perchè in detti giorni partono tutti i corrieri, così pei diversi dipartimenti del Regno, come per l' estero.*

Ma i nostri associati comprenderanno, che non è altrimenti possibile di dare al nostro giornale una tale ampliazione, senza aumentar pure il prezzo d' associazione. Pure ci lusinghiamo ch' eglino s' accorgeranno, che nel determinare il prezzo d' associazione, abbiam mirato assai meno al lucro nostro, che alla brama di continuare a far godere ai nostri concittadini di un foglio periodico con moderato dispendio. Il prezzo d' associazione sarà in avvenire di lir. 14 italiane, che fanno lir. 18 4 9 di Milano.

Del rimanente dobbiamo aggiugnere, che la corrispondenza nostra è in oggi così attiva, e così ampio è il numero de' foglj periodici nazionali ed esteri, che abbiamo per cambio del nostro, che possiamo affermare, che il nostro Giornale potrà stare a fronte d' ogn' altro per la varietà.

AVVERTIMENTO PER LE ASSOCIAZIONI.

Ritenuto che il prezzo d' associazione rimane fissato in lir. 14 ital.; coloro fra gli associati, che sono domiciliati nei dipartimenti, volendolo avere franco di porto, pagheranno lir. 18. 50 ital., che fanno di Milano lir 24. 2. Per gli esteri è di lir. 20 ital., che fann lir. 26. 1. 3 di Milano, Conviene nondimeno eccettuare gli abitanti degli stati di Parma, Piacenza ec. e di tutto l' impero francese, pei quali paesi è di lir. 28 ital., che fanno lir. 36. 9. 6 di Milano, compresa l' affrancatura, e ciò in vista delle leggi postali ivi vigenti.

Coloro, che desiderano di associarsi, o di continuare nell' associazione, sono invitati a darci le loro commissioni, il più presto possibile, pagando la solita anticipazione di un semestre. In caso contrario, spirato che sia il corrente mese, verrà loro sospesa la dispensazione del foglio.

Gli associati, italiani, od esteri non domiciliati in Milano, avranno l' avvertenza di mandare affrancato fino a Milano il prezzo di associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il rispettivo nome, e cognome ed il domicilio bene precisato, massimamente, trattandosi di piccioli paesi, onde essere accreditati, ed affinchè la spedizione del foglio non abbia ad incontrare alcuna difficoltà, e possa effettuarsi colla massima regolarità.

Quelli, che si associeranno per un numero maggiore di 10 copie, godranno la provvisione del 10 per 100, escluso ogni ulteriore aumento.

Siccome in avvenire le gazzette verranno diramate agli associati esteri, col mezzo di soprascritto in istampa, quindi quelli, che vorranno continuare nell' associazione, alle rispettive scadenze, rimetteranno a questo negozio Veladini una di tali soprascritte, portante nome, cognome, professione o carica, ubicazione ec.

In Milano questo giornale viene distribuito nel negozio Veladini, ed alla posta, dalla spedizione

gia, delle gazzette; in Pavia, dal sig. Galeazzi al Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d'Italia, dai soliti librai e commessi di posta. Il sig. Carlo Bocca di Torino, abitante nella contrada di Monviso, riceve le associazioni per tutta la Francia, eccettuata soltanto la 28ma divisione militare, per la quale è incaricato il sig. Bartolomeo Brignole di Piacenza. Tuttavia se alcuni, massimamente quelli, che abitano città o villaggi posti al di qua di Torino, volessero direttamente associarsi all'ufficio nostro, onde evitare un circolo vizioso, ed avere sollecitamente il foglio, è loro facoltativo il farlo.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 10 ottobre.

Tutti i prigionieri russi presi in questa guerra, in numero di 300 circa, sono stati posti in libertà ed imbarcati sopra un bastimento portante bandiera italiana, per essere trasportati, col primo vento favorevole, a Sebastopoli o in altro porto della Russia.

(*Abeille du Nord.*)

RUSSIA

Pietroburgo 26 ottobre.

Siamo informati che i bastimenti di trasporto inglesi, armati in guerra, s'impadroniscono di tutti i vascelli mercantili provenienti dai porti loro chiusi, e diretti verso la Russia, o che dalla Russia vanno ai porti chiusi dell'Inghilterra. Per altro non hanno catturato fin' ora alcun vascello russo; essi si sono soltanto impadroniti delle proprietà russe, che trovarono sui vascelli neutrali. Ad onta di questa condotta ostile alcuni bastimenti mercantili inglesi sono ancora arrivati a Cronstadt.

UNGHERIA

Semelino 4 novembre.

Secondo una lettera di Semendria, l'irruzione de' Serviani nella Bosnia ha sparso la costernazione fra gli abitanti. Ad oggetto d'opporsi ai loro ulteriori progressi, Beckir-basciè, visir di Traunick, ha pubblicato un proclama, in cui s'intima a tutti i mussulmani di prendere le armi e di marciar contro i serviani. Egli stesso si è posto in marcia li 20 ottobre da Traunick, alla testa di 3m. uomini. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 11 novembre.

Dicesi che la forza militare, che deve accompagnare sir Sidney-Smith nella nuova spedizione, ond'egli è incaricato, debb'essere molto più considerevole di quel ch'erasi annunciato. Si suppone che la metà delle truppe ritornate da Copenaghen debba a lui riunirsi. Non si conosce ancor ben positivamente la persona, a cui sarà affidato il comando dell'armata, ma è certo che il generale Beresford deve essere impiegato nella spedizione.

— Si vanno equipaggiando colla massima diligenza i bastimenti destinati alla spedizione segreta.

Altra dei 12. Il sig. Jefferson, con un proclama, in data del 30 luglio, convoca il congresso pel 25 ottobre. Questo proclama dice: » Straordinarj avvenimenti esigono che questa convocazione abbia luogo prima del solito ».

— Credesi in America che si possano equipaggiare 4 in 5m. corsari, i quali, checchè si dica, desoleranno certamente il nostro commercio.

— Gli ultimi giornali americani annunciano che l'irlandese-unito, sig. Emmet, cerca di congregare circa 9m. irlandesi, che trovansi in America, onde piombar con essi sul Canadà, subito che sarà principiata la guerra.

— Si fanno dei preparativi di partenza nel palagio del ministro d'Austria; ciò fa nascere molte inquietudini.

— Se si può prestar fede alle voci, che girano, lo scopo della nuova spedizione, comandata da Sidney-Smith, è di già cambiato. Sidney-Smith doveva partire per andare a conquistar il Portogallo; ed ora, per quanto dicesi, ben sarà fortunato se in tutta fretta potrà giugnere a rinforzare la guernigione di Gibilterra, la quale teme un attacco combinato de' francesi e degli spagnuoli.

— Sonvi frequentissime conferenze fra il sig. Canning e l'ambasciatore di Russia. Si è sparsa voce al caffè Lloyds, che il sig. di Stroganoff aveva ricevuto dalla sua corte l'ordine di domandare una pronta e definitiva risposta sopra le intenzioni del gabinetto di Londra relativamente alla mediazione offerta dall'imp. Alessandro.

— Nuove lettere ricevute da Gibilterra, per mezzo dell'ultima valigia di Lisbona, fanno crescere i timori d'un attacco me-

ditato dai francesi e dagli spagnuoli contro la guernigione. Dicesi che il gen. comandante il forte S. Rocco abbia annunciato al governatore che più non vi sarebbe per l'avvenire comunicazione alcuna fra la guernigione e gli spagnuoli. Se il fatto è vero, ne risulteranno gravi inconvenienti per ambedue i partiti; la guernigione sarà privata d'un'infinità di viveri, che soleva ricevere dalla Spagna, ma gli spagnuoli non potranno più trar grani da Gibilterra. *(Gaz. de France)*

— Si rinnuova la voce, che il partito dell'opposizione abbia finalmente trionfato, e che sia imminente un cangiamento di ministero. Il princ. di Galles, di cui sono note le pacifiche disposizioni, e che si è incaricato di presentare a S. M. in proposito i voti di tutta la Nazione, ha avuto da ultimo col suo real genitore un abboccamento, il quale è durato tre buone ore. *(du Soir)*

OLANDA

Utrecht 17 novembre.

Vediamo quà giungere giornalmente molte famiglie dall'Aja che vengono a stabilirsi tra noi; egli è vero che un maggior numero di persone fa accrescere il prezzo de' viveri, ma gli abitanti di questa città, ne sono abbastanza ricompensati con la presenza della corte. *(Corr. d'Italia)*

PORTOGALLO

Lisbona 5 novembre.

L'editto del princ. reale, nel quale si annunzia che farà egli da oggi innanzi causa comune con la Francia, non ha calmato le nostre inquietudini. Tutto è quì nella maggior confusione, e il chiudere i nostri porti agl'inglesi è stato troppo tardi; giacchè hanno avuto essi il tempo di trasportare tutte le loro mercatanzie, e prendere le precauzioni necessarie per mettere a coperto le loro proprietà. Gli uomini sensati avrebbero preferito una politica saggia e leale, alla condotta tortuosa del nostro gabinetto; conveniva chiudere sin dal principio i nostri porti agl'inglesi, e seguire senz'altra scusa i principj della Spagna e della Francia.

Le misure tarde che abbiamo preso, contro gl'inglesi dopo i molti rifiuti e titubanze, saranno senza dubbio riguardate come effetto del timore, nè saranno sembrate bastanti per ispirar confidenza nelle intenzioni del nostro gabinetto: in effetto, malgrado tutti gli sforzi della polizia per intercettare le nuove, le voci le più sinistre si spargono in Lisbona, e si assicura che gli eserciti francesi e spagnuoli s'avanzano a gran passi verso le nostre frontiere, e ci aspettiamo a vederli giugnere prima della fine del mese. *(Corr. d'Italia)*

Altra degli 11. Jeri sono entrati in questo porto due vascelli di linea, ed oggi tre vascelli e due fregate, tutti russi provenienti da Corfù. Sono pure entrati due vascelli mercantili portoghesi, provenienti l'uno dal Capo-verde, e l'altro dal Brasile, dopo essere stati visitati. Tutto ciò molto rassicura gli spiriti contro la nuova di un'aggressione per parte degli inglesi. *(du Soir)*

ALEMAGNA

Amburgo 19 novembre.

Le misure, che prende l'imp. Napoleone, contro l'Inghilterra, sono così severe e generali, che non si sa come il governo brittanico potrà trarsi dall'impaccio, nel qoale deve gettarlo la quantità enorme delle merci, delle quali riboccano i suoi magazzini, e che si vanno ivi di continuo ammucchiando, senza modo di uscirne. Conseguentemente a queste generali disposizioni, le quali sono il mezzo il più possente, per costringere l'Inghilterra ad una pace ragionevole, la navigazione dell'Elba non sofferse mai tanto, come in oggi. Toltine i prodotti della Russia, e gli articoli di prima necessità, come il riso, il sale, i vini di Francia, le acquevite e le diverse qualità di grani, tutti gli approdamenti sull'Elba sono vietati, come ne è stato prevenuto il senato della nostra città li 4 corr. I navigli francesi, essi stessi, che giungono da questo fiume, e che sono carichi in tutto od in parte di derrate coloniali od altre merci, che l'Inghilterra suole produrre, o somministrare, verranno arrestate, e tutti gli articoli di carico, fino a nuovo ordine, verranno messi in deposito e sotto sequestro. Nessun bastimento, non ecettuate le barche pescihereccie, non può uscire dall'Elba. Queste nuove di-

sposizioni han luogo dai 25 d'ottob. in qua. — Il. *codice Napoleone*, divenuto già l'oggetto dell' ammirazion generale deve, dicesi, essere introdotto anche in tutte le città anseatiche. (*Jour. du Soir*)

Berlino 14 *novembre*.

Le truppe francesi, che qui si trovano serbano la più esatta disciplina. — Nulla si sa ancora di positivo circa il ritorno del re. — La scarsezza del numerario è grandissima, e le carte obbligatorie dello stato sono assai decadute di prezzo. In occasione della prossima organizzazione della nostra armata, quattro reggimenti di cavalleria saranno convertiti in un solo reggimento di quattro squadroni. Il corpo della gendarmeria è soppresso, e ciò che rimane verrà incorporato nel reggimento delle guardie, nei carabinieri, e nel reggimento de Behr, che formerà la guernigione di Berlino.

Dresda 10 *novembre*.

S. M. il re è partito per Varsavia. Prima della sua partenza ha ordinato di collocare sul campanile della chiesa di corte la famosa campana, fusa sotto Augusto I. Questo principe aquistò già il privilegio di farne uso mediante due milioni che dovesse pagare agli stati di Sassonia. Gli stati ricevettero la somma e pure tali e tante furono le rappresentanze promosse contro questa benedetta campana, che fin'ora non era stato possibile di giovarsene, così grande era il popolare fanatismo nella città nostra contro il cattolico culto!

(*Jour. de Soir*)

Cassel 17 *novembre*.

Siam qui nella massima impazienza di veder giugnere il nuovo re di Vestfalia colla sua sposa; ma nessun ancora conosce l'epoca precisa, in cui potremo godere la presenza dei nostri giovani sovrani. (*Jour. de Soir*)

Vienna 11 *novembre*.

Assicurasi ora che il conte Stadion, ministro dell'estero, continuerà a coprire questa carica, e che anzi S. M., in attestato di sua piena soddisfazione, gli ha recentemente accordato un considerevole aumento di soldo.

— Si dà per certo, che il gen. conte di Bellegarde, ora governator militare della Gallizia, è nominato ambasciator austriaco in Russia, in rimpiazzo del conte di Meerfeldt, che è richiamato. (*Pub.*)

Francfort 18 *novembre*.

Si assicura che il re di Svezia ha rinunciato alla sua alleanza coll'Inghilterra, che gli è già costata la perdita della Pomerania.

— Secondo le ultime lettere d'Italia si pretende sapere che in Milano vengono attesi varj sovrani, fra i quali nominasi sua santità. — Si continua a dire, che possa aver luogo alle frontiere dello stato veneto un abboccamento fra i due imperatori di Francia e dell'Austria.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 19. E' ora deciso, che tutti i principi dell'imperial sangue austriaco avranno impiego. L'arciduca Ferdinando sarà presidente del consiglio di guerra; l'arciduca Raineri, ministro delle finanze, e così andate discorrendo di tutti gli altri, di mano in mano che si anderanno addestrando al maneggio degli affari.

— Una lettera proveniente in origine da Odessa reca l'arrivo in quella città del gen. Sebastiani, ambasciator francese a Costantinopoli, il quale ritorna in Francia.

— A Thorn è stata coniata una medaglia, la quale porta per iscrizione *la libertà della Vistola*.

Bamberga 16 *novembre*.

Un giornale tedesco pubblica l'estratto d'una lettera scritta da un viaggiatore che ritorna dall'Italia. Eccone uno squarcio: » Gli effetti del nuovo ordine di cose cominciano a farsi sentire, giacchè in ogni luogo la mendicità e l'infingardaggine spariscono. In ogni luogo la popolazione aumentata e le malattie diminuite, provano quanto il nutrimento pubblico è migliorato. A Napoli nel mese di settembre il numero de' nuovinati è stato di 1220, e quello de' morti di 996; in questa guisa l'aumento è stato di 223 persone. Le liste spedite dalle provincie danno un risultato simile a quello della capitale . . . . . Il re ha fatto recitare sul teatro francese tutte le opere atte a combattere gli antichi pregiudizj . . . .

» Il Santo Padre non è andato quest' anno, come al solito, a Castel Gandolfo; ma visita in cambio i conventi, e le

cappelle delle vicinanze di Roma ... Si aspettava il re di Baviera a Milano, dove la voce era generale, che il principe reale di Baviera debba sposare la principessa di Sassonia .... La nuova strada del Sempione è l'impresa la più gigantesca in questo genere, che da'romani in poi, sia stata eseguita dalla mano degli uomini; e quand'anche, i portenti operati da Napoleone il grande, si limitassero a quest'opera straordinaria, la musa dell'istoria non ne consacrerà meno il nome ne'fasti dell'immortalità. Questa strada, nella quale poteva son gia quattr'anni, un uomo solo passare a piedi, e appena a cavallo, ora si tragitta in carrozza e per nove leghe di seguito, senza provare la menoma scossa; alcune enormi rupi sono traforate in volte; altre tolte intieramente; ponti saldi e comodi passano sopra immensi precipizj, e muraglie o balaustrate sono stabilite lungo la via, e principalmente ne'luoghi più pericolosi; l'anno venturo il viaggio di Ginevra a Milano non sarà più che una vera passeggiata, e se qualche fatica vi resterà ancora, sarà compensata dall'aspetto vario che vi s'incontra. In effetto, qual piacere, qual maraviglia insieme non si desta nel viaggiatore che scende dall'Alpi in Italia per quella via? Dopo aver ammirato le rustiche bellezze di Berna, il lago di Ginevra, e questa virtuosa e industre città, passa egli agiatamente fra le gole delle Alpi, a vincere per così dire gli abissi, e ad insultare le orribili cime di quei monti coperti di nevi e boschi eterni che pendono sul di lui capo e lo minacciano, e quindi a godere delle ridenti campagne d'Italia, e della molle e voluttuosa Milano! *(Cor. d'Italia)*

— Si scrive da Maddeburgo, che in conseguenza di nuovi ordini si accresceranno di molto le fortificazioni di quella piazza; e che quelle che già vi esistono saranno risarcite diligentemente; in fine che quella fortezza diverrà il bastione di Vestfalia.

— Le lettere di Dresda confermano la partenza del re di Sassonia per Varsavia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 novembre.

Alcune lettere di Madrid annunciano che il sig. capo di squadrone, Carion-Nisas, ex-tribuno, è arrivato in quella città.

— Alcuni giornali avevano annunciato che il principe dell'Asturia era stato messo in libertà, creato generalissimo dell'armata destinata alla spedizione del Portogallo, e decorato del gran cordone della legion d'onore. La prima parte di questa notizia ha bisogno di conferma: la seconda poi è evidentemente falsa, in quanto che sono già due anni che il princ. dell'Asturia ha ricevuta la grande decorazione della legione d'onore, unitamente al re suo padre ed ai due principi suoi fratelli, in cambio di molti ordini del toson d'oro conferiti a S. M. I. ed a molti principi francesi.

Altra dei 28. Il collegio elettorale del dipartim. della Senna, presieduto da S. Em. il sig. cardinale Dubelloy, arcivescovo di Parigi, ha nominato candidati pel senato conservatore il sig. Barthereau, presidente del tribunale di prima istanza dalla Senna; ed il sig. Pastoret, uno degli amministratori generali degli ospizj.

— Il principe di Beyra, primogenito del principe reggente di Portogallo, e che i giornali inglesi fanno viaggiare verso il Brasile, non ha che 10 anni.

— I giornali di Germania hanno citato ultimamente con onore uno scritto che il sig. Henry, professore e parroco cattolico a Jena, ha pubblicato in lingua francese, nel quale sviluppa i vantaggi, che risulterebbero all'umanità dall'abolizione del celibato nel clero cattolico. Noi francesi siamo sempre inclinati a sentire il ridicolo, di cui si ricopre un prete, il quale chiede a corpo perduto d'essere maritato; e non applaudiremo giammai ad un'opera pubblicata da un parroco contro il celibato, di cui ha fatto voto. Gli stessi foglj ci fanno sapere che nel regno di Baviera si formano degli stabilimenti chiamati *case di Eremiti*, per servire di ritiro agli ecclesiastici acciaccosi e provetti. Queste sì sono quelle istituzioni, che verranno lodate in Francia, ove è generale la persuasione, che val molto meglio lodare quelle savie misure, che tendono a sollevare, ed onorare i preti, che quei libercoli diretti a renderli ridicoli. *(Pub.)*

— Veniamo ora a sapere che i viaggiatori passati da Digione (*V. nel n. 168 del nostro foglio l'artic.* Digione) e che tanto diedero da pensare ai nostri novellisti, sono alcuni ufficiali del genio, che recansi al Sempione. Chi avrebbe mai immaginato, che dei semplici ufficiali, in picciol numero, volessero divertirsi a viaggiare in molte carrozze, tratte da sei cavalli, precedute da corrieri e darsi l'aria da sovrani, serbando il più rigoroso *incognito*?

Altra del 29. Il senato ha dato jeri nel suo palazzo la gran festa trionfale, in onore della grande armata, e per celebrare il ritorno della guardia imperiale, dopo le sue immortali campagne del 1806 e del 1807. Questa festa è stata così perfettamente eseguita in tutti i suoi dettaglj, come era essa stata ordinata con magnificenza e gusto. (*Du Soir*.)

— Ecco alcuni dettaglj sul viaggio dell' imp. che ci si danno per autentici. S. M. nell'abbandonare Fontainebleau prese la strada dell' ex Borbonese; attraversò Lione, e giunse a Chambery la notte del 19 al 20. Trovandosi il monte Cenisio coperto da un' enorme quantità di nevi, fu impossibile di attraversarlo in carrozza. S. M. ha riposato all' ospizio per alcune ore. Una carrozza del seguito, portata a schiena di mulo, si é smarrita fra le nevi. Le due carrozze, che hanno preso la strada del Sempione, devono avere raggiunto S. M. a Milano.

— Gli inglesi, rispinti da tutti i popoli inciviliti, son ridotti a cercarsi degli alleati tra i briganti. *Il mercantile Advertiser* riferisce un ordine del giorno del capo dei ribelli di S. Domingo, col quale annuncia loro, che è stato riconosciuto dal governo inglese, il quale gli dà il titolo di Eccellenza e di monsignor Cristoforo, presidente del governo d'Haiti.

Pont-de-Beauvoisin 18 novembre.

Da 4 giorni in qua noi vedevam passare dei cavalli di cambio che recavansi su questa strada, e gli ispettori dei posti che di mano in mano si succedevano, ci annunciavano il passaggio di S. M. la regina di Napoli.

Oggi alle ore 9 del mattino è giunto un corriere, ha ordinato un pranzo assai frugale all'albergo delle tre corone, ed ha fatto comprendere che era per l' Imperatore. Alle 10 e mezza è giunto l' Imperatore accompagnato dal maresc. Duroc, scortato da quattro cacciatori della sua guardia, ed è smontato all'albergo delle tre corone, ove ha pranzato. Durante il pranzo il popolo si è portato in folla sulla piazza avanti all' albergo. L'imperatore ha fatto chiamare il sig. Maire Boissieu, il quale vi si è recato in costume; si è seco lui trattenuto lungamente, e gli ha fatto molte domande, ma tutte concernenti la comune. Il sig. Boissieu gli ha risposto ottimamente, ed ha offerto a S. M. del vino, migliore di quello, che gli era stato recato in tavola. S. M. ne ha bevuto con piacere; ha fatto un brindesi al maire ed ha terminato facendo al sig. Boissieu questa domanda: *Che posso io fare per la vostra comune?* Il sig. Boissieu si è limitato a dirgli che il campanile della parrocchiale minacciava ruina; che la comune essendo povera non aveva modi di farlo riedificare: L' imperatore ha risposto: *me ne incarico io.* Dopo il pranzo l' imperatore si è posto alla finestra per soddisfare l'impazienza del pubblico adunato sulla piazza. Tostocchè comparve tutti gridarono: *viva* l'imperatore. A mezzo giorno è montato in vettura ed è partito con tutto il suo seguito, in mezzo alle più vive acclamazioni.

D A N I M A R C A

Copenaghen 9 novembre.

Giovedì scorso comparve un parlamentario nella nostra spiaggia, spedito da uno *schooner* nemico, stazionato nelle nostre vicinanze. Gli si mandò incontro una scialuppa con bandiera bianca, e se ne ricevette una lettera diretta al comandante di Cronemburgo. Benchè non siasi saputo ciò ch'ella contenesse, si suppone che portasse delle minacce relativamente alle prede che noi avevamo fatte. Il comandante diè la sua risposta, e lo schooner fece vela pel mare del Nord.

Altra dei 12. Si assicura che il re di Svezia ha fatto domandare al nostro principe reale una spiegazione relativamente alle lettere di Germania, destinate per la Svezia, e ritenute in Danimarca. Il

re, reclamando la spedizione di queste lettere, ha dichiarato che S. A. R. era in arbitrio di rompere o nò il sigillo di questa corrispondenza; ma che nel primo caso egli non potrebbe considerare la condotta di questo principe che come una dichiarazione di guerra. (*Pub.*)

Berlino.

Altra del 13. Il gen. Thiele, ufficiale di un merito assai conosciuto, si giustifica nei nostri giornali delle accuse contenute in un articolo che il sig. d'Archenholz ha inserito nel foglio *la Minerva*. Egli osserva: „ che i sigg. *critici militari* avrebbero fatto assai meglio d'indicare prima della guerra un piano, che avesse potuto prevenire i disastri sofferti dalla Prussia. " — Un altro scrittore ha attaccato il maggiore degl' ingegneri, Pullet, il quale si è egualmente difeso col mezzo dei giornali. Pare che quì nulla siavi più di moda, quanto le discussioni sugli avvenimenti dell' ultima guerra.

Altra dei 14. Gli 11 corrente alle ore 8 della sera, S. A. R. il princ. Augusto Ferdinando è qua giunto dalla Francia, ove passò qualche tempo come prigioniere da guerra. S. A. R. fece in 15 giorni il viaggio da Copet a Berlino.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 1 *dicembre*.

S. M. I. e R. la sera dopo il suo ingresso veramente trionfale non avrebbe potuto di altro occuparsi che di riposo. Jeri mattina per tempissimo ricevette tutti i corpi, e fu osservato che molto gentilmente e molto lungamente si è trattenuto colla camera di commercio. Andò poi a visitar l'arsenale, indi passò al Lido; e la sera ammise a circolo ben più di settanta signore veneziane, le quali S. M. accolse gentilissimamente. Questa mattina si recò a visitare i murazzi di Palestrina e di Chiozza, opera di vera romana grandezza. Questa sera S. M. assisterà alla cantata, che nel gran teatro della Fenice, le verrà data espressamente.

Altra del 2. Il più bell'elogio che far si possa allo spettacolo, che in onore di S. M. ebbe luogo jeri sera al gran teatro della Fenice, è l'approvazione marcatissima che ne dimostrò S. M. Si potrebbe riuscir a descrivere l'illusione vivissima dello scenario rappresentante l'Olimpo: si potrebber fare gli encomj alla ricchezza, alla esquisitezza degli adobbi di tutto il teatro e della sua illuminazione: lodare assai si può la invenzione poetica e musicale dello spettacolo; ma nessuno saprebbe dipingere la vivezza, la spontaneità degli applausi con cui venne ricevuta la M. S. da quegli infiniti spettatori. Quando poi alla fine s'udì cantare *Napoleone il grande*, gli applausi, le acclamazioni rinnovaronsi di una maniera quasi inconcepibile. S. M. ne rimase penetratissima, e vi corrispose nel modo più gentile e clemente. Oggi vi sarà gran *Te-Deum*, gran *Parata*, gran *Regata*, e grande illuminazione questa sera.

(*Il nuovo Postiglione*.)

Bologna 1 *dicembre*.

Venerdì della scorsa settimana giunse la terza colonna russa, la quale ripartì pel seguente giorno, per Padova. Jeri arrivò la 4 colonna di dette truppe, la quale ha fatto di qui partenza questa mattina, alla volta essa pure di Padova. Alle 8 di questa mattina è arrivato S. M. il re di Napoli avendo preso alloggio alla locanda di S. Marco, ove il sig. commendatore prefetto, e la municipalità lo stavano attendendo. Vi si sono pure recati ad ossequiarlo, il sig. cardinale arcivescovo, il sig. consigliere di stato Magnani, primo presidente di questa corte d'appello, il sig. gen. Buchain, comandante di piazza, ed altri personaggi. Alle 3 pomerid. S. M. si è di nuovo posta in cammino alla volta di Venezia, e la sua partenza è stata annunciata dall' artiglieria civica: tutta la guernigione francese era sotto le armi. (*Gaz. di Bologna*)

Milano 7 *dicembre*.

Lettere particolari di Venezia, datate li 3 cor., annuciano, che S. M. l'imp. e re doveva da colà partire li 6 per Udine e Palma-nuova. Qui si attendono da un momento all' altro le LL. MM. il re e la regina di Baviera.

— Tra le belle illuminazioni, che ebbero luogo in questa città nella sera del 21 novembre, in cui venne festeggiato l'arrivo di S. M. I. e R. Napoleone il Massimo, merita una particolare men-

zione la veramente magnifica del palazzo Belgiojoso. In mezzo di essa leggevasi la seguente iscrizione, composta da una penna certamente delle più insigni in questo genere di componimenti.

NAPOLEONI . MAGNO
Pio . Felici . Augusto
Germanico . Borussico . Ruthenico
Albericus . Belgiojosius
Ducum . Maximo . Maximo . Legislatorum
Imperantium . Maximo

Sotto la corona ferrea leggevasi quest' epigrafe.
Maximus hoc frontem cinxit Diademate Cæsar
NAPOLEO.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica le due farse. *La scelta dello sposo*, e *Teresa e Wilk*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Misantropie et Repentir* et *Shakespéare amoureux*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo Sposo contrastato* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita. *l' Italiana in Algeri* ossia, *Gerolamo perseguitato dai quattro elementi*.

Corso de' Cambj del 2 dicemb.

Parigi	55. 5/8	l.
Lione	55. 3/4	
Genova	87. 5/8	
Livorno	134. 5/8	
Venezia corr.	81. 1/2	l.
Augusta	67. 1/3	d.
Vienna	32. 1/4	
Amsterdam B.co	59. 1/4	l.
Londra	—. —	
Amburgo	49. 1/8	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 1/4 a 63. 1/2
Rescrizioni a 12 1/2 per 100 capitale.

Dalla tipografia di Carl' Antonio Ostinelli stampatore dipartimentale in Como, è uscita con nitida edizione un' opera degna della pubblica attenzione, che ha per titolo = *Del diritto pubblico di convenienza politica nello spirito del governo civile, saggio filosofico statistico*. Opera del sig. Alberto de Simoni del regio istituto di Bologna, già presidente del tribunale d' appello del dipartimento del Lario, e ora giudice dell' alta corte di cassazione del regno d' Italia, celebre per altre applaudite sue opere intorno il dritto pubblico, politico, civile, e criminale trattate con ispirito filosofico. Quest' opera è dedicata a S. A. I. R. il nostro graziosissimo, ed amatissimo principe vice-re.

Trovasi vendibile in Como dal sudd. stampatore, ed in Milano presso i signori Pirota e Maspero libraj stampatori a S Margherita, al prezzo di lir. 4 di Milano.

Presso il librajo Dumoulard corsia del Duomo trovasi vendibile al prezzo di ss. 53 milanesi facienti lir. 2 e cent. 6 italiane il primo tomo delle poesie di Vincenzo Marenco membro dell' accademia imperiale di Torino. Il secondo tomo delle medesime è sotto i torchj. Questo lavoro diviso in tanti poemetti fù applaudito da persone atte a giudicare in tal genere, e vennero particolarmente encomiati fra gli altri due poemetti in lingua latina intitolato l' uno *Osiridis, sive de legum origine*, l' altro *De Phtysi*.

Documenti pratici e morali per vivere cristianamente, stesi dal R. P. D. Carlo Giuseppe Quadrupani Barnabita, tolto non ha guari, dal numero dei viventi con dispiacere di tutti i buoni — In Milano, presso Pirota e Maspero, stampatori librai in S. Margherita — 1807 — Vendibile al prezzo di 50 centesimi, moneta italiana, che fanno ss. 13 moneta di Milano.

Sulla libertà dei mari. Considerazioni dell' avvocato Giacomo Breganze — Milano novembre 1807 — Presso Pirota, e Maspero stampatori-librai — Vendibile al prezzo di lir. 1 10 di Milano.

NB. Di tutte queste opere delle quali non pubblichiamo ora che i semplici annuncj, darem conto di mano in mano che avrem comodo di leggerle.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 170. *Milano Mercoledì 9 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Witepsk 19 ottobre.

La sera dei 12 S. M. I. è giunta nella città di Surash, in istato di perfetta salute. La mattina dei 13 passò in rivista i reggimenti della quarta divisione. Da colà S. M. recossi a Polozk, e li 15 passò in rivista i reggimenti della 5 divisione. Nell' indomani fece la rivista a Orsch dei reggimenti della 6 divisione. Terminata la rivista, S. M. l' imperatore è oggi giunta a Witepsk, capo luogo del governo, d' onde S. M. si è riposta in cammino per Pietroburgo (*Pub.*)

Pietroburgo 28 ottobre.

S. M. è arrivata il 23 nella residenza imperiale in ottima salute.

— La cometa, di cui hanno tanto parlato da qualche tempo i giornali del mezzogiorno, si è resa visibile per noi, quattro giorni sono.

— Il cambio del corso sopra Amburgo, era jeri di 19 scellini banco, e di 20 stuvers sopra Amsterdam, il che mette del pari il rublo collo scellino. (*Cor. d'It.*)

INGHILTERRA

Londra 17 novembre.

Lunedì passato è giunto alle Dune, e in compagnia dello sloop da guerra *The Culipso*, un parlamentario francese, con a bordo un messaggere, al quale non si è voluto concedere di sbarcare, ma i di cui dispacci vennero in tutta fretta recati all' ammiragliato. L' arrivo di questo parlamentario ha dato luogo a mille voci. Gli uni dicevano, che i dispacci contenevano delle nuove proposizioni di pace fatte dal governo francese; i partigiani del ministero facevano circolare la voce, cento volte smentita, che vi fosse stata una sollevazione in Francia. Persone, che pajono assai bene informate, assicurano, che il messaggere a bordo del parlamentario francese è austriaco, e reca dei dispacci della corte di Vienna.

— La gazzetta di corte del 16 contiene un proclama del re, col quale, in via di rappresaglia delle misure prese dalla Francia contro l' Inghilterra, S. M. ordina, che tutti i porti e tutte le città della Francia e suoi alleati, non che tutti i porti e città dei paesi, che senza essere in guerra coll' Inghilterra, hanno escluso la bandiera inglese, come altresì tutte le colonie nemiche, sono in istato di blocco.

— Gli ultimi 40 vascelli da trasporto, di ritorno da Copenaguen, hanno perduto quasi tutti i cavalli, che avevano a bordo.

— Il conte di Pembroke è di ritorno dalla sua missione a Vienna.

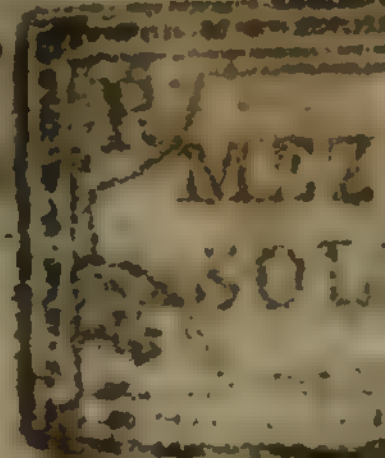
— Sidney-Smith ha posto alla vela da Plymouth, alla testa di una squadra di 5 vascelli di linea. Passando da Cork troverà altri vascelli, che si uniranno alla sua squadra.

— La notte di jeri l' altro è partito il messaggere, sig. Silvestro, per Lisbona, incaricato di dispacci per l' ammiraglio Cambier e pel capitano della fregata la *Lively*, stazionata nel Tago.

— La squadra, che era rimasta in osservazione nel Baltico, dopo la partenza gen. delle nostre truppe, è rientrata martedì passato a Yarmouth. (*Pub.*)

POLONIA

Posen 17 novembre.

Li 14 corr. alle ore 11 della sera il re di Sassonia è giunto in questa città: la guernigione era sotto le armi, e tutta la città magnificamente illuminata. Cento colpi di cannone e lo strepito di tutte le campane hanno annunciato l' ingresso del monarca nella città. Un popolo immenso faceva risuonar l' aria di acclamazioni. Li 15 S. M. ha ascoltata la messa, che venne celebrata dal principe arcivescovo. Dopo il d. servizio, il monarca ha ricevuto nel suo palazzo le autorità civili e militari. Il presidente dell' amministrazione ha pronunciato un discorso, al quale S. M. ha risposto con grande bontà. Il comandante di Posen ha parlato in questi accenti:

„ Sire! Comandante della città di Posen per S. M. l' imperatore dei francesi, re d' Italia, vengo, in nome dei miei fratelli d' arme ad unire agli omaggi dei nuovi vostri sudditi, l' espressione del mio profondo ossequio, per la persona di V. M. Gioconda per le rimembranze della prosperità, di cui ha goduto sotto il regno glorioso de' vostri antenati, la città di Posen esulta, possedendo in oggi l' erede della loro gloria e delle loro virtù. Possiate voi pure, o sire, goder lungamente la felicità di regnare sovra un popolo riconoscente, ed onorare della benevolenza vostra le truppe alleate che S. M. l' imperatore ha lasciato nel gran ducato di Varsavia per proteggerlo, e per difenderlo". Il re di Sassonia ha risposto; *Che avrebbe sempre mai veduto con piacere nei suoi Stati le truppe di S. M. l' imperatore, tanto degne pel loro valore, e per la loro disciplina, della sua benevolenza, ed ammirazione*.

Alla parata S. E. il sig. gen. Dambrowski ha presentato al re gli ufficiali al servigio di Polonia, ed i militari membri della legion d' onore. S. M. li ha ricevuti con bontà, ed ha detto: *Abbiam qui molti prodi*. Alla sera vi è stato circolo presso la regina. Le LL. MM. vi si sono intertenute colle dame, che lo componevano, con tanta bontà, che pareva di vedere un padre ed una madre nel seno della loro famiglia. Jeri a 6 e mezzo del mattino le LL. MM. sono partite per la capitale del gran ducato in mezzo alle benedizioni di tutti gli abitanti. (*Du Soir*.)

ALEMAGNA

Amburgo 22 novembre.

La guernigione della nostra città è sempre numerosissima e vi si contano da 16m. uomini, i quali d' altronde ricevono dei rinforzi continui.

— Divengono sempre più severe le misure, che il principe reale di Danimarca va prendendo contro gli inglesi; e nulla prova meglio quanto questo principe senta vivamente l' atrocità del contegno di quegli isolani, quanto l' ordine, in vigore del quale è decretata la pena di morte contro tutti quelli, che mantenessero coll' Inghilterra la menoma comunicazione. S. A. R. continua d' altronde ad aumentare la sua armata; in tutti i porti si fabbricano vascelli da guerra, scialuppe cannoniere; e già molti corsari, benissimo equipaggiati, fanno gran danno all' inimico. (*Du Soir*)

Berlino 20 novembre.

Non vi sono nuove certe della Prussia: il nostro sovrano travaglia sempre a Memel dietro le riforme, che crede necessarie, per regolarizzare l' amministrazione e dare ad essa maggiore energia e semplicità. Si crede che S. M. non ritornerà a Berlino, che nella prossima primavera.

— Per parte del comitato amministrativo si è reso pubblico li 12 corr. il seguente avviso:

„ La situazione di Berlino risguardo agli arretrati della contribuzione di guerra ed alle spese causate dagli alloggi e dal passaggio delle truppe, alle quali non è possibile di far fronte, diviene di giorno in giorno più lagrimevole. Le sei case commerciali, le quali col loro credito sono accorse in soccorso della città e che per evitare ad essa gravi dispiaceri, hanno effettuato provvisoriamente colle loro lettere di cambio il pagamento degli arretrati della contribuzione, non hanno potuto ottenere la restituzione del secondo termine di questa contribuzione, a causa dell' insufficienza delle casse. Che però svanisce intieramente la speranza di ottenere il pagamento dei termini successivi, a meno che non si prendano delle misure severe, per trovare delle grandi somme di danaro. Il governo, per riguardo ai meno agiati, ha avuto ricorso alle persone credute ricche di tutte le classi, lor chiedendo a titolo d' imprestito forzato delle anticipazioni, senza interesse. Ma questi eccitamenti non avendo avuto l' esito desiderato, esortiamo tutte le persone ricche, alle quali ci siamo indirizzati, con lettere particolari, di pagare li 20 corr. al più tardi, il primo termine di quest' anticipazione, ed i termini seguenti, giusta il metodo enunciato nelle succennate lettere d' intimazione, affine di risparmiarci il rammarico di dovere ricorrere a mezzi coattivi. Le persone da noi requisite, per le dette anticipazioni, senza interesse, e che hanno fatto delle rimo-

stranze, alle quali abbiamo dato sfogo, in vista del quadro di loro fortune, legalmente comprovato, sono diffidate che non si avrà alcun riguardo ai loro ulteriori riclami ». (*Du Soir*)

Francfort 24 novembre.

La divisione bavara sotto gli ordini del luogo-tenente gen. De Roi è già arrivata nel principato di Bayreuth, ove prenderà dei quartieri. Questa divisione consiste in 312 ufficiali, 9654 bassi-ufficiali e soldati.

— Lettere particolari di Braunau del 15 corr. assicurano, che attualmente vi si fanno delle disposizioni, le quali annunziano la partenza prossima della guernigione francese. Già molti ufficiali bavari vi si sono recati da Monaco, per far ritornare l' artiglieria e le munizioni, che appartengono al re di Baviera.

— I redditi del nuovo regno di Vestfaglia, il quale ha una popolazione di circa 2 milioni d'anime, si fanno ascendere a circa 17 milioni di fiorini.

— Lettere della Sassonia annunciano come imminente il ristabilimento delle relazioni amicali e diplomatiche tra le corti di Memel e di Dresda (*Du Soir*)

SVIZZERA

Losanna 22 novembre.

Martedì passato giunse in questa città S. E. Rev., monsig. Testaferrata, arcivescovo di Berito, nunzio apostolico presso la confederazione elvetica, e la repubblica del Valese, proveniente da Sion, ove erasi recato per consacrare il nuovo vescovo di quella città.

— Gli ultimi passi stati fatti presso S. Santità, per permettere in un cantone della Svizzera il matrimonio tra i cattolici ed i protestanti, non hanno avuto alcun esito felice. S. Santità, dopo aver consultato a questo proposito il sagro collegio de' cardinali, ha dichiarato formalmente non poter permettere i matrimonj tra cattolici e protestanti, per la ragione che questi matrimonj sono interamente proibiti dai canoni della chiesa.

— E' giunto a Zurigo il gen. Watteville per rendere conto a S. E. il Landamano dell' esito della missione, di cui è stato incaricato presso S. M. l' imp. dei francesi. Questo conto è stato il più soddisfacente che si potesse attendere. (*Du Soir.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 dicembre.

Il sig. David, pittore già noto in Europa per le sue egregie opere, ha terminato il primo quadro de' quattro che gli furono comandati da S. M l'imp., e che devono rappresentare le principali circostanze della sua consagrazione. Questo, di cui parliamo, ha per soggetto, il momento in cui S. M. l' imp., avanti l'altar maggiore della metropolitana, pone la corona sulla testa dell' imperatrice. Il quadro ha 35 piedi di lunghezza, e più di cento figure, che vi si vedono, sono fedelmente rassomiglianti, e vestite secondo il rispettivo vestiario con rigorosa esattezza. (*Du Soir.*)

Strasburgo 27 novembre.

Le LL. MM. il re e la regina di Westfaglia sono giunte jeri in questa città tra le 6 e le 7 della sera. Elleno non avevano permesso che il loro arrivo in questa città fosse causa di alcuna pubblica allegria. Gli augusti viaggiatori non han fatto per dir così, che smontare al palazzo imperiale, e per prendere ivi un poco di riposo: oggi a mezzo giorno debbono riporsi in cammino per Stocarda, e già questa notte sono partite a quella volta moltissime persone del loro corteggio. (*du Soir*)

Genova 5 dicembre.

Scrivono da Roma, ch' era giunto colà S. M. il re di Napoli e trattenutosi pochi momenti, seguitato aveva il suo viaggio, per la parte di Pesaro, a Venezia.

— Le ultime lettere di Lisbona portano ch' era entrata nel Tago una squadra russa di 5 vascelli di linea e diversi altri legni da guerra minori.

(*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 25 novembre.

Continua l' arrivo delle truppe francesi nel Regno. Domenica scorsa (22) ne giunse a Napoli un nuovo corpo proveniente dall' alta Italia. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 4 dicembre.

La regata, che ebbe luogo l'altro jeri, non poteva riuscire più brillante. S. M. ne mostrò veramente un'esuberante compiacenza. Non sarebbe materia di un

ristretto foglio periodico il dettaglio di spettacoli tanto singolari e tanto splendidi. Quando s' ha il conforto di poter dire che la cosa riuscì cara all' eroe a cui venìa dedicata, se n' è detto abbastanza.

L' illuminazione di tutta la città seguì la sera; l'effetto veramente mirabile che fece, tra le altre, la facciata della basilica di S. Marco, illuminata secondo la sua naturale architettura con un migliajo e mezzo di torcie, non lo si potrebbe facilmente descrivere. La folla era immensa e sempre più fitta sotto le finestre di S. M., che vi si mostrò due volte tra le più alte acclamazioni. Non ebbero luogo jeri, com' erasi sparso, il gran *Te-Deum* e la parata.

Jeri mattina S. M. fu a Murano, e girò quasi tutto cotesto nostro Estuario. La sera intervenne al gran ballo, nel teatro della Fenice, il quale ardea, si può dire, tant' era grandiosamente illuminato. E fu quà che il grande Napoleone usò del più distinto e generoso tratto verso i veneziani. Non appena s' era egli, tra gli applausi i più veementi, presentato dalla sua loggia al pubblico, che subito discese rapidamente nel parterre, ove trovato un ben degno luogo da assidersi, ordinò egli stesso che si cominciasse a danzare, e restò tutto il tempo, che si trattenne al teatro. Tanta degnazione tanta confidenza del proprio sovrano in loro, ha commossi, ha rapiti, ha entusiasmati i veneziani. Il nostro Cav. podestà colse intanto l' occasione di presentare alla M. S. parecchie delle più distinte nostre signore, che il sovrano obbligò tutte colla più graziosa accoglienza. S. A. I. R. il nostro amatissimo principe vice-re aprì la festa colla principessa Carlotta di Baviera sua cognata. S. M. se ne partì acclamatissima, festeggiatissima, quasi due ore dopo il suo arrivo. Il princ. vice-re vi rimase ancora qualche tempo, ed il ballo sempre lieto, sempre affluentissimo, continuò per ben molte ore dopo la mezza notte, servito sempre dei più lauti rinfreschi, ed esquisiti ristori, che da un triplice *buffet* largamente dispensavasi.

— E' giunto jeri sera S. M. il re di Napoli fratello dell' Imperatore. Dopo il suo arrivo dicesi che possa un' altra volta rinnovarsi lo spettacolo della regata.

Altra dei 5. S. M. ha jeri mattina finito di visitare l' estuario; e fu a Burano a passare in rivista le truppe italiane, che colà si ritrovano. Ritornò pure in Arsenale, ove già mercoledì erano stati gettati all' acqua in di lei presenza una fregata ed un brick di superba costuzione. La M. S. ha trasfuso in tutti i lavoratori dell' arsenale lo spirito incomparabile della propria attività, e ben presto avrà Venezia la gloria di mettere in mare cinque dei più rispettabili vascelli di linea. Ogni lavoratore ebbe il grazioso sovrano compenso di otto giorni di paga.

Jeri sera 25 delle primarie signore di questa città, compresevi le 12 dame di corte, ebbero l' onore d' intervenire ad un circolo, e ad una accademia istromentale, e vocale che diede S. M. I sigg. Ronconi e Martinelli, e le sigg. Smaltz e Gafforini vi cantarono assai mirabilmente. S. M. ne rimase soddisfattissima. Una lautissima cena tenne dietro allo squisito trattenimento. Tutto spirava grandezza e magnificenza imponente, mentre S. M. non faceva che interessar tutti i cuori colla sua affabilità clementissima.

— La guerra tra l'Inghilterra e la Russia è ormai certissima. Possiamo assicurare coll' appoggio il più grande, che mai dar si possa, che la Russia avralla sicuramente dichiarata il giorno 2 del corrente. Col medesimo appoggio veniamo a sapere che l'armata francese è già arrivata al Tago, ove furono presi più di 30 bastimenti, ed essa non era oramai lontana da Lisbona che sole 3 giornate.

(Gaz. di Venezia)

Milano 9 dicembre.

L' apertura dei collegi elettorali, convocati col reale decreto 26 novemb. p. p. avrà luogo li 15 cor. (*foglio ufficiale*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica le due farse. *La scelta dello sposo*, e *Teresa e Wilk*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla compagnia Verzura. Si recita *La Rosella*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Fanatico in berlina* con ballo.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si recita *Elisa Verner*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita.......

IL CORRIERE MILANESE

N.° 171. *Milano Giovedì 10 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 17 novembre.

L'arrivo di un parlamentario austriaco, così l'INDIPENDENTE WIGHT, è in oggi il tema di tutte le conversazioni. Vuolsi, che la corte di Vienna entri nel gran sistema, concepito da Bonaparte, per chiudere tutti i porti del Continente, e che l'ambasciatore austriaco abbia rimesso al sig. Canning una nota concepita nei termini i più energici sulla spedizione di Copenaguen. L'orribile saccheggio di quella città, ha, per somma sventura, contro di noi sollevato le potenze, che non si erano ancora dichiarate, sovra tutto la Russia, alla mediazione della quale saremmo forse stati debitori di una pace, che tutta la nazione così vivamente desidera, a dispetto dei partigiani della *guerra perpetua*.

» Le comunicazioni col Continente ci saranno in breve chiuse intieramente; già impossibile riesce ai negozianti il mantenere ivi la menoma corrispondenza, e ben si comprende quanto debba soffrirne il commercio per simili impacci. Isolata da tutto il rimanente dell'Europa, la nostra isola rassomiglierà in breve ad un covile di masnadieri; imperocchè tale è l'effetto in ispecie, che produr deggiono i più recenti reali proclami (*V. nel num. d' jeri la data di* Londra). Le misure adottate contro tutti i neutri non sono proprie d'altronde a comporre le nostre differenze cogli Stati-uniti, ove pare che un'immensa maggioranza inclini alla guerra.

» Ecco i bei risultati dell'amministrazione attuale! Noi siam discacciati e rispinti da tutti i popoli inciviliti. Giammai non furono prese più severe precauzioni per isfuggire il commercio degli appestati, ed in breve non avremo a Londra altro ambasciatore, fuorchè quello di monsignor Cristoforo, mentre i soli nostri alleati sono i briganti di San Domingo, quelli uomini feroci, tinti del sangue degl' infelici coloni!

— Abbiamo da Nuova-York, che il capitano Douga, giunto in 21 giorni dal Capo, ha recato la nuova, che il gen. presidente Cristoforo accingevasi a porsi in campagna, alla testa di 10m. uomini, per dar battaglia a Petion.

— Un messaggere del re è jeri partito per Pietroburgo con dei dispacci, che diconsi della più alta importanza.

Estratto di una lettera di Gibilterra degli 8 ottobre.

» Le comunicazioni tra la nostra guernigione e la Spagna sono state interrotte jeri sera, e non so per quale cagione. Dicesi positivamente, che siamo in procinto di essere bombardati da un'armata francese, e spagnuola » (1).

Partirà ben presto per Gibilterra un convoglio considerevolissimo di vascelli da trasporto, carichi di truppe e di approvigionamenti. I preparativi della partenza vengono effettuati colla massima celerità.

— La missione del sig. Rose ha, dicesi, per iscopo di proporre all'America un compenso per la rottura del suo commercio colle colonie francesi. Noi sospenderemmo in favore dell'America l'esecuzione delle nostre leggi marittime, e permetteremmo che il prodotto delle nostre isole occidentali fossero materia del commercio degli Stati-Uniti (2).

(1) Dunque esisteva il commercio tra Gibilterra e la Spagna. Se il re di Spagna sapesse, che i suoi governatori tradiscono la sua volontà, e trafficano coll'Inghilterra, mentre l'Inghilterra invade le sue colonie, sorprende le sue fregate, s'anna in piena pace i suoi marinai, e tanti mali fa soffrire ai suoi popoli, S. M. C. non potrebbe non esserne sdegnata.

(2) Convien dire, che gl' inglesi abbiano delle strane idee della sovranità delle nazioni, se credono gli americani abbastanza pusillanimi, abbastanza impolitici per transigere così sulla loro indipendenza ed abbandonare all'Inghilterra la loro parte di commercio delle colonie. S'essi potessero tenere un tal contegno, rinunciare alla sovranità della loro bandiera, ed interdirsi ogni

commercio colla Francia, nessuno dubita, che lacerando così la loro prima carta d'indipendenza, e riorganizzandosi in colonia inglese, non si metterebbero in guerra colla Francia e con tutte le potenze continentali. (*Note del Moniteur*)

— Si fa correre ogni sorte di voci, rapporto allo stato attuale degli occhi del re. Portiamo opinione, che queste voci sieno prive di fondamento; ma esse inquietano il popolo, e conveniente cosa sarebbe il farle cessare, pubblicando ufficialmente il bollettino della salute di S. M.

DANIMARCA

Copenaghen 14 *novembre*.

Succedono continuamente vivissime azioni fra le batterie di Cronemburgo e le navi inglesi stazionate ad Elsingburgo. Questi ultimi forzano tutte le navi che passano il Sund a costeggiare la Svezia onde evitare il pedaggio d'Elseneur.
— Gli studenti di Kiel sono ora quasi tutti trasformati in officiali.
— Nelle muraglie di tutte le case, che si vanno rifabbricando nella nostra città, si collocano delle palle inglesi, e di già sovra parecchie sono state poste le seguenti parole: *Prove dell' amicizia inglese.* (*Pub.*)

Elseneur 12 *novembre*.

Dagli 8 in qua gli inglesi hanno chiuso il Sund a tutti i vascelli, che vogliono qua giugnere. Ogni vascello, che passi lo stretto, è obbligato a porre all' ancora presso le scialuppe nemiche stazionate a Elsimburgo. (*Du Soir*.)

ALEMAGNA

Amburgo 23 *novembre*.

Jeri abbiam ricevuto da Riga, per mezzo straordinario, la seguente nuova, datata gli 11 corr.:

» Oggi alle ore 11 del mattino è giunto l'ordine da Pietroburgo al nostro ufficio delle dogane, di non accordare a qualsissia vascello, sotto qualsissia bandiera che possa essere, il permesso di caricare, e di porre un embargo sovra tutti quelli che non pagassero le tasse daziarie, e non ponessero alla vela entro il periodo di giorni quattro. Ignorasi il motivo di questa misura inaspettata. Regna quì un muovimento ed un'attività straordinaria per far pagare ai vascelli, che vogliono porre alla vela, le tasse che debbono corrispondere prima della loro la metà od il quarto del loro carico «.
— Jeri l'altro il senato di Brema ha pubblicato un proclama, il quale prova la lealtà di quel governo, e l'impegno, che spiega nel contribuire, per quanto da esso dipende, al compimento delle grandi viste dell'imp. NAPOLEONE per assicurare i diritti del Continente contro le pretensioni rivoltanti dell'Inghilterra. (*Du Soir*)

Cassel 22 *novembre*.

Se dobbiam giudicarne da quello che già vediamo, la nostra città diventerà una delle più brillanti residenze dell'Europa, ed un tal cambiamento ci sembra tanto più rimarchevole, quanto che l'ultimo nostro principe non ci aveva avvezzati a tanto splendore e magnificenza, poichè piacevagli soltanto ammassare tesori. La città di Cassel non era negli ultimi tempi che una bella solitudine, in cui nessuno accorgevasi della presenza d'un ricco sovrano. Avrebbero potuto comodamente abitarvi 50,000 abitanti, ed appena se ne contavano 20,000.
— Il già nostro sovrano si è ritirato nell' Holstein con 25 o 30 milioni di capitale, e la principessa sua sposa vive a Gotha, ritiratissima. Il princ. ereditario, cognato del re di Prussia, trovasi altrove; altri individui della casa d'Assia-Cassel sono qua e là dispersi, e questa lontananza in cui stanno gli uni dagli altri, fa considerare come interamente distrutta l'ultima dinastia. Il popolo, che vede formarsi un ordine di cose più stabile dell' antico, sospira il momento in cui il nuovo sovrano prenda possesso de' suoi stati. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 24 *novembre*.

Il sig. gen. Knobelsdorf, di cui prematuramente erasi annunciato il passaggio da Berlino, e che si diceva apportatore della convenzione conchiusa tra la Francia e la Prussia, si è fermato a Francfort nel suo viaggio da Parigi a Conisberga. Jeri ha spedito un corriere al re di Prussia, e si pretende che fino al ritorno di questo corriere non partirà da quì. (*Gaz. de France*.)

Augusta 24 *novembre*.

Le lettere di Monaco, che giungono al momento, recano che il re e la regina di Baviera partono per Milano,

accompagnate dal principe reale, e dal ministro barone di Mongelas.

La seguente convenzione conclusa tra la Baviera e l'Austria è stata pubblicata a Vienna li 14 di questo mese.

» I sequestri illimitati, ch'erano stati stabiliti in tempo della guerra, che fu mossa nel 1805 tra le LL. MM. l'imperadore d'Austria e il re di Baviera, non essendo punto stati tolti dopo la pace di Presburgo in alcuno de' due stati; trovandosi anzi maggiormente estesi dietro li nuovi insorti disapori, di modo che in virtù del dritto di rappresaglia si era stabilito come un nuovo generale interdetto, che comprendeva egualmente i beni, i diritti de' particolari e i pubblici stabilimenti, che son oggi senza cambiamento; ed essendo questo stato di cose troppo contrario a' sentimenti delle due corti, ed alle relazioni di buona amicizia e di buona vicinanza, per farlo cessare interamente da una parte e dall' altra, si è conclusa, e sottoscritta li 5 di questo mese, la convenzione ne' termini quì sotto trascritti.

» Il principio della incamerazione reciproca de' beni pubblici negli stati di S. M. l'imp. d'Austria, ed in quelli di S. M. il re di Baviera, essendo stato in seguito di false interpretazioni esteso fin sopra i beni de' particolari e degli stabilimenti pubblici, che ancora esistono, li sottoscritti in nome e parte delle LL. MM. hanno concluso insieme, e compilato quanto segue:

1. Ogni sequestro, o ricuperazione di beni reali, capitali, o parte di beni dei particolari, o de' corpi e istituzioni ecclesiastiche o secolari, letterarie, o di beneficenza, o d'altri simili stabilimenti, le di cui rendite non sono costituite sopra beni dello stato, sono e restano tolti da questo momento.

2. I proprietarj, dopo aver somministrate le indicazioni e le giustificazioni opportune, rientreranno nel possesso de' loro beni o della loro parte di essi, e ne conserveranno sempre le rendite ed i prodotti, col dar prove autentiche della loro esistenza. Immediatamente dopo il loro ristabilimento nel possesso de' loro diritti, i prodotti ed i censi, che fossero stati riuniti nel tempo del sequestro o della ricuperazione, saranno resi a' medesimi.

3. L'esecuzione di queste misure sarà confidata alle amministrazioni provinciali de' due stati, di modo che possa aver luogo trenta giorni dopo la sottoscrizione della presente dichiarazione. »

Fatto a Monaco li 5 novembre 1807.
Sottoscritti. Federico, conte di Stadion.
Barone di Mongelas.

(*Du Soir*.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 dicembre.

Le assemblee elettorali di Francia diedero quest' anno, come li precedenti, un nuovo esempio degli ottimi principj che le guidano, dell' unione che regna fra loro membri, di quella emulazione che non è rivalità, e di quelle savie e moderate pretensioni, che sono unicamente fondate sopra titoli reali, e che cedono senza contrasto a' titoli più commendevoli.

Ma quello che soprattutto rese memorabile la sessione di quest' anno, è il modo, con cui l'arcivescovo di Parigi, presidente del collegio, ne ha adempito le funzioni. Questo venerabile vecchio centenario portò l'esattezza ben più lontano, che non potea immaginarsi, e prese un vivo interesse in tutte le operazioni; al momento di chiudere la sessione, egli ringraziò gli elettori *della bontà che avevano avuta per lui;* sono queste le sue proprie espressioni. Disse poi loro, che *era stato edificato dalle buone intenzioni che avean diretto le loro scelte, dal buon ordine e dalla decenza, che avean regnato fra essi*, e gli assicurò che *ne avrebbe reso conto con piacere a S. M. imperiale. Augurò ad essi ogni sorta di benedizioni e di consolazioni*; e finì con queste semplici e commoventi parole: *Io sono padre di voi tutti*.

— La legazione degli Stati-Uniti d'America, che risiede a Parigi, ha ricevuto la nuova, che il dey d'Algeri l'ha rotta improvvisamente cogli Stati-Uniti, con atroce aggressione, senza dichiarazione di guerra, e per dir tutto in una parola, all' uso inglese. In vista dei documenti, che accompagnano questa comunicazione, non si può altrimenti dubitare, che questa rottura non sia l'opera del ministero inglese. Ha esso temu-

to la guerra cogli americani, ma ha trovato il modo di loro farla sotto bandiera barbaresca: Degna impresa dei conquistatori di Copenaguen!

— Li 23 corr. è morto a Colmar, dipartimento dell'alto Reno, il sig. Rebwel, già membro del direttorio esecutivo.

— I nostri corrispondenti d'Alemagna ci dan per sicuro il matrimonio prossimo di S. A. I., il gran duca di Würtzburgo, fratello dell'imp. d'Austria, colla principessa reale di Sassonia.

— A mal proposito è stato annunciato, che il gen. Sebastiani avesse abbandonato Costantinopoli, e che era sbarcato a Odessa. Non è l'ambasciatore, egli stesso, ma sibbene sua figlia, che è sbarcata in quel porto russo, e che in breve è attesa in Francia. (*Jour. du Soir*)

Colonia 24 novembre.

Il celebre istoriografo sig. Giovanni de Muller, che fu chiamato a Parigi, sarà, dicesi, ministro referendario della confederazione del Reno presso S. M. l'imparatore de' francesi. *(Gaz. de France)*

SVIZZERA

Lugano 5 dicembre.

Un corriere di gabinetto proveniente da Milano è quì arrivato quest'oggi alle ore nove della sera: egli è portatore di interessanti dispacci per sua eccellenza il sig. landamanno della Svizzera, e senza essersi trattenuto più di un breve istante ha tosto proseguito il suo viaggio per Zurigo, ove conta di arrivare per domani sera. (*Gaz. di Mil.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 dicembre.

Un decreto di S. M. l'imp. e re datato dal suo imperial palazzo di Venezia li 5 corr. porta quanto segue:

»I Collegi Elettorali del nostro regno d'Italia procederanno nelle forme prescritte dalla Costituzione.

1. Al completamento de' rispettivi loro corpi.

2. Alla nomina di trecento venti Elettori pe' dipartimenti veneti di nuova aggregazione; dei quali cento trentotto saranno attribuiti al collegio de' Possidenti, novantuno al collegio dei Dotti, e novantuno al collegio dei Commercianti, giusta il riparto che in proporzione della popolazione di ciascun dipartimento sarà loro presentato dal nostro ministro dell'interno».

Corso de' Cambj del 5 dicemb.

Parigi	55. 5/8
Lione	55. 3/4
Genova	87. 5/8
Livorno	134. 5/8
Venezia corr.	81. 1/4
Augusta	67. 3/8
Vienna	32. 1/4
Amsterdam B.co	59. 1/8
Londra	—. —
Amburgo	49. 1/4

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 1/4 a 63. 1/2
Rescrizioni a 12 1/4 a 12 1/2 per 100 capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica le due farse. *La scelta dello sposo, e Teresa e Wilk*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *l'Abbé de l'epée*, suivie de *L'impromptu de Campagne*.

Teatro S Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Fanatico in berlina* con ballo.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si replica *Elisa Verner*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *L'innocenza venduta, e riconosciuta, con Gerolamo Sicario pietoso.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 172. Milano Sabbato 12 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

UNGHERIA

Semelino 4 novembre.

Nei dì 11. 12, 13 e 14 dello scorso mese i Serviani fecero varj attacchi, e nel dì 15 dopo essersi notabilmente rinforzati, diedero una grande battaglia, nella quale i turchi ebbero la peggio, e vennero costretti a ritirarsi. (*Fogl. Istr.*)

INGHILTERRA

Londra 19 novembre.

Erasi per verità impedito al messaggere, giunto a bordo del parlamentario francese, di sbarcare a Deal; ma l'ammiragliato, prevenuto del suo arrivo, gli ha tosto mandato dei passaporti per recarsi a Londra, ove difatti è giunto jeri mattina. E' questi un messaggere di stato austriaco nomato Mainz. Egli è partito da Vienna il primo novemb., carico di dispacci per l'ambasciatore austriaco a Parigi, ove giunse li 9. Rimase ivi fin dopo l'arrivo d'un corriere russo, e li 14 imbarcossi a Calais sul vascello *la Flora*. Lo stesso parlamentario dee ricondurre in Francia il sig. Mainz, e tiensi preparato a porre alla vela al primo momento.

— Appena sbarcato, il gen. Whiteloke, comandante la spedizione di Buenos-Ayres, è stato posto in arresto, ond'essere tradotto avanti ad una corte marziale. E' questi un ufficiale di fortuna, e molti si ricordano di averlo conosciuto semplice sargente nelle truppe di marina. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 novembre.

Il reggimento del principe reale è quì entrato li 10, dopo il mezzo giorno. S. A. R. era andata ad incontrar questo corpo fino a Glostrup; ella fece alla sera distribuire ai soldati delle razioni straordinarie di birra e d'acquavite. Jeri è arrivato nella nostra città un treno considerabile d'artiglieria leggiere.

— Nel bottino, che gl'inglesi hanno fatto a Holm, trovavansi 2000 paja di lenzuoli per ogni nave di linea, ed altrettanti materassi di crine. Nelle campagne poi hanno rubata una gran quantità di cavalli, ai quali tagliavano tosto la coda, perchè non fossero conosciuti. Fra questi infami saccheggiatori si sono particolarmente distinti coloro, che i nostri paesani chiamavano i *furbi in gonnella*; sono questi i montanari scozzesi, che portano infatti una gonnella invece di calzoni. Questi briganti davano la caccia ed ammazzavano i bestiami, ed ogni sorta di polli fino negli acquitrini delle corti, e gli stessi agricoltori venivano talvolta maltrattati al pari delle loro bestie. Gli officiali inglesi, che affettavano di non volersi avvilire, saccheggiando come i loro soldati, pagavano poi nobilmente uno scudo ciò che ne voleva 15 o 20.

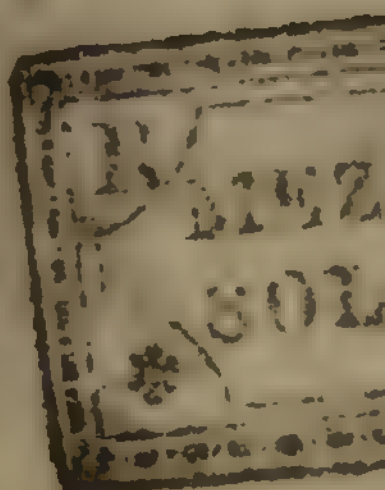
Il proprietario di una casa nella contrada di S. Pietro ha fatto incastrare sopra la sua porta una bomba cadutavi nel tempo dell'assedio, mettendovi la seguente iscrizione: *Monumento dell'amicizia inglese*. Questi teneri *amici* hanno rubato nella chiesa della cittadella perfino i crocifissi collocati su gli altari, i paramenti di chiesa, i candelieri, le canne d'organo; probabilmente sul timore, che noi ne facessimo un uso cattivo contro l'Inghilterra!!!

— Arrivano tutti i giorni dall'Olanda o dal Belgio dei trasporti di marinaj danesi. I nostri corsari si vanno equipaggiando colla massima attività. (*Jour du Soir*)

ALEMAGNA

Amburgo 24 novembre.

Da un giorno all'altro ci aspettiamo di veder pubblicato il trattato d'alleanza conchiuso tra la Francia e la Danimarca. I francesi non avranno per certo alleati più fedeli e più zelanti dei danesi, i quali avevano preferito per sì gran tempo una pacifica neutralità; ma strasci-

nati loro malgrado nell' arena, sapranno mostrare il più gran vigore contro il nemico della buona fede e del Continente. — Si continua ad affermare che la corte di Svezia mostra non poca freddezza verso gl' inglesi; ed è certo se non altro che la Danimarca riposa presentemente sulle intenzioni della Svezia.

(*Jour. du Soir.*)

Cassel 20 novembre.

Aspettiamo i nostri sovrani pei primi di dicembre. A quest' epoca cesseranno tutte le nostre incertezze sulla futura nostra costituzione, che noi non conosciamo, se non dai progetti stati pubblicati dai giornali di Germania. Tutti sembrano contentissimi d' aver cambiato sovrano. La dolcezza, con cui ha governato l' attuale reggenza, si è conciliati tutti gli animi, ed ha riuniti tutti i cuori. In questo momento la città di Cassel è brillantissima; e lo sarà ancor più in avvenire. Tutti i giorni si osserva una gran quantità di forestieri, che vengono a stabilirsi nella capitale del nuovo regno, ed abbiamo già tre o quattro trattori di Parigi che godono un grande credito.

Si van moltiplicando i maestri di lingua francese, e la letteratura trascurata, come si sa, sotto il passato regime, approfitta della libertà della stampa, e vedesi ogni giorno comparire alla luce qualche opera nuova. I signori Kosegater e Sivier, due dei nostri scrittori più distinti, ci promettono un nuovo giornale, intitolato: *Cassel*, di cui il 1 num. comparirà al 1 del prossimo gennajo.

Il re ha regalato al nostro museo diversi oggetti assai rari, ed in ispecie delle gazzelle, e un cocodrillo d' una enorme grandezza, sorta d' animale che non se n' era qui ancora veduto.

Si fanno qui tutti i preparativi per ricevere degnamente il nostro sovrano. — La gazzetta di Cassel assicura, che un commissario francese deve prendere immediatamente possesso dei dominj elettorali in tutti gli antichi stati d' Annover, che non sono stati riuniti al regno di Vestfalia.

— Un giornale di molto credito ha pubblicato il segu. quadro del regno di Vestfalia. La sua estensione è di 1,930 leghe quadrate; la sua popolazione è di 1,958,450 individui. Vi sono 193 città, 58 borghi, 4,138 tra villaggi e casali, senza contare le ville reali, o dei signori. Si contano 356,585 fuochi. Le antiche rendite di tutti i paesi incorporati al regno arrivavano a 16,400,000 fiorini; ma non si saprebbero fissare con precisione le rendite attuali. Il numero delle truppe mantenute da questi diversi paesi era di 39,550 uomini; ma al presente il regno non ne mantiene che 25,000.

(*Jour. du Soir.*)

Monaco 23 novembre.

Lettere d' Ungheria annunciano che gli stati di questo regno hanno continuato fin' ora le loro sedute, e che vi si occupano di oggetti assai importanti. Si assicura che la risposta definitiva, che l' imperatore ha dato alle loro doglianze, e che l' arciduca palatino ha loro riportato da Vienna, ove, come si sa, ha passati alcuni giorni, è molto soddisfacente, e porge la sicurezza che l' imperatore si occuperà a por rimedio a molti abusi. (*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 dicembre.

Un giornale tedesco, che ci perviene in quest' istante, annuncia che il princ. Guglielmo di Prussia, fratello del re, ha preso dei passaporti per venire a Parigi. — Sappiamo da Lisbona che il 1. di novembre vi erano nel Tago 5 vascelli di linea portoghesi, ed alcune fregate pronte a spiegar le vele, oltre a 40 o 50 bastimenti mercantili del Brasile, i quali all' occasione poteano servire di fregate. (*Jour du Soir*)

Ecco i detagli della gran festa trionfale, che il senato conservatore ha dato alla guardia imperiale, reduce nei patrj lari:

Le persone invitate erano, i principi gran dignitarj dell' impero, i ministri, i signori mareascialli dell' impero ed i grandi officiali della corona, che trovansi attualmente in Parigi, i ministri di stato, i consiglieri di stato, i principali uffiziali della casa di S. M., i principali membri delle autorità civili, amministrative e giudiziarie, gli uffiziali superiori, i signori generali ed uffiziali addetti al governo di Parigi, i signori ispettori-generali, generali ed uffiziali supe-

riori presenti a Parigi, gli uffiziali della guardia di Parigi, e quelli della guardia d'onore del senato.

Nel ricevere la guardia imperiale, S. E. il senatore Lacépède, presidente del senato, pronunziò un elegantissimo discorso in cui rammenta ai rappresentanti del primo esercito del mondo gli allori acquistati sui campi d'Austerlitz, d'Jena, d'Eylau, di Friedland; e promette loro l'amore e la venerazione del gran popolo.

Magonza 23 novembre.

Trovansi attualmente in questa città 18 o 20 officiali generali, che sono stati autorizzati dal ministro della guerra a ritornare dalla grande armata e ad aspettar quì gli ordini ulteriori di S. E. (*Pub.*)

Genova 9 dicembre.

Domenica scorsa tutte le autorità militari, giudiziarie ed amministrative si recarono alla chiesa metropolitana, ove fu cantato un solenne *Te Deum* in musica per celebrare l'anniversario dell'incoronazione di S. M. l'imp. e re, e la vittoria d'Austerlitz.

Alla sera fu dato nel teatro di S. Agostino il solito spettacolo de' cavalierizzi e saltatori, *gratis*, ma disgraziatamente questo divertimento fu preceduto da un avvenimento funesto. Il basso popolo, accorso per tempo in folla sulla piazza del teatro, aspettava con impazienza il momento di profittare del libero ingresso; mentre un uomo addetto al servizio del teatro apriva la porta per uscirne. La gente radunata sboccò dentro come un torrente, e si slanciò a precipizio giù per la scala che conduce in platea. Lo steccato de' cavalli che chiudeva la platea medesima, fu d'intoppo ai primi che erano scesi; questi caddero, e fecero perciò cadere anche alcuni altri che li seguitavano; il passo restò imbarazzato, e la piena che imgombrava la scala, e premeva, non potendo trattenersi, andò suo malgrado a rovesciarsi sui primi caduti e a soffocarli. Furono date immediatamente le provvidenze opportune per riparare il disordine, ma non si potè impedire che una donna, ed alcuni ragazzi non rimanessero vittime di questa fatale combinazione. L'ordine si ristabilì subito, e lo spettacolo ebbe luogo senz'essere turbato da altro ulteriore accidente.

(*Monitore di Genova*).

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Treviso 8 dicembre.

S. M. I. e R., che è partita questa mattina ad undici ore da Venezia, è giunta fra noi alle due pomeridiane. Un superbo arco trionfale era stato inalzato poco distante dalla città. Il Podestà di questa comune, ed i sindaci di quelle del distretto vi si trovavano riuniti. S. M. ha traversato la città in mezzo ad un'immensa folla, che colle più vive acclamazioni esprimeva la gioja di vedere fra essa il suo sovrano, e l'eroe del mondo. S. M. è discesa al palazzo che le era stato preparato; e vi ha successivamente ricevuto tutte le autorità. Si è la M. S. lungamente intrattenuta col prefetto, col vescovo, col podestà; ed è entrata con essi ne' più piccoli dettagli della loro amministrazione. Gli ufficiali russi del reggimento *Kolivanski*, che trovansi quì di guernigione, hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. M. L'imperatore e re ha ricevuto dopo il pranzo le dame delle più distinte famiglie della città, e si è degnata di onorare della sua presenza il teatro che era riccamente illuminato, ed ove erasi disposta una cantata analoga alla circostanza. S. M. al di lei giungere al teatro, ed al partirne è stata accompagnata dai più vivi applausi. La città era sontuosamente illuminata. S. M. parte dimani mattina di buonissima ora, e deve dormire a Palmanova.

(*Gior. Ufficiale*)

Brescello (dipart. del Crostolo) 3 *dicemb.*

Il primo corrente il Po era talmente ingrossato, che rovinati alcuni argini secondarj, allagò molti campi coltivati, ed in particolare verso Gualtieri, ove gli abitanti stavano timorosi sulla loro sorte.

Tale escrescenza si dice non minore che di sole 6 oncie della memorabile accaduta nel 1801; potè però essere contenuta dagli argini maestri, per cui i vicini villaggi non furono inondati.

Viene in tale circostanza commendata l'attività ed intelligenza dimostrata da quegli ingegneri, e particolarmente poi si distinse l'ingegnere Bolognini.

Anche le Autorità e la gendarmeria hanno date prove di zelo pel pubblico bene.

Ponte di Lago-scuro (dipartimento del Basso-Po) 5 *dicembre*.

Li 2 corr. il Po era all' altezza di 62 oncie sopra la guardia, e nel giorno seguente è giunto sino alle 69. Una tale escrescenza dicesi la maggiore che sia accaduta, non avendo quel fiume mai oltrepassate le oncie 65.

Da questo limite però verso il mezzodì dello stesso giorno si erano le acque ritirate, ma si ebbe nel medesimo tempo ragguaglio dal magistrato delle acque, che quel fiume aveva causato rovine ad Ariano; queste non sono peranco detagliate.

E' commendevole lo zelo del prefetto dipartimentale in tale circostanza nel sorvegliare alle opportune riparazioni, soprattutto per togliere ogni ostacolo, al passaggio degli augusti personaggi che presero quella via; non fu però secondato con pari zelo dalle locali subalterne autorità, nelle posizioni più in pericolo, e specialmente al PonteLago-scuro.

Lodi 6 *dicembre*.

Dietro rivista quì fatta giorni sono dal gran duca di Berg dei varj depositi di questi corazzieri e dei dragoni, dai primi fu cavato un nuovo reggimento provvisorio di corazzieri, che è partito alla volta di Torino. Ne' scorsi giorni essendosi assai gonfiato il fiume Adda, ruppe alcuni argini, per cui restarono inondate in varj luoghi più di 150m. pertiche di terreno con danno incalcolabile, ed ora che le acque si abbassano si scorge il grande aumento delle corrosioni dei terreni, corrosioni prodotte dalle molte sinuosità, che da qualche anno si lascian fare a detto fiume, alcune delle quali vanno minacciando il Borgo d'Adda, e la strada dipartimentale.

Milano 12 *dicembre*.

Questo monsig. vicario gen. Bianchi ha gli 8 corr. diramato al clero della città e diocesi la seguente circolare:

„ Con lettera del 7 corr. dicembre del sig. pro-podestà Brivio viene avvisata questa curia, come a tenore de' superiori ordini, nel prossimo fausto ritorno nella capitale di S. M. I. e R., dovrà essere ricevuto col suono giulivo di tutte le campane.

„ Si incarica pertanto da monsig. vicario gen. ogni curato, e rettore di chiese di essere sollecito per l'esecuzione degli ordini suddetti, e inoltre, come già altra volta, che si trovi ciascuno di essi, e clero addetto cogli abiti sacerdotali sul limitare della chiesa per onorare l'Augustissimo Sovrano ".

Il Corriere d'Italia, di cui abbiam già comunicato alcuni articoli ai nostri leggitori, è un giornale, che stampasi a Parigi in lingua italiana. Non possiamo che far plauso agli editori, i quali hanno istituito nella capitale dell'impero un foglio, che è una nuova sorgente di comunicazione pei due popoli, e che risguardo a noi ha anche il vantaggio di propagare la nostra lingua. Ma sarebbe a desiderarsi, per ottenere compiutamente un tale scopo, che la compilazione fosse in generale più accurata, e che gli editori si scegliessero degli estensori, i quali scrivessero, se non con eleganza, almeno correttamente.

Corso de' Cambj del 9 *dicemb.*

Parigi	55. $^5/_8$
Lione	55. $^2/_3$
Genova	87. $^5/_8$
Livorno	134. $^5/_8$
Venezia corr.	81. $^1/_4$
Augusta	67. $^1/_3$
Vienna	32. $^1/_4$
Amsterdam B.co	59. —
Londra	—. —
Amburgo	49. —

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 $^1/_4$ a 63. $^1/_2$
Rescrizioni a 12 — a 12 $^1/_2$ per 100 capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica le due farse. *La scelta dello sposo*, e *Teresa e Wilk*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Fanatico in berlina* con ballo.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si recita *Il Chirurgo d'Aquisgrana*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita .....

IL CORRIERE MILANESE

N.° 173. Milano Lunedì 14 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 19 novembre.

Il re ha tenuto giorni sono un consiglio privato, nel quale ha firmato l'ordine per la spedizione delle lettere di marco contro tutti i vascelli appartenenti alla Toscana, a Ragusi, a Napoli, alle Sette-isole ed a tutti i porti del Mediterraneo e dell'Adriatico, che sono sotto il dominio della Francia e de' suoi alleati. Quest'ordine, unitamente alla dichiarazione di guerra contro la Danimarca, è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale.

— Il ministro dell'estero lord Castelreagh è gravemente ammalato, ed indarno fin ora furono posti in uso tutti i rimedj dell'arte.

— La nuova dell'accessione della corte d'Austria al sistema militare contro di noi addottato dalla Francia ha quì prodotto una grande sensazione. Sembra che i gabinetti di Russia, e d'Austria vadano attualmente d'accordo, e che in breve noi saremo spettatori di straordinarj avvenimenti.

— La corte marziale nominata per esaminare la condotta del gen. Witeloke è incaricata d'indagare le cause del cattivo esito della nostra spedizione a Buenos-Ayres, e di far tradurre innanzi a se tutti coloro che si troveranno prevenuti di pratiche criminose su di questo particolare.

— I vascelli, che debbono far parte della flotta di Sidney-Smith partono da diversi porti per recarsi al *rendez-vous* comune. Dalle istruzioni, che hanno ricevuto con lettere, e che i capitani non potranno disuggellare, se non in alto mare, non è possibile il comprendere quale sia lo scopo della spedizione: le truppe non s'imbarcheranno se non allorquando le forze navali saranno riunite in mare.

— La notte dei 10 agli 11 c'è stata in mare una tempesta tanto spaventevole che ha fatto perire una quantità immen- numero sienvi pure 54 vascelli da trasporto reduci da Copenaguen.

— Una lettera giunta di fresco dall'Egitto reca, che senza l'intervento generoso del console di Francia al Cairo, i turchi avrebbero venduti come schiavi tutti i nostri compatriotti fatti prigionieri.

— Non avendo la Danimarca voluto ricevere i nostri inviati, ed essendosi pronunciata per la guerra, i ministri hanno dichiarato, che la flotta e le munizioni danesi debbano essere risguardate come preda legale. Il prodotto totale di quanto è stato esportato da Copenaguen ascenderà, dicesi, in via di stima, ad un milione di sterlini (32 *milioni circa di nostra moneta*), e questa somma, di conformità alle nostre leggi navali e militari, verrà divisa tra i comandanti in capo, generali, tenenti, marinaj e soldati, ciascuno secondo il suo grado.

— Non è possibile di formarsi un'adequata idea del male che ci fanno i molti corsari partiti dai porti di Francia per infestare le nostre coste. Hanno essi causato al commercio delle perdite così enormi, che il ministero è persuaso finalmente, che le sue immense e formidabili flotte non offrono per rimediare a questo male, che dei mezzi illusorj; che però egli pensa a prendere delle misure più efficaci.

— Si pensa a fortificare di nuovo l'isola del principe di Galles, ed a spedire colà una numerosa artiglieria.

— Dopo la nostra ritirata da Copenaguen i danesi ci hanno già preso più di 30 vascelli mercantili.

— Abbiamo da Yarmouth, che l'ordine di smantellare e congedare i vascelli da trasporto, che hanno servito alla spedizine di Copenaguen, è stato subito rivocato. Li 7, 8, 32, 34, 59, 60 e 63 reggimenti sono destinati ad essere in breve imbarcati. Le truppe tedesche, delle quali sembra che il ministero

formeranno parte anch' esse per quanto si assicura della spedizione prossima.

— Essendosi di nuovo manifestata la febbre gialla nell' America settentrionale, ove già sono periti molti europei, i vascelli degli Stati-Uniti vengono sottoposti ad una rigorosissima contumacia.

— Abbiamo da Lisbona, in data del 29 d' ottobre, che al momento stesso della partenza del corriere tenevasi un consiglio segreto per deliberare sull' *ultimatum* spedito dalla corte di Francia.

— Fin' ora non conoscevansi qui che due partiti il ministeriale, e quello dell' opposizione. Adesso n' è sbucciato un altro, scopo del quale si è di tenere una via di mezzo tra i ministeriali e gli antiministeriali. Viene questo chiamato il partito dei neutri.

— Sembra che regni una febbre maligno-epidemica fra le nostre truppe, che trovansi nella Sicilia.

— Dopo l' occupazione di Livorno, per parte dei francesi, le stoffe di seta e la seta stessa si sono molto incarite in tutta l' Inghilterra. (*Du Soir*)

ALEMAGNA

Amburgo 24 *novembre*.

Assicurasi che la più parte delle truppe spagnuole s' accingano ad abbandonarci entro due o tre giorni.

— E' stata stabilita a Danzica una commissione incaricata del lavoro preparatorio all' introduzione del *Codice Napoleone*, e corre voce che questo codice verrà stabilito in Amburgo col primo gennajo 1808.

Berlino 17 *novembre*.

Il principe Guglielmo di Prussia, fratello del re, è partito per Parigi. Questo viaggio di cui parlavasi già da gran tempo non può avere che un oggetto importantissimo. (*Du Soir*)

Francfort 27 *novembre*.

Gli abitanti di questa città e gli esteri che vi si trovano, sono stati superiormente invitati, mercè diffidazione apposita ad astenersi, massimamente in luoghi pubblici, dal discorrere sugli avvenimenti del giorno e sui politici affari, e vengono comminate delle severe misure in caso di contravvenzione.

— Le LL. MM. il re e la regina di We-

Tutta la guernigione sarà sotto le armi, e molte scariche d' artiglieria annuncieranno l' arrivo delle LL. MM.

Altra del 29. Questa mane è qua giunto il gran-duca di Würtzburgo, che viene da Parigi, e ritorna nei suoi stati.

— Si sta ora negoziando un trattato di commercio tra la Baviera e l' Austria.

— Corre voce, che il principe reale di Würtemberg sposerà la seconda principessa di Baviera, sorella della vice-regina d' Italia; e si sostiene pure la voce che il gran-duca di Würtzburgo possa unirsi in matrimonio colla real principessa di Sassonia.

— Dicesi, ma questa nuova ha bisogno di conferma, che i serviani abbiano eletto per loro re, l' imp. di Russia, e che S. M. abbia nominato Czerni-Giorgio principe di quel paese.

— S. E. il sig. Caulincourt, grande scudiere ed ambasciatore di S. M. l' imper. dei francesi presso la corte di Russia, è di qua transitata lì 27, recandosi a Pietroburgo. (*Du Soir*)

Augusta 27 *novembre*.

Lettere di Costantinopoli degli ultimi di ottobre annunciano, che la più perfetta tranquillità è ristabilita in quella capitale, dopo che il nuovo sovrano ha mostrato dell' energia e del rigore contro i gianizzeri, i quali tremano ora, nè più osano far chiasso. Il governo giovasi di questo stato di cose per affrettare l' organizzazione del nuovo corpo europeo, che sta formando, per opporlo ai gianizzeri. Per tal modo fu d' uopo ritornare ai progetti addottati dal sultano Selim, e l' esecuzione de' quali lo ha balzato dal trono. Questo ex-sovrano vive tranquillamente, e direm quasi felicemente, se pure può dimenticare il rango, che così lungamente ha occupato. Egli è domiciliato nel vecchio serraglio, ove gli si usano grandi riguardi, ed attende quasi esclusivamente alla poesia orientale, ed in ispecie a quella dei persiani, che fu mai sempre il suo prediletto sollievo. (*Du Soir*)

Vienna 19 *novembre*.

In vigore di una decisione di S. M. l' inaugurazione della statua colossale del defunto imperatore Giuseppe II. avrà

— Il matrimonio di S. M. è definitivamente fissato pei 6 di gennajo. L'arciduchessa Maria Beatrice farà da madre all' augusta sposa e la condurrà all' altare.
— L'ultima posta di Costantinopoli (*del 23 d'ottobre*) è qua giunta lunedì passato, e non ha recato alcuna nuova di rimarco.
— E' emanato un nuovo statuto di S. M. concernente le provincie militari frontiere, intitolato: *Leggi fondamentali delle provincie militari frontiere di Carlstadt, Waradino, Schiavonia e Bannato*. L'arciduca Luigi è incaricato dell' esecuzione del nuovo piano.

Altra dei 24. La gazzetta di corte del 21 contiene il seguente artic. di Turchia:

» La squadra inglese continua ad incrocciare in numero di 28 vele avanti ai Dardanelli: essa blocca fortemente questo stretto, come pure il golfo di Smirne. Il famoso Tayar, pascià di Trebisonda, che era stato fatto prigioniero dai russi, è stato riposto in libertà, e spedito a Costantinopoli sovra un battello. Fin' ora non si è fatta alcuna ulteriore disposizione per l' evacuazione della Moldavia e della Valacchia. Il principe Prosarouski ha il suo quartier gen. a Yassy, ed il luogo-tenente gen. principe Apraxin, ha il suo a Bukarest. Ha non ha guari cessato di vivere Ismail pascià, già bostangi-bachi, poscia capitano-pascià, poscia gran visir, ed infine comandante dei Dardanelli. I nazionali di Ragusi sono stati consegnati con molta solennità al gen. Sebastiani, ambasciatore del loro attuale sovrano. E' giunto li 23 ottobre a Costantinopoli un corriere di Maometto Alì pascià, caimacan dell'Egitto, il quale ha recato la capitolazione, in vigore della quale gli inglesi hanno evacuato Alessandria. Tutti i prigionieri stati fatti sovr' essi, in numero di circa 2000, furono restituiti; dal loro lato eglino hanno dovuto restituire le tre fregate, di cui si erano impadroniti nella rada d'Alessandria.

(*Du Soir*.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Udine 26 novembre.

Giunsero in questa città jeri mattina [...] sig. cavaliere Stratico. Smontarono al palazzo privato del nostro sig. prefetto, dove pernottarono, e questa mattina sono partiti alla volta di Gorizia.

Altra dei 29. Si replicano in una maniera rassicurante le voci che il nostro adorato sovrano verrà anche qui a spargere la gioja e la maestà della sua augusta presenza. Noi cogliamo con trasporto l'occasione di annunziarne l'arrivo ai nostri concittadini, e di avvertir la loro impazienza, che non può tardar molti giorni ad essere soddisfatta.

(*Fog. Istr.*)

Capodistria 3 decembre.

Abbiam qui la sicura e importante notizia che la Russia ha rotto tutte le comunicazioni coll' Inghilterra, e che d'ora in avanti non vi sarà alcun rapporto tra li due paesi se non quando avrà l'Inghilterra soddisfatto la Danimarca e fatto la pace colla Francia; e di già l'ambasciatore russo venne richiamato da Londra a Pietroburgo, e da Pietroburgo congedato l'inglese.
— Riceviamo or ora da Trieste la seguente tragica notizia:

» Due virtuose signore, la signora Levi moglie del sig. Irsel, il padre, e la signora Vivante moglie del sig. Irsel, il figlio, vennero jersera trucidate al teatro nella loro loggia da un figlio d'un bottajo.

(*Fog. Istr.*)

Venezia 8 dicembre.

Sabbato S. M. passò tutta la giornata nel suo gabinetto, e la sera stessa non intervenne, come si sperava, al gran teatro *la Fenice*, ove recitavano i comici francesi. Domenica mattina la M. S. si portò a vedere alcune delle nostre più belle chiese, come la Patriarcale di San Marco, e quella del Redentore. La moltitudine mai sazia di mirare la sua augusta presenza si affolla continuamente per le vie, ove l'imperatore trapassa, ed ognuno fa a gara d'esservi il più vicino. Le sere di sabbato e domenica si vidde sotto le finestre degli appartamenti reali una truppa di suonatori e cantanti, che per vario tempo fecero echeggiar l'aria di scelti musicali concerti; ed il popolo, che gustò infinitamente questa novità, proruppe in alte grida di gioja alle parole: *viva il sommo, viva il forte*

viva il Grande Napoleon, che di tratto in tratto venivano da un pieno coro maestrevolmente ripetute. Prova questo tratto quanto i buoni veneziani sieno pronti a cogliere le favorevoli occasioni per testificare al loro gran re l'amore e l'ammirazione da cui son penetrati. Lunedì mattina S. M. I. R. fu a vedere questa pubblica Biblioteca. Questa mattina alle ore 11 il graziosissimo nostro sovrano accompagnato dai voti e dalle benedizioni del popolo è partito da questa città dopo di averla onorata per ben dieci giorni della sua augusta presenza. Tutto il tempo del suo soggiorno è stato consecrato a conoscere i bisogni della città, e a dare i provvedimenti li più opportuni a migliorarne lo stato. La marina, il commercio, le acque hanno singolarmente fissata l'attenzione di S. M. Niuna parte dell'amministrazione è stata dimenticata. Confini del dipartimento convenientemente estesi: opere straordinarie all'arsenale, apertura di nuovi canali, per agevolare a' vascelli di linea l'entrata e la sortita dai porti: grandi lavori per sistemare le acque della Brenta e del Bacchiglione: isole destinate alla formazione di un cimitero generale, di un porto franco, e di un passeggio e giardino pubblico: ricche dotazioni assicurate agl' istituti di pubblica beneficenza: rendite della città splendidamente accresciute: disposizioni particolari in favore delle manifatture e de' creditori di zecca e banco, ed altre utilissime provvidenze formano l'oggetto di un decreto generale, che verrà quanto prima pubblicato. La M. S. I. e R. prima di partire ha voluto aggiungere a tanti benefizj le più generose dimostrazioni della sovrana munificenza. Distinguonsi fra le altre una somma considerabile lasciata alla Biblioteca di S. Marco, ed altra maggiore in soccorso dell'indigenza. (*Mercur. Enciclop.*)

Altra dello stesso giorno.

Dopo un corrier giunto lunedì notte a S. M. I. e R. si dà come indubitata la nuova che la Russia ha già dichiarata la guerra all'Inghilterra, e che un corpo di truppe russe ha cominciato a por piede nella Filandia svedese.

(*Il nuovo postig.*)

Palmanova 10 dicembre.

S. M. I. e R. è jeri partita a sei ore del mattino da Treviso; e si è alquanto soffermata a Sacile. E' giunta verso le otto della sera a Palmanova. Tutte le strade erano state molto ben riparate dai danni cagionativi dalle pioggie, come pure il ponte sul Tagliamento, una parte del quale era stato dalle acque trasportato. S. M. deve questa mattina visitare i lavori delle fortificazioni, passare in rivista la divisione Seras, e ripartire nel dopo pranzo per Udine.

Milano 14 novembre.

Jeri l'altro, verso le ore 4 pomerid., sono giunte in questa capitale le LL. MM. il re e la regina di Baviera, e sono smontate alla Villa Bonaparte, ove le stava attendendo S. A. I. la vice-regina. Tenerissimo è stato l'incontro di questa amatissima principessa col suo augusto padre.

Si stanno ora ultimando le più magnifiche disposizioni pel ricevimento di S. M. l'imperatore e re nostro, che a momenti si attende di ritorno in questa capitale del suo regno d'Italia. Frattanto si è reso pubblico un importantissimo decreto della stessa M. S., datato dal suo real palazzo di Venezia gli 8 corr. Esso ha per iscopo i miglioramenti molteplici, che S. M. vuole che siano introdotti in Venezia, miglioramenti, che certo segnaleranno il suo soggiorno in Italia. Questo decreto contiene XII. titoli, e 68 articoli.

Con un' altro, decreto datato come sopra, il sig. Alvise (*Luigi*) Quirini è nominato consigliere di Stato nel consiglio degli uditori.

Il gabinetto d'illusioni ottiche, di cui abbiamo altre volte parlato nel nostro foglio continua a fare le sue dimostrazioni, le quali dureranno fino all' ultima festa di Natale. Fu esso onorato dall' intervento dei più celebri professori, i quali rimasero soddisfatti, e lo trovarono degno degli amatori di una tale scienza, e della pubblica ammirazione. Animato il proprietario da un così lusinghiero successo si è proposto di nulla risparmiare, onde produrre in questo nobile gabinetto oggetti sempre nuo-

IL CORRIERE MILANESE

N.° 174. *Milano Mercoledì 16 Dicembre 1807.*

A V V I S O

Tutti gl' impegni da noi assunti coi nostri associati, allorchè la nostra Gazzetta cominciò a pubblicarsi quattro volte la settimana, in mezzo foglio, furono esattamente adempiti. Le nuove vennero date colla massima sollecitudine, e ad onta della ristrettezza del foglio i nostri leggitori vi hanno ritrovato tutto ciò, che poteva stuzzicare, ed interessare la loro curiosità. Con tutto questo noi non dissimuleremo, che fummo costretti talvolta a dare soltanto per estratto degli articoli, che avremmo desiderato di dare per intieri.

A questo inconveniente ci siamo studiati di rimediare pel prossimo anno, ampliando il Corriere Milanese *in modo, che, nulla rinchiudendo d' inutile, non ci ponesse per altro canto nella necessità di omettere nulla di essenziale.*

Noi ci lusinghiamo di avere conseguito questo scopo, pubblicando la nostra gazzetta tre volte la settimana, in foglj intieri. Verrà essa distribuita al lunedì, *al* mercoledì, *ed al* sabbato: *questi giorni sono a preferenza scelti, perchè in detti giorni partono tutti i corrieri, così pei diversi dipartimenti del Regno, come per l' estero. Quest' ampliazione di più d' un terzo del nostro foglio ci abilita altresì ad inserirvi in avvenire per intiero le leggi ed i decreti più interessanti, e per estratto, come prima, i meno interessanti; e ciò per far cosa molto grata ed utile ai nostri associati.*

Ma i nostri associati comprenderanno, che non è altrimenti possibile di dare al nostro giornale una tale ampliazione, senza aumentar ancora il prezzo d' associazione. Pure ci lusinghiamo ch' eglino s' accorgeranno, che nel determinare il prezzo d' associazione, abbiam mirato assai meno al lucro nostro, che alla brama di continuare a far godere ai nostri concittadini di un foglio periodico con moderato dispendio. Il prezzo d' associazione sarà in avvenire di lir. 14 italiane, che fanno lir. 18. 4. 9 di Milano.

Del rimanente dobbiamo aggiugnere, che la corrispondenza nostra è in oggi così attiva, e così ampio è il numero de' foglj periodici nazionali ed esteri, che abbiamo per cambio del nostro, che possiamo affermare, che il nostro Giornale potrà stare a fronte d' ogn' altro per la varietà.

AVVERTIMENTO PER LE ASSOCIAZIONI.

Ritenuto che il prezzo d' associazione rimane fissato in lir. 14 ital., coloro fra gli associati, che sono domiciliati nei dipartimenti, volendolo avere franco di porto, pagheranno lir. 17. ital., che fanno di Milano lir 22. 3. Per gli esteri è di lir. 16. ital., che fanno lir. 20. 17. di Milano. Conviene nondimeno eccettuare gli abitanti degli stati di Parma, Piacenza ec. e di tutto l' impero francese, pei quali paesi è di lir. 28 ital., che fanno lir. 36. 9. 6 di Milano, compresa l' affrancatura, e ciò in vista delle leggi postali e di bollo ivi vigenti. Ognuno potrà facilmente rilevare dai prezzi suddetti, che l' importo del nostro foglio è per tutti indistintamente di lir. 14 Ital. e che il di più pei franchi di porto, per gli esteri, e per tutto l'impero francese, serve per le pure spese postali o di bollo.

Coloro, che desiderano di associarsi, o di continuare nell' associazione, sono invitati a darci le loro commissioni il più presto possibile, pagando la solita anticipazione di un semestre. In caso contrario, spirato che sia il corrente mese, verrà loro sospesa la dispensazione del foglio.

Gli associati, italiani, od esteri non domiciliati in Milano, avranno l' avvertenza di mandare affrancato fino a Milano il prezzo di associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il rispettivo nome, e cognome ed il domicilio bene precisato, massimamente, trattandosi di piccioli paesi, ond' essere accreditati, ed affinchè la spedizione del foglio non abbia ad incontrare alcuna difficoltà, e possa effettuarsi regolarmente.

Quelli, che si associeranno per un numero maggiore di 10 copie, godranno la provvisione del 10 per 100, escluso ogni ulteriore aumento.

Siccome in avvenire le gazzette verranno diramate agli associati esteri, col mezzo di soprascritto in istampa, quindi quelli che vorranno continuare nell' associazione, alle rispettive scadenze, rimetteranno a questo negozio Veladini una di tali soprascritte, portante nome, cognome, professione o carica, ubicazione ec.

In Milano questo giornale viene distribuito nel negozio Veladini, ed alla posta dalla spedizione gen. delle gazzette; in Pavia, dal sig. Galeazzi al Leino; ed in tutte le altre città e luoghi principali d'Italia, dai soliti librai e commessi di posta. Il sig. Carlo Bocca di Torino, abitante nella contrada di Monviso, riceve le associazioni per tutta la Francia, eccettuata soltanto la 28ma divisione militare, per la quale è incaricato il sig. Bartolomeo Brignole di Piacenza. Tuttavia se alcuni, massimamente quelli, che abitano città o villaggi posti al di qua di Torino, volessero direttamente associarsi all' uffizio nostro, onde evitare un circolo vizioso, ed avere sollecitamente il foglio, è loro facoltativo il farlo.

NB. *Nell' avvertimento per le associazioni inserito nel num. 169 sono sfuggiti alcuni sbaglj — Preghiamo i nostri associati a valersi regolare soltanto sovra il presente, riguardo ai prezzi di associazione.*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 11 ottobre.

Il governo ha ricevuto dei dispacci dai nostri agenti a Londra. Giusta l' opinione del presidente la marcia dei rapporti fra i due stati prende una piega sfavorevole. *(Du Soir)*

INGHILTERRA

Londra 26 novembre.

Se si può dar retta a certe voci, la corte di Francia esigerebbe che il governo degli Stati-Uniti si pronunciasse categoricamente a favore o contro l' Inghilterra. Le ultime nuove d'America annunciano, che il presidente Jefferson ha accordato una generale amnistia a tutti i disertori, che ritorneranno sotto le rispettive bandiere, nel termine di 4 mesi.

Altra dei 28. Li 21 corr. ha salpato da Deal per la Francia, carico di dispacci, lo Schonner *la Flora*, parlamentario francese. I ministri hanno posto un intervallo di 8 giorni tra la ricevuta delle carte recate dal parlamentario e la loro risposta. Essi hanno avuto delle lunghe e frequenti conferenze a questo proposito, ciò che fa presumere che i dispacci recati da questo parlamentario fossero della massima importanza, e punto non si dubita che non abbiano rapporto a qualche negoziazione. Non è ancora noto quale partito abbiano preso i ministri, ma è generale l' impazienza che si manifesta a questo proposito.

(Morning-Chronicle)

— Un capitano di vascello, giunto in 13 giorni da Bilbao, assicura che trovavansi in vicinanza di quella città, al momento della sua partenza, 25m. uom. di truppe spagnuole, che dirigevansi verso il Portogallo.

— Una deputazione del commercio, la di cui situazione è sommamente allarmante, recasi domani all' ammiragliato, ad oggetto di conferire coi membri di quella corte sui mezzi migliori di rimediare agl' inconvenienti, che nascono dal blocco dei tre regni.

— Sono in mare tre squadre, il destino delle quali è stato fin' ora ignoto. In oggi si pretende sapere, che Hood si dirigge sull' isola di Madera; che lo scopo dell' ammiraglio Keate è di prendere, se è possibile, a bordo del suo vascello ammiraglio la famiglia reale del Portogallo, e di condurre nei nostri porti la flotta portoghese; e che Sidney-Smith viaggia verso la Sicilia.

— Gli ufficiali inglesi, che sono in Sicilia, opinano, che in breve quell' isola verrà attaccata dai francesi.

— Il princ. di Stharemberg fa effettivamente dei preparativi di partenza ch'egli ascrive ad affari di famiglia, ma nella circostanza attuale un ambasciatore d'Austria non abbandonerebbe l' Inghilterra per affari domestici, ed il motivo di questa partenza, bene analizzato, non presagisce che guerra. [*Du Soir*]

OLANDA

Utrecht 1 dicembre.

Sabbato passato il ministro dell' interno si è recato in gran corteggio al corpo legislativo, cui ha presentato un messaggio del re sulla situazione generale del regno. Eccone i più importanti articoli: Il primo concerne il cangiamento della residenza reale, la quale è definitivamente trasportata ad Utrecht, città assai più centrale dell' Aja. Il secondo risguarda la cessione, che da gran tempo dicevasi dover esser fatta alla Fran-

cia. Le voci su di questo particolare erano tali, che toglievasi, per dir così, la metà del regno, mentre non trattavasi di niente meno, che di tutta la Zelanda, di tutto il Brabante olandese, e di una porzione del dipart. d'Olanda. Oggi sappiamo a che attenerci, ed in vigore di un accordo conchiuso a Parigi gli 11 novemb. tra il ministro di S. M. l'imp. de' francesi ed i plenipotenziarj del re d'Olanda la città di Flessinga, col suo territorio aggiacente ad una distanza di 1800 metri è la sola porzione di paese, che venga ceduta alla Francia. E per compenso il re d'Olanda acquista la signoria di Jeverland, che gli è stata ceduta, mediante il trattato di Tilsit, dall'imp. di Russia, e l'Ostfrisia, di cui aveva preso possesso al principio dell'ultima campagna.

— Sembra che il *Codice Napoleone* debba essere introdotto anche in Olanda, e ciò si inferisce dall'avere il re nominata una commissione per suggerire all'uopo le opportune misure. *(Du Soir)*

DANIMARCA

Copenaghen 17 novembre.

In vigore d'un ordine del re, tutti gl'individui, che forman parte della riserva, dai 19 fino ai 36 anni debbono essere pronti a marciare al primo segnale, e tutti i giovani delle dette riserve in istato di portar l'armi, dai 21 fino ai 26 anni inclusivamente, saranno tosto chiamati all'armata attiva.

— Si rinnuova la voce che verrà introdotta in Danimarca la coscrizione militare, e che questa verrà basata sul principio, che ogni cittadino in grado di portar le armi è tenuto a prenderle in difesa della sua patria.

— E' giunto a Copenaguen il segretario della legazione francese, il sig. Desaugier, il maggiore, ed in breve vi si aspetta l'ambasciatore, sig. Didelot.

— La legazione russa è di ritorno in questa capitale.

— Alcune lettere della Scania riferiscono essere stato conchiuso tra la Francia, e la Svezia un armistizio, che durerà sino al primo di Aprile, aggiungendosi, che S. M. svedese non sia molto lontana di abbandonare il partito dell'Inghilterra.

Altra del 27. Assicurasi che le truppe che hanno ordine di adunarsi nella Seelandia, ascenderanno a 26m. ed i marinaj a 10m. *(Du Soir)*

POLONIA

Varsavia 20 novembre.

S. M. il re di Sassonia è oggi arrivato in questa capitale in mezzo alle acclamazioni del popolo. Il magistrato lo ha ricevuto alle porte della città, ed il vice-presidente gliene ha rimesso le chiavi. S. M. è stata complimentata dal clero rispettivo di ciascheduna comunità, vestito de'suoi abiti sacerdotali. La guardia d'onore accompagnava S. M., e la guardia nazionale faceva ala, dalla contrada del nuovo Mondo sino al castello. S. M., al suo smontare dalla carrozza, è stata ricevuta dai ministri e dal consiglio di stato. Più di 100 colpi di cannone ed il suono di tutte le campane delle parrocchie e dei conventi hanno annunciato l'arrivo di S. M. *(J. de l'Emp.)*

Lemberg 11 novembre.

Si osserva che i vincoli amichevoli tra la Russia e la Francia van sempre divenendo più intimi. Vuolsi che abbiansi a formare tre armate russe, una presso Memel, la seconda presso Bialistok, e la terza nei contorni di Kaminieck: quest'ultima sarà di 60m. uomini. Che che sia, viaggiatori, che giungono dalla Russia, dicono che si recluta fortemente in quell'impero, mentre si leva un uomo sovra 50. *(Du Soir)*

ALEMAGNA

Amburgo 24 novembre.

Abbiam ricevuto dalla via di Svezia alcune gazzette di Londra. Vi si rimarcano 3 dichiarazioni di guerra pubblicate tutte gli 8 novembre, cioè una contro la Danimarca, l'altra contro la Repubblica delle 7 isole, e la terza contro la Toscana. La dichiarazione contro la Danimarca porta che questa potenza avendo rigettato tutte le proposizioni della corte di Saint-James, S. M. B. si vidde costretta ad ordinare la confisca di tutte le proprietà danesi, e la distribuzione delle lettere di marco contro i vascelli di quella nazione. Quindi il giudice dell'ammiragliato Gulielmo Scoto, in qualità di luogotenente del re, è stato munito di plenipotenze per condannare tutti i vascelli e tutte le merci, che ap-

partengono ai sudditi di S. M. danese.
— Il re di Svezia ha fatto cessare in tutti i suoi Stati le preci pubbliche che vi si facevano pel successo delle sue armi. S' inferisce da ciò che disposizioni più amichevoli verso la Francia sono finalmente subentrate ad un' inimicizia disapprovata da tutta la nazione.

(Du Soir.)

Francfort 30 *novembre*.

Le truppe, che dovevano essere accantonate nel ducato di Würzburgo, consistono nella divisione Italiana, ch' era nel Nord della Germania, la quale, per quanto si dice, è stata posta sotto gli ordini del gen. Victor. Tale divisione è formata di 4 reggimenti d' infanteria, 3 di cavalleria, e di un distaccamento d' artiglieria. Essa arriverà verso li 20 del prossimo mese alle stazioni, che le sono state assegnate.
— Aspettansi qui fra pochi giorni 2m. russi, che ritornano dalla Francia, e già sono qui giunti il gen. Muller, e molti altri ufficiali di quella nazione.

(Ceres.)

Stocarda 29 *novembre*.

Oggi sono giunte in questa residenza le LL. MM. il re e la regina di Vestfaglia, rispettivamente genero e figlia dei nostri sovrani. Furono essi accolti dal pubblico e dalla corte con tutte quelle dimostrazioni di ossequio e di tenerezza, che vincoli così sagri dovevano ispirare.

(Du Soir)

Monaco 23 *novembre*.

Si assicura che i nostri sovrani rimarranno a Milano per tutto il tempo, che durerà il soggiorno di S. M. l' imp. Napoleone in quella parte de' suoi stati.
— La compagnia dei monetarj falsi, che è stata scoperta negli stati bavari è molto più numerosa di quello non si fosse creduto dapprima. Si pensa ora a ritirare le false monete che costoro hanno messo in corso, e saranno tutti severamente puniti.
— Abbiamo da Salisburgo, che il governo austriaco ha pubblicato un ordine severissimo, onde por freno all' emigrazione degli artigiani.
— Le nuove di Turchia, diverse da quelle, che leggonsi nella gazzetta di Vienna, annunciano che i serviani fanno tutto dì dei nuovi progressi, e che Bekir-pascià ha fatto un appello generale ai turchi, ed ha mandato a chiedere istruzioni a Costantinopoli per opporsi ai serviani. *(Du Soir)*

Altra del 2 *dicembre*.

Abbiamo quì ricevuta l'importante dichiarazione fatta dalla corte di Russia contro l' Inghilterra. Essa è del tenore seguente:

» Quanto più l' imperatore apprezzava l' amicizia di S. M. brittanica, tanto più ha dovuto vedere con disgusto, che quel monarca se ne allontanava intieramente. Due volte S. M. I. ha prese le armi in una causa, il di cui interesse più diretto era quello dell' Inghilterra, ed invano ha sollecitato, che questa cooperasse al proprio suo vantaggio. Egli non le dimandava di unire le sue truppe alle proprie, ma desiderava, che facesse una diversione, e si meravigliava, che non agisse dal canto suo per la propria sua causa; ed anzi fredda spettatrice del sanguinoso teatro della guerra, che s' era per di lei cagione accesa, ella spediva delle truppe ad attaccare Buenos-Ayres. Una parte delle sue armate, che sembrava destinata a fare una diversione nell' Italia, abbandonò finalmente la Sicilia, ove si era radunata, e quando si credeva, che fosse per portarsi sulle coste di Napoli, si seppe, che era impiegata per tentare d' impadronirsi dell' Egitto. Ciò però, che più sensibilmente toccò il cuore di S. M. I. era il vedere, che contro la buona fede, e la parola espressa e precisa de' trattati, l' Inghilterra inquietava sul mare il commercio dei sudditi russi, ed in qual epoca? Allorchè il sangue dei russi si versava nei combattimenti gloriosi, che andavan seguendo tra le armate di S. M. I., e le forze militari di S. M. l' imp. dei francesi, col quale l' Inghilterra era, ed è tutt' ora in guerra.

Allorchè li due imperatori fecero la pace, S. M. malgrado le giuste sue doglianze contro l' Inghilterra non rinunziò ancora al desiderio di renderle servizio, e stipulò nel trattato stesso, che si costituirebbe mediatrice per la conciliazione delle differenze vertenti tra essa, e la Francia. Ella offrì la sua mediazione al

re della Gran Brettagna, e lo prevenne, ch' era sua intenzione di ottenergli condizioni le più onorevoli; ma il ministero brittanico fedele al piano, che doveva rompere i legami della Russia, e dell' Inghilterra, rigettò la mediazione. La pace della Russia con la Francia doveva preparare una pace generale, ma allora fu che l' Inghilterra si scosse immediatamente dall' apparente letargo, cui si era abbandonata, non per altro che per gettare nel nord dell' Europa un nuovo fuoco, che doveva riaccendere, ed alimentare quello della guerra, ch' ella non voleva vedere estinto. Le sue flotte, e le sue truppe comparvero sulle coste della Danimarca, per eseguirvi un atto di violenza, di cui la storia sì fertile in esempj, non ne offre un solo eguale.

Una potenza tranquilla e moderata, che per una lunga, ed inalterabile saviezza aveva ottenuto in tutti i circoli delle monarchie una dignità morale, si vede attaccata, e trattata come se tramasse sordamente dei complotti, e come se meditasse la ruina dell' Inghilterra; il tutto per giustificare la sua totale, e pronta spogliazione.

L' imperatore ferito nella sua dignità, negl' interessi de' suoi popoli, e ne'suoi impegni con le corti del Nord, con quest' atto di violenza commesso nel mar Baltico, che è un mare chiuso, la di cui tranquillità era stata già da lungo tempo, e con scienza del gabinetto di S. James reciprocamente garantita dalle potenze confinanti al mare, non dissimulò punto il suo risentimento all' Inghilterra, e la fece avvertire, che non vi rimarrebbe insensibile.

S. M. non previdde punto, che allorchè l' Inghilterra, dopo aver fatto uso delle sue forze con successo, si avvicinava al momento di trasportare la sua preda, essa farebbe un nuovo oltraggio alla Danimarca, di cui la M. S. ne sarebbe partecipe. Furono fatte delle nuove proposizioni, le une più insidiose delle altre, le quali dovevano riunire alla potenza brittanica la Danimarca sommessa, degradata, e come condiscendente a quanto le era avvenuto. L' imperatore previdde meno ancora, che gli si sarebbe fatto l' offerta di garantire questa sommissione, e di assicurare, che questa violenza non avrebbe alcuna conseguenza disgustosa per l' Inghilterra. Il di lei ambasciatore credette che fosse possibile di proporre al ministro russo, che S. M. I. si caricasse di farsi l' apologista, ed il sostenitore di ciò, che aveva sì altamente biasimato; ma non prestò a questa condotta del gabinetto di S. James altra attenzione fuori che quella, che meritava, e giudicò, che era tempo di porre dei confini alla sua moderazione.

Il principe reale di Danimarca dotato di un carattere pieno di energia e di nobiltà, il quale ha ottenuto dalla providenza una dignità d' animo analoga a quella del suo rango, aveva fatto avvertire l' imperatore, che giustamente irritato contro ciò ch' era seguito a Copenaguen, egli non aveva ratificato la convenzione, e che la riguardava come non fatta. Presentemente egli ha fatto istruire S. M. I. delle nuove proposizioni, che gli sono state fatte, e che irritavano la sua resistenza invece di calmarla, perchè tendevano ad imprimere sulle sue azioni il sigillo dell' avvilimento, di cui esse non porteranno mai l' impronto. L' imperatore sensibile alla confidenza, che il principe reale riponeva in lui, avendo considerate le proprie doglianze contro l' Inghilterra; avendo maturamente esaminati gli impegni, che aveva colle potenze del Nord, presi già dall' imperatrice Catterina, e dal fu imperatore, ambidue di gloriosa memoria, si è deciso di adempirli. S. M. I. rompe ogni comunicazione coll' Inghilterra; richiama tutte le missioni, che ha presso S. M. B., e non vuole conservare presso di se quelle della corte di Londra, cosicchè non vi sarà d' ora in avanti più alcun rapporto fra i due paesi.

L' imperatore dichiara, ch' egli annulla per sempre tutti gli atti conchiusi precedentemente tra la gran Brettagna, e la Russia, e nominatamente la convenzione fatta il giorno 17 giugno 1801. Egli proclama di nuovo li principj della neutralità armata, che sono un monumento della saviezza dell' imperatrice Catterina, e si impegna a derogare giammai a questo sistema. Egli dimanda dall'

Inghilterra per tutti i suoi sudditi una compiuta soddisfazione su tutti i loro giusti riclami di nascita, e di mercanzie apprese, o ritenute contro il tenore espresso da trattati conchiusi sotto il suo proprio regno, e previene, che non sarà ristabilita cosa alcuna tra la Russia, e l'Inghilterra, se non quando sarà stata data una giusta soddisfazione alla Danimarca.

L' imperatore si aspetta, che S. M. B. invece di permettere ai suoi ministri, come ha fatto, di spargere dei nuovi germi di guerra, non ascoltando che la propria sensibilità, si presterà a conchiudere la pace con S. M. l' imp. dei francesi, il che estenderebbe, per così dire, a tutto il mondo la beneficenza inaprezzabile della pace, ed allorchè sarà soddisfatta sopra tutti li precedenti punti, e segnatamente sopra quello della pace tra la Francia e l' Inghilterra, senza la quale nessuna parte dell' Europa può ripromettersi d' una vera tranquillità, S. M. riprenderà allora volentieri con la gran Brettagna quelle relazioni d' amicizia, che nello stato di giusto scontento, in cui doveva essere, egli ha forse troppo lungo tempo conservate.

Fatta a Pietroburgo 26 ottobre 1807.

Dalle Sponde del Danubio 25 novemb.

Rimarcasi da qualche tempo in qua una corrispondenza molto attiva tra li comandanti austriaci su le frontiere, e li capi delle truppe ottomane, che prendono attualmente de' quartieri di accantonamento nelle nostre vicinanze. L'unione di diversi corpi di truppe russe su le frontiere della Turchia debb' essere una conseguenza di quanto è stato convenuto a Tilsit, dicendosi di più, che in un certo caso, che potrebbe avvenire, l'antica Grecia dovrà essere occupata dalle truppe francesi. *(Ceres.)*

Vienna 26 novembre.

Le LL. AA. imperiali l' arciduca vescovo di Olmütz, e l' arciduca vescovo di Waccia hanno ricevuto da Roma il cappello cardinalizio.

— Il sig. colonnello Dugent dello stato maggior gen., e molti ingegneri, ed altri ufficiali dell' armata hanno ricevuto ordine di portarsi nei contorni di Braunau per ricevere quella piazza, che loro sarà rimessa dai francesi, in forza dell' ultima convenzione. Sono altresì partiti molti ufficiali del genio per gli stati di Gradisca, affine di ricevere il territorio ricaduto all' Austria giusta il convenuto. *(Ceres.)*

— S. M. l' imp. si è degnata d' innalzare al grado di feld-marescialli i generali d' artiglieria principe di Ligne e barone Alvinzy, ed il gen. di cavalleria conte di Bellegarde, comandante della Gallizia.

UNGHERIA

Buda 14 novembre.

Li 12 è qua giunto di ritorno da Vienna l' arciduca Palatino d' Ungheria. Dopo li 6 la dieta ha tenuto varie sedute, nelle quali si è trattato della 4 e 5 classe delle doglianze e delle domande. La seduta di jeri è stata presieduta da S. A. l' arciduca Palatino. In essa fu letta la risoluzione suprema, mercè la quale S. M. I. e R. annuncia agli stati che ha fissato invariabilmente il termine della dieta ai 15 del pross. dicembre; che a quell' epoca ella si recherà a Buda, per sanzionare le decisioni, che saranno state prese e farà ella stessa la chiusura della dieta. Poscia fu letta l' umilissima rappresentanza stata compilata sulla 3 e 4 classe delle doglianze e delle domande. Quest' atto venne tosto firmato e spedito a S. M. *(Du Soir)*

Parigi 4 dicembre.

La festa, che ha dato il sig. maresc. Bessières nel giorno anniversario dell' incoronazione dell' IMPERATORE, è stata brillantissima. Il pranzo è stato di 600 coperti e fu servito col massimo ordine, e colla più squisita eleganza. Nel numero dei convitati trovavansi i ministri di S. M., i marescialli dell' impero, i prefetti della Senna e di polizia, i maires di Parigi, gli ufficiali della guardia nazionale.

— Le lettere di Roterdam, pubblicando la nuova del blocco di tutti i porti del Continente, per parte degli inglesi, aggiungono quanto segue:

» Questa nuova ha fatto scomparire tutti i venditori dei nostri mercati. Indarno si è offerto un $\frac{1}{2}$ di più della settimana passata pel caffè: nessuno non ha voluto venderne. Si crede, che con questa violenta misura, l' Inghilterra s' avvisi di attrarre nei suoi porti i vascelli

americani, affine di poterla rompere in tempo utile cogli Stati Uniti ". Le lettere d' Anversa del 25 novembre confermano la stessa nuova del blocco dei porti del Continente.

Altra del 6. Oggi v'è stato un sensibile alzamento negli effetti pubblici, il quale viene in parte attribuito alla nuova, che si sparge di un cangiamento nel ministero inglese.

Altra del 7. S. A. I. madama madre è ammalata di febbre terzana.

— La festa che il maresc. Bessières ha dato giorni sono, deve essere seguita da un' altra che S. E. si propone di dare in nome della grande armata, verso li 15 corr., a tutti gli abitanti della capitale. Già si fanno dei magnifici preparativi nella vasta spianata del campo di Marte, nel centro della quale verrà eretta una statua colossale dell' imperatore, sostenuta sovra uno scudo da figure allegoriche, le quali dal loro canto saranno basate sovra un emisfero. Questo monumento avrà più di 60 piedi d' altezza.

— Il sig. gen. Junot è giunto li 19 novemb. ad Alcantara, sulle frontiere del Portogallo, d'onde ha diretto un proclama ai portoghesi.

— Jeri è stato quì celebrato, colla massima pompa e solennità l' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imperatore, e della battaglia d' Austerlitz. (*Du Soir*)

Bajonna 27 novembre.

La legione dei coscritti del 1808 è jeri arrivata in questa città. Credesi ch' essa continuerà domani il suo viaggio per raggiugnere l' armata.

— Le turbolenze, che sembravano dover affliggere la Spagna, sono intieramente cessate. Le nostre truppe vi sono assai favorevolmente ricevute dagli abitanti. La legione svizzera è jeri partita da questa città. Il quart. gen. del 1 corpo d' armata è tuttora a Salamanca. (*Pub.*)

Genova 12 dicembre.

Mercoledì sera giunse in Genova dalla riviera di Levante un reggimento italiano, che jeri a mezzo giorno ripigliò la sua marcia per la Bocchetta.

— Si aspettano dalla Toscana 200 spagnuoli.

— Lettere particolari di Lisbona portano che gli affari siano o combinati o prossimi ad esserlo.

— Dicesi altresì che sian giunti dei deputati svizzeri a Milano per complimentare S. M. I. R., e incaricati d'altro importante affare. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Udine 11 dicembre.

S. M. I. e R. partì jeri da Palmanova alle cinque della sera, ed è quà giunta alle sette. Tutta la città era illuminata, e la di lei posizione, quasi ad anfiteatro, formava un superbo colpo d'occhio. L' imperadore e re ha ricevuto le diverse autorità quì residenti, e la corte di giustizia. Oggi vi è grande manovra d' infanteria e di cavalleria; e domani di gran mattino S. M. partirà per Osoppo.

Milano 16 dicembre.

Sono prevenuti tutti quelli, i quali fossero per presentar suppliche a S. M. l' imp. e re, che le medesime saranno ricevute al protocollo della segreteria di stato dalle nove della mattina fino alle quattro pomeridiane di ciaschedun giorno. Deve ognuno persuadersi che questo è il mezzo legale e sicuro per far pervenire a S. M. le proprie domande. L' imp. e re non ostante le immense sue occupazioni vuole che gli vengano fedelmente presentate anche le individuali domande de' suoi sudditi. Egli le accoglie con bontà, e le esamina maturamente. Quando è a tutti aperto un adito così facile per far pervenire al sovrano ogni istanza, non potrebbero riguardarsi che come indiscreti, ed anche condannabili gli sforzi di coloro, i quali non senza qualche pericolo, e certamente con mancanza di rispetto, volessero ad ogni modo accostarsi all' imp. e re per consegnargli le loro suppliche.

— S. M. l' imp. e re accompagnato dalle LL. AA. II. il princ. vice re, ed il gran duca di Berg, da S. A. il princ. di Neufchâtel, e da molti altri distinti personaggi, ed officiali della sua casa, è jeri giunto fra noi alle ore 5 ½ del mattino, proveniente da Mantova. Il prefetto erasi recato ai confini del dipartimento per incontrarlo, ed il podestà ed i savj trovavansi fuori delle mura, ove era stato inalzato un magnifico arco trionfale. Ivi sono state presentate a S. M. le chiavi della città. Le strade, per le quali è pas-

sato il corteggio, erano guardate da doppia fila delle truppe di guernigione, e della guardia reale, e le case come pure la cupola del Duomo sono state tutta la notte illuminate. Il Clero trovavasi sul liminare delle chiese. L' imp. e re è stato ricevuto al suono delle campane, ed al rimbombo dell' artiglieria: appiedi della scala del palazzo reale trovavansi i grandi officiali della corona e del regno, i consiglieri di stato, e gli officiali civili e militari della casa reale, ed ivi erasi pure recata ad incontrarlo, accompagnata dalle dame del palazzo, S. A. I. la princip. vice-regina, che dalla M. S. è stata accolta colla più grande distinzione e bontà. Non ostante l' ora sì mattutina, le contrade erano ripiene di gente d' ogni ordine, e S. M. è stata accompagnata dalle più vive acclamazioni di un popolo esultante per rivedere nuovamente l' augusto suo sovrano. Questo fausto arrivo è stato altresì solennizzato jeri sera dal popolo esultante con una gen. illuminazione. In quella di casa Belgiojoso vi erano le seguenti:

I.
NAPOLEONI MAGNO
Pugnarum Arbitro
Contingenter Victori
Eversori Veterum Regnorum
Recentium Conditori
Datori Pacis Terrarum
Marium Libertatem
Mox Daturo
Urbem Italiae Principem
Ingredienti.

II.
Infixa Magni Vertice Nemini
Impune Tangenda.

Essendosi S. M. degnata di accettare un contrasegno di ossequio e di gratitudine per parte dei negozianti di questa capitale, avranno essi l' onore di dare questa sera a S. M. una sontuosa festa da ballo nel teatro della Canobbiana. Domani poi avrà luogo all' anfiteatro del Foro Bonaparte la *Naumachia*, volgarmente detta *la Regata*. E' questa una specie di combattimento navale che i Romani solevano dare al popolo per divertirlo.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 175. Milano Giovedì 17 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 11 *ottobre*.

Gli spiriti sono più che mai agitati. La scelta dei funzionarj civili, e militari, l'esame dei loro principj, della loro condotta ec. tutto diventa oggetto delle più vive discussioni. Risuonano il grido della necessità dell' unione, ed al tempo stesso le accuse reciproche dei partiti che rapidamente si succedono.

TURCHIA

Costantinopoli 26 *ottobre*.

In virtù d' un ordine del sig. ambasciadore di Francia, tutti i vascelli di Ragusi e delle sette Isole, che qui ritrovansi, hanno inalberato bandiera italiana. Parecchj hanno già fatto vela per Odessa ed altri porti del mar Nero.

(*Abeille du Nord*)

RUSSIA

Pietroburgo 31 *ottobre*.

E' qua giunto in qualità di corriere il colonnello inglese, sig. Vilson.

— La temperatura cangia quì ogni giorno. Ora piove un' intiera giornata senza interruzione; poscia gela improvvisamente 3 o 4 gradi. (*Du Soir*.)

INGHILTERRA

Londra 28 *novembre*.

Il principe di Galles trovasi a Brighton, non d' altro occupato che di feste e di solazzi, e nulla indica che sia seguito fra lui ed il re suo padre quell'accomodamento, che dicevasi.

— I giornali ministeriali affermano, che il vascello parlamentario non ha recato alcuna comunicazione di pace, e che non trattavasi che di alcuni affari domestici nella famiglia del sig. di Stahremberg, ambasciatore d' Austria.

— I paquebotti vanno e vengono regolarmente tra Lisbona e Falmouth, la qual cosa fa credere necessariamente che siavi una segreta intelligenza fra la nostra corte e quella di Portogallo.

— Un giornale, ligio al sig. segretario di stato Canning, dice che le nazioni continentali non potranno far senza le derrate coloniali, ed in ispecie i militari francesi pei quali il caffè è un bisogno, come lo è il tè per gli inglesi. Ma un altro giornale osserva che i soldati francesi hanno battuto sorprendentemente i nemici nei paesi più freddi dell' Europa senza prendere una sol tazza di caffè.

— Se si può prestar fede a diversi rapporti, la Francia esigerebbe che il governo degli Stati-Uniti si pronunciasse categoricamente in favore o contro l'Inghilterra. (*Gaz. de France*)

— Molti vascelli americani sono stati arrestati, all'istante del loro ingresso nei porti d' Olanda, e prevenuti dai nostri vascelli dell' ultimo proclama di S. M. che dichiara tutta l' Europa in istato di blocco, e che ingiugne ai detti bastimenti di recarsi in uno dei porti dell' Inghilterra; ma i capitani americani hanno ricevuto quest'avvertimento col più grande dispetto, e se una fregata della nostra nazione non li avesse scortati, avrebbero preferito di ritornarsene in America, anzicchè dirigersi verso le nostre coste.

(*Evening-Post*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 *novembre*.

In uno scritto stato qui pubblicato si propone di costruire col mezzo di contribuzioni volontarie un gran numero di scialuppe cannoniere, e si dimostra, che una flottiglia di 400 di esse con 12 batterie fluttuanti ad Albire sino a Veiroe nel Belt, ed otto da Dragoe sino a Gronburgo, metterebbono perfettamente in sicurezza Copenaghen, e tutta la Seelanda, e renderebbero la Danimarca intieramente padrona del Sund, e del Belt. Le spese di questa impresa monterebbero ad un milione, e sei cento mille scudi.

— Vi sono ora sulle coste della Svezia da circa 20 vascelli da guerra inglesi, che stanno in crociera, per impedire l' ingresso e la sortita dal porto di Copena-

ghen. Dieci vascelli russi e prussiani, i quali proponevansi di entrare nel nostro porto, furono costretti dalla crociera nemica a rinunciare a questo progetto. Continuarono quindi il loro cammino pel mare del Nord. Da due giorni in qua si son veduti dal nostro porto moltissimi vascelli inglesi provenienti dal Baltico, dal che s'inferisce, che i porti russi sieno già chiusi al commercio britanico, o che sieno per esserlo in breve. — Dicesi che la Svezia chiuda i suoi porti agl' inglesi, e che abbia conchiuso su di questo particolare un accordo colla Francia. Quest' ultima voce sovra tutto si conferma. Si pretende che sia stato conchiuso fra le due potenze un armistizio fino al primo d'aprile. Ciò che sembra certo si è, che regna un vincolo amicale tra l'imperator di Russia ed il re di Svezia. (*Du Soir*)

— Il re d'Inghilterra aveva fatto dono, alcuni anni fa, al nostro princ. reale, suo nipote, d'un bellissimo jachetto. S. A. R. sta presentemente per rimandarlo a S. M. B. con varj marinari inglesi, a cui egli rende la libertà. Questa nobile condotta mostra qual differenza vi sia fra il cuore del principe danese, e quello de' nostri crudeli nemici; essa prova nello stesso tempo all'Universo che più non può esistere nulla di comune fra la Danimarca e l'Inghilterra, malgrado i vincoli del sangue, che uniscono le famiglie reali di queste due contrade. (*Jour. du Soir*)

ALEMAGNA

Berlino 24 novembre.

Non si crede che le truppe francesi possano sgombrare la città di Berlino prima della metà di dicembre; le piazze marittime continueranno ad essere occupate dai francesi.

Tutte le nuove vanno d'accordo nel dire che il governo di Russia nulla lascia intentato per ottenere una pace generale, dalla quale dipende l'evacuazione completa di questo paese per parte delle truppe francesi.

— Veniamo a sapere che in Islesia vi si è ricevuto l'ordine di sgombrare quel paese, e le nuove che da colà pervengono, portano che quest' ordine vi si eseguisce.

— Cresce qui ogni giorno la carezza dei viveri, e quasi impossibile riesce il ritrovarvi certi articoli, come olio, sego ec. (*Jour. du Soir*)

Dalle sponde del Meno 27 novemb.

Il corpo del maresciallo Soult, ch'era in marcia per ritornare in Francia, ha ricevuto, per quanto si dice, ordine di far alto. (*Cor. del Cer.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 dicembre.

I giornali americani, scritti sotto l'influenza del presidente, annunciano che l'opinione di quel magistrato non è, nelle attuali circostanze, equivoca, e ch'egli si è decisamente pronunciato per la guerra cogl' inglesi. (*Jour. de l'Emp.*)

Piacenza 7 dicembre.

La giornata d'jeri sagra all' anniversario della incoronazione di S. M. l'imp. e re, e della memorabile battaglia di Austerlitz, è stata anche quest' anno qui celebrata con quella pompa, e con quell' entusiasmo, che prova l'intero attaccamento delle autorità, e della popolazione all' augusta persona che regge i nostri destini, e quei dell'Europa.

Le cerimonie religiose, rese più imponenti dal concorso delle autorità, e degl' impiegati, occuparono la mattina di un giorno sì lieto. I giuochi pubblici chiamarono e trattennero il pubblico piacevolmente tutto il dopo pranzo sulla piazza Napoleone. La sera fuvvi illuminazione in città, ed un' accademia di musica *gratis* nel nuovo teatro, che fu pure illuminato. La folla fu immensa. Volendo la comune rivolgere in un tal giorno le sue premure particolarmente ai soldati della guarnigione, e ravvisare così in questi prodi i vincitori d'Austerlitz, essa ha pensato, a norma del programma decretato dal sig. suddelegato di questo circondario, di fare aggradir loro qualche attestato di riconoscenza; ha inoltre disposto che vi avessero in teatro de' posti distinti per i militari d'ogni grado membri della legion d'onore, ed ha decretato, di conformità alle sovrane determinazioni, una conveniente dote ad una giovine onesta che si mariterà con un uomo che abbia fatto la guerra.

La gioja pubblica, e l'entusiasmo universale resero brillante oltremodo questa giornata, e sul volto di tutti legge-

vasi ben chiaramente il desiderio di poter possedere almeno un istante il maggior de' sovrani, che rallegra di sua presenza l'Italia, e trovasi ora in paesi non molto distanti da noi.

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 5 dicembre.

Lettere particolari di Toscana annunziano, che sia stata comunicata ministerialmente dall' ambasciatore di Francia in Firenze alla regina d'Etruria la grata nuova di dover essa cambiare col trono di Portogallo quello, che attualmente possiede, restando questo a disposizione di S. M. l'imperatore de' francesi. La partenza della regina si diceva imminente.

— Venerdì scorso alle 5 pomeridiane partì da questa capitale il nostro sovrano alla volta di Venezia: non siamo consolati dell' assenza del nostro monarca, che dalla sicurezza di rivederlo fra pochissimi dì.

— Domenica entrò in Napoli un corpo di circa 1500 uomini di truppa francese; ed altra se ne attende di giorno in giorno.

— Siamo incaricati di far noto al pubblico, che si sta, d'ordine del governo, eseguendo una nuova traduzione in lingua italiana del Codice Napoleone.

(*Gazz. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 11 dicembre.

Proveniente da Roma nel rapidissimo corso di 52 ore, sotto strettissimo incognito, passò per questa città alle ore 9 e mezza circa della sera delli 9 corr. S. E. il sig. senatore Luciano Bonaparte, che prendendo sonno nella Locanda di S. Marco, partì la susseguente mattina dei 10 alla volta di Milano. L'unico personaggio, per la ristrettezza del tempo, ammesso a visitarlo, appena arrivato, fu questo egregio sig. commendatore prefetto.

(*Gazz. di Bologna.*)

Pavia 12 dicembre.

Il giorno 9 corr. ricorrendo la festa di S. Siro primo vescovo e fondatore della religione cristiana nella nostra città, S. E. Rev. monsig. D'Allegre, consigliere di stato, cavaliere del R. ordine della corona di ferro, e già consecrato arcivescovo d'Amasia e vescovo di Pavia, volendo darci un saggio dello zelo, da cui esso è animato, e di quell'amore che nutre per la sua greggia, e nello stesso tempo farci una grata sorpresa, senza alcuna prevenzione, al dopo pranzò del giorno 8, nel più stretto incognito, fece il suo primo ingresso nella nostra città. Ma per quanto egli siasi studiato di nascondersi, i pavesi bentosto riconobbero il loro pastore, e gli convenne passare col suo cocchio attraverso di una moltitudine di persone, che accorreva da tutte le parti per vederlo e ricevere la sua benedizione. Appena giunto al suo palazzo arcivescovile, ricevette tosto le visite dei capi del clero, delle autorità locali, e delle persone di rango, che continuarono fino a notte avanzata. Jeri esso celebrò la messa solenne nella cattedrale, che fu accompagnata da una buona musica con sinfonia: il Duomo appena capir poteva il popolo immenso, che a tal nuova ivi era dalla città, e dalle campagne accorso, e che non saziavasi mai di rimirare questo insigne prelato, il quale ad un maestoso ed avvenente aspetto, accoppia le più belle doti dell' animo, e le più sublimi cognizioni. Oggi è ripartito per Milano, lasciando in tutti i cuori il desiderio della sua persona. Tutti benedicevano S. M. I. e R. Napoleone il grande, e credevansi a lui molto debitori, per averci fatto un così grande, un così prezioso dono, e sospiravano il momento di possederlo nel loro seno, senza potersene mai più separare.

Milano 17 novembre.

S. M. I. e R. con decreto del giorno 15 cor. ha nominato presidente del collegio de' possidenti S. E. il sig. Melzi d'Eril cancelliere guarda-sigilli della corona; presidente del collegio de' dotti il sig. avvocato Luigi Valdrighi regio procuratore generale presso la corte di cassazione; e presidente del collegio de' commercianti il sig. Sebastiano Bologna.

Si è pure la M. S. degnata di nominare ciambellani i sigg. Pietro Pisani e Luigi Priuli, con decreto del dì 8 corrente; ed i sigg. Giacomo Trivulzi di Milano, Canosa di Verona, Belgrado d'Udine con decreto di jeri l'altro; fi-

nalmente con decreto del dì 11, dame di palazzo le sigg. Mocenigo Memo, Michieli Pisani, Gradenigo Loredan di Venezia, Thiene di Vicenza, moglie del prefetto dell'Adige, Valvasone d'Udine, Confalonieri Casati, Trivulzi Gherardini, e Trotti di Milano.

— Jeri sera ebbe luogo il ballo che i sigg. negozianti di Milano hanno dato, per celebrare il ritorno di S. M. nella capitale del suo regno d'Italia. Nulla di più brillante e di più magnifico delle decorazioni, e dell'illuminazione di questa festa.

Alle ore dieci e mezzo circa S. M. l'imperat. e re si è degnato di recarvisi con tutta la sua corte. Egli dava la mano alla regina di Baviera. Il re di Baviera dava la mano a sua A. I. la vice-regina. S. M. discese tosto dalla gran loggia che le era stata preparata con tutta la corte, ed attraversò la sala in mezzo agli applausi più unanimi e più prolungati, ed alle grida di *viva l'imperatore*. Egli andò a sedersi sopra un trono elegantissimo, che trovavasi posto in fondo della sala. Il ballo fu aperto da una monferina. S. A. I. il vice-re ballò con S. M. la regina di Baviera, e S. E. il mar. Duroc con S. A. I. la vice-regina. Durante la monferina S. M. l'imperat. e re scorreva tutte le file, dirigeva con bontà la parola a tutte le dame, e trattenevasi con tutti, ed in ispecie coi negozianti.

Non è possibile di nulla vedere di più bello dell'assieme di questa festa, gli onori della quale furono fatti con molta grazia dai sigg. commissarj del commercio.

Verso le 11 ore S. M. si ritirò, e fu accompagnata, come al suo arrivo, dai trasporti del più verace entusiasmo.

Le LL. MM. il re e la regina di Baviera, e la loro corte rimasero ancora qualche tempo dopo la partenza di S. M. Allorchè si ritirarono furono salutate dai più vivi applausi.

Jeri sera la città di Milano riunita, per così dire in questa festa, ha avuta la felicità di possedere in mezzo di essa il grande sovrano, del quale ognuno di noi ha così spesso ripetuto con ammirazione il nome; una tale sera sarà annoverata fra le serate più fauste.

Sarà egli permesso ad un giornalista di Milano di asserire, che vi sono poche città in Europa, le quali possono presentare in una festa una più grande riunione di dame, distinte certamente per la loro acconciatura, ma più ancora per la loro bellezza? Ci è sembrato che tutti gli esteri, che accompagnavano le LL. MM. sieno rimasti attoniti al pari di noi pel gran numero di belle donne, che rinchiudeva jeri sera la sala del ballo.

Corso de' Cambj del 9 dicemb.

Parigi	55. $^1/_2$
Lione	55. $^2/_3$
Genova	87. $^5/_8$
Livorno	134. $^5/_8$
Venezia corr.	81. $^1/_8$
Augusta	67. $^1/_4$
Vienna	32. $^1/_4$
Amsterdam B.co	59. —
Londra	—. —
Amburgo	49. —

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 63 $^1/_2$ a 63. $^3/_4$
Rescrizioni a 12 — a 12 $^1/_4$ per 100 capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica le due farse. *La scelta dello sposo*, e *Teresa e Wilk*, con ballo.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro S. Radegonda. Dalla compagnia Verzzura. *La Fanatica per ambizione*.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si replica *Ovitz capo de' Morlacchi*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 176. *Milano Sabbato 19 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 29 novembre.

Jeri l'altro a mezzo giorno S. M. il re è giunto al palazzo della regina. All' udienza ch' ebbe luogo alle 2 pomerid. furono presentati a S. M. il conte di Pembroke, nominato governatore di Jersey; il maggiore gen. Craufurt, nominato colonnello del II. reggimento delle guardie-dragoni, e molti ufficiali di ritorno da Copenaguen; ma un forastiere solo non ha figurato in questa presentazione. Qual differenza da que' circoli, da quelle udienze, e da quegli appartamenti, in cui figuravano un tempo gli ambasciatori di quasi tutte le potenze d' Europa! Il gabinetto di S. James, già sì temuto e riverito, è ora da tutti negletto ed abbandonato. Ecco i risultati di una falsa politica! S. M. ha accordato delle particolari udienze agli arcivescovi di Cantorbery e di York, e ad altri distinti personaggi. Il capo della giustizia d' Inghilterra, introdotto nella camera del consiglio, ha presentato al re la lista dei colpevoli condannati a morte, durante il corso delle due ultime sessioni, e S. M. ha aggiornato l' esecuzione del loro supplicio fino a nuovo avviso.

— La gazzetta di Londra (*Giornale Ufficiale*) contiene un proclama del re ad oggetto di prorogare il parlamento dal 17 dicembre al 21 gennajo. (*Du Soir*)

PORTOGALLO

Lisbona 29 novembre.

Il gen. in capo Junot trovasi alle porte della nostra capitale, ed una squadra inglese di 16 vascelli è all' imboccatura del nostro porto. Il principe reggente si è jeri sera imbarcato sulla squadra portoghese co' suoi tesori e principali effetti. Prima della di lui partenza è stato stampato il decreto posto quì abbasso.

Tutta la città biasima la condotta del princ. reggente; nessuno comprende come mai gl' inglesi abbiano sovra di lui avuto tanta influenza da fargli sagrificare il suo regno. Il proclama, ch'era stato pubblicato contro gl' inglesi, era seco loro concertato. Speravasi che l'imp. de' francesi avesse a rimaner pago di questa finzione. L' armata francese ha di già circondata la città di Lisbona e si avvicina al porto. Per poco che il tempo sia cattivo, il principe reggente non potrà partire. Tutto questo dipende da 24 ore circa. Gli abitanti di Lisbona e del regno, abbandonati dal loro principe, trovansi in balìa del nemico, che contro di essi ha suscitato il di lui attaccamento alla causa dell' Inghilterra.

I vascelli portoghesi sono male armati e male provveduti.

Decreto del principe di Portogallo.

» Dopo avere inutilmente fatto tutti i miei sforzi per conservare la neutralità a vantaggio de' miei cari e fedeli vassalli, dopo aver fatto, per ottener questo scopo, il sagrificio di tutto il mio tesoro, ed essermi indotto, con grave danno de' miei sudditi, a chiudere i miei porti al mio antico e leale alleato il re della Gran Brettagna, veggo avanzarsi nell'interno de' miei stati le truppe di S. M. l' imp. de' francesi, il cui territorio non essendo al mio contiguo, io mi credeva d' essere al sicuro contro ogni suo attacco. Or veggendo io queste truppe dirigersi sulla mia capitale, e volendo evitar l' effusione del sangue, senza probabilità d' alcun utile risultato, e presumendo che i miei fedeli sudditi soffriranno meno in siffatta circostanza, quando sia io assente da questo regno, mi sono determinato, per loro vantaggio, di passare colla regina e tutta la mia famiglia ne' miei stati d' America, e di stabilirmi nella città di Rio-Janeiro fino alla pace generale. E considerando quanto importi a questo paese di lasciare ad esso un governo, che vegli al suo ben essere, ho nominato per governatore il marchese d' Abrantu, e per gen. della mia armata

le Francesco da Cunha di Menezes ec.

Seguono le istruzioni relative a questo decreto. Dopo aver annunciato i doveri degli officiali, ch'egli nomina, il princ. aggiugne: » Eglino avranno cura di mantenere, per quanto è possibile, la tranquillità nell'interno, d'invigilare, affinchè le truppe francesi abbiano buoni alloggi, ricevano ogni sorta di soccorsi; che non sia lor fatto verun insulto, e ciò sotto la pena la più rigorosa, conservando sempre la buona armonia, ch'esister deve fra due nazioni, le quali, benchè armate, non hanno ragione d'esser nemiche ». (*Gior. Uffic.*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 *novembre*.

Continuano con attività gli armamenti maritimi, e vengono posti in requisizione tutti i legnami di costruzione del regno.

— I ministri delle potenze estere verranno pregati a non fare la loro residenza, nè a Copenaguen, nè a Kiel, nè a Rendsbourg. (*Du Soir*.)

POLONIA

Varsavia 21 *novembre*.

La settimana passata è stato qui pubblicato l'ordine seguente, per parte del ministro della guerra, sig. principe Poniatowski:

» Trovandosi l'armata polacca quasi dapertutto accantonata nei luoghi stessi dell'armata francese, e facendo in comune il servigio di guernigione, disconviene ch'essa osservi un ordine ed una disciplina militare diversa. Quindi raccomando a tutti i corpi dell'armata polacca, datando dal giorno dell'ordine presente, di uniformarsi agli usi ed ai principj adottati dall'armata francese, in tutto ciò, che concerne il servigio, la disciplina militare e la polizia ec.

Altra dei 23. Jeri sera vi è stato circolo a corte. L'assemblea era brillantissima, e vedevansi le dame acconciate con ricchezza e gusto. Le LL. MM. hanno favellato con molta piacevolezza colle diverse persone ivi adunate, e si sono in ispecie intertenute col mares. Davoust, col sig. Bourgoing, e col residente di Francia. Jeri, e jeri l'altro la città è stata illuminata. Jeri sera il re ha girato per la città, ond'essere spettatore della gioja del suo popolo. (*Gaz. de France.*)

ALEMAGNA

Dresda 25 *novembre*.

Si continua ad ergere sovra diversi punti delle fortificazioni lungo la Vistola, e quest'operazione vien diretta dalle autorità militari francesi. Inoltre si va adunando a Varvasia un arsenale considerevole, nel quale trovasi una numerosa artiglieria, che l'imperatore Napoleone ha regalato ai polacchi. Del rimanente si rinnuova la voce, senza che se ne possa assegnare la sorgente, che il ducato di Varsavia verrà trasformato in regno, e che i suoi confini verranno portati assai lungi.

— Le gazzette di Berlino annunciano come imminente la pubblicazione di un'opera, la quale avrà per titolo: *Apologia di Federico Guglielmo III. contro i rimbrotti, che gli vennero diretti da varj scrittori*. Questo scritto, il quale dicesi, che cominci da un esame dello stato della Prussia dopo la morte del grande Federico, può essere considerato come il *pendant* delle *Lettere confidenziali*, che tanto chiasso han fatto in Alemagna. (*Pub.*)

Francfort 1 *dicembre*.

I vescovi di Trento, e di Coira sono stati deportati dai commessi di polizia fuori delle frontiere degli stati bavari. Il primo si è ritirato a Salisburgo, ed il secondo in Isvizzera. Eglino hanno provocato questa misura portando, contro il tenore delle leggi bavare, diversi affari avanti alla corte di Roma. Il vescovo di Bressanone è reo pur esso degli stessi delitti; ma come trovasi ora gravemente ammalato, non si è presa fin'ora alcuna misura sul conto suo.

— Il ministro di Stato, sig. barone di Mongelas, ha seco condotto a Milano diversi individui impiegati nella cancelleria di Stato.

— L'arciduca Ferdinando, il quale non ha guari è stato promosso al grado di feld-maresciallo è fratello della futura sposa di S. M. l'imperatore, e figlio del fu arciduca di Milano. Fu egli, che nel 1805, conseguentemente agli infelici avvenimenti, che seguirono presso Ulma, salvò col suo coraggio e colla sua intrepidezza una porzione della cavalleria austriaca.

— Abbiamo da Vienna che i russi non lasciano passare dalla Vallachia nè corrieri, nè viaggiatori e che tutte le comunicazioni con quel paese si possono considerare come interrotte. Alcuni negozianti turchi sono giunti fino a Bukarest, ma furono loro ricusati i passaporti per andare più oltre. (*Du Soir.*)

Vienna 27 novembre.

I due bascià d'Ismaïl e di Giurgewo, si sono di bel nuovo ribellati contro la Porta. Credesi che il gran visir sarà forzato a marciar contro di loro.

— S. M. l'imp. ha fatto ufficialmente annunciare la chiusura della dieta d'Ungheria pel 15 dicembre venturo. Fra gli oggetti importanti, che hanno fino al presente formato l'oggetto delle deliberazioni dei deputati, si è notato il progetto di stabilire l'uso delle lingue latina e tedesca pel diritto civile, e la lingua ungarese per gli affari amministrativi.

— Li 24 corr. ebbe qui luogo colla massima pompa l'inaugurazione solenne della statua colossale di Giuseppe II. L'imperatore ha accordato all'egregio direttore di quest'opera, sig. Zauner, gratificazione, pensione e nobiltà.

(*Gaz. de France*)

ELVEZIA

Zurigo 1 dicembre.

Essendosi il governo di Lucerna impadronito di alcuni beni appartenenti a comunità ecclesiastiche, il nuncio pontificio ha protestato contro questo nuovo genere di secolarizzazione, e si è creduto in debito di denunciarlo alla S. Sede. Alcuni pretendono che il papa, in vista di ciò, abbia minacciato a quel governo i fulmini del vaticano. Ma questa nuova non sembra verisimile, stantechè è abbastanza nota la prudenza e la circospezione dell'attuale pontefice. Egli sa benissimo che non è questo il secolo delle scomuniche, e che le armi della chiesa adoperate a mal proposito hanno dei pessimi risultati. (*Du Soir*)

ITALIA

Firenze 10 dicembre.

In seguito delle convenzioni passate tra S. M. l'imp. de' francesi, re d'Italia, e S. M. Cattolica, la Toscana dovendo passare sotto il governo francese, ed essendo giunto il momento dell'esecuzione di questo trattato, S. M. la regina, a cui son destinati altri stati, è partita jeri sera da questa capitale verso le 24 ore con tutto il suo seguito; ma prima della sua partenza ha fatto pubblicare il seguente proclama, che scioglie i toscani dal giuramento di fedeltà, e dichiara il suo governo finito. Il suo seguito era di 9 carrozze a tiro sei, cui venivano appresso 40 in 50 carri contenenti i suoi equipaggi, e bagagli e le sue proprietà particolari. Ella si proponeva di passare la notte in una delle città del regno sul cammino di Bologna, lungi 18 miglia da Firenze. Il gen. Miollis a Livorno ha ricevuto l'ordine di far abbassare le armi d'Etruria sulla fortezza e sul vascello di guardia, e quest'ordine è stato immediatamente eseguito.

Proclama emanato da S. M. Maria Luisa regina reggente d'Etruria il giorno della sua partenza da Firenze.

» Avendoci S. M. l'imp. de' francesi, e re d'Italia reso noto che per un trattato conchiuso con S. M. cattolica vengono a noi destinati altri stati, in compenso del regno d'Etruria, ceduto per il trattato suddetto al prelodato augustissimo imperatore, consideriamo da questo stesso giorno cessato il nostro governo in Etruria, e sciogliamo in conseguenza la nazione toscana, da qualunque giuramento, e vincolo di sudditanza contratto verso la nostra real persona.

» Non possiamo per altro separarci da così amati sudditi senza contestar loro pubblicamente la nostra intera riconoscenza, e la memoria, che sempre conserveremo di quel fedele attaccamento, che ci hanno essi dimostrato in ogni tempo del nostro real governo.

» E se vi ha riflesso valevole ad alleggerire in noi il rammarico di tal separazione, quello certamente più caro al nostro cuore si è, che il regno d'Etruria, e una nazione sì docile, passa sotto il fausto dominio d'un monarca dotato di tutte le più eroiche virtù, tra le quali campeggia singolarmente la premura la più costante in promuovere, ed assicurare la felicità dei popoli ad esso soggetti ».

(*Gaz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Lodi 15 dicembre.

Alle ore tre del mattino è passato da

questa città l'augusto nostro monarca. Il popolo lodigiano ad onta della folta nebbia, e dello straordinario freddo con trasporto ha atteso un sì fausto arrivo, bramoso di esternargli il suo giubilo ed il suo amore. Vedevasi la porta d'ingresso ornata riccamente a foggia d'arco trionfale, su cui leggevasi la seguente iscrizione:

Per il faustissimo passaggio
Di
NAPOLEONE IL GRANDE
Già Marte, ed ora Giove salutato
Lodi esultante
15. *Dicembre* 1807.

Una brillante illuminazione, che condecorava la facciata di detta porta, non che le case dei corsi per dove transitò l'amato sovrano, permise all' affollata moltitudine di vederlo nell' atto, che scortato, oltre il suo corteggio dall' ufficialità e truppa della guarnigione, accolse alla porta suddetta dal podestà, accompagnato dai Savj ed altri funzionarj civili, stando il presidente del tribunale ed il regio procuratore al locale della posta, il tributo d'omaggio che la città gli offrì con ben adatto discorso. In esso l'egregio oratore rammentò a S. M. quell'epoca memorabile, in cui superato il difficil ponte dell' Adda, gettò in Lodi la prima pietra, sulla quale basano le fondamenta solidissime del regno d'Italia. Proseguì quindi la M. I. e R. il viaggio alla volta di Milano, attraversando la città in mezzo ai comuni applausi ed attestati di verace esultanza e di amore per la sacra di lui persona.

Milano 19 *dicembre*.

Jeri l' altro si sono date due corse di battelli volgarmente dette *Regate* nell'arena del circo al Foro Bonaparte. Essa è disposta in modo che riempiesi d'acqua ad effetto di darvi giuochi di Naumachia. Questo spettacolo, ne' tempi nostri del tutto nuovo, in una città mediterranea, è stato onorato della presenza dell' augustissimo nostro sovrano. La M. S. si è recata all' anfiteatro in gran treno accompagnata dalle LL. AA. II. il principe vice re, e la principessa vice-regina, e corteggiata dai grandi ufficiali della corona, e da molti officiali della sua casa. Le strade per le quali è passato l'imperatore e re erano guardate da doppia fila di truppe, e ridondanti di popolo. Immenso era il concorso al circo attiratovi dal desiderio di vedere il monarca, che ovunque è stato accolto coi più vivi applausi. Nelle gradinate del Pulvinare trovavansi riunite le principali autorità in gran gala, e molte delle più distinte dame, e persone della città. Le LL. MM. il re e la regina di Baviera ed il principe reale, e la principessa Carlotta sono pure intervennti a questo spettacolo. Alla sera poi S. M. l'imperatore si è degnato d'intervenire per la terza volta al R. teatro della Scala, accoltovi giusta il solito dai più vivi e ripetuti applausi. Eravi nel suo palco la regina di Baviera, e la regina reggente d'Etruria col picciol re Lodovico suo figlio. Intervenne pure al teatro la stessa sera S. M. il re di Baviera col principe reale suo figlio, col barone di Mongelas ed altri personaggi della sua corte, in altro palco distinto, cioè in quello di S. E il ministro dell' interno.

— Questa sera viene prodotta sulle scene del R. teatro della Scala una grandiosa opera seria, intitolata *La Cleopatra*, nella quale debbono sostenere le prime parti la signora Sessi Marianna, ed il signor David, col ballo *Orlando furioso*, ossia *Gli Amori d'Angelica e Medoro*.

Corso de' Cambj del 16 dicemb.

Parigi	55. 1/2
Lione	55. 5/8
Genova	87. 5/8
Livorno	134. 5/8
Venezia corr.	81. 1/4
Augusta	67. 1/4
Vienna	32. 1/4
Amsterdam B.co	58. 3/4
Londra	—. —
Amburgo	48. 7/8

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 64 a 64. 1/2
Rescrizioni a 11 a 11 1/2 per 100 capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *la Mère coupable et la bonne Mère*.

Teatro S. Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *L'uomo migliorato dai rimorsi*.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si recita *Il Filosofo innamorato*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *La forza della gratitudine*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 177. *Milano Lunedì* 21 *Dicembre* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 30 *ottobre*.

Il congresso degli Stati-Uniti si è adunato li 26. Il presidente ha diretto alle due camere un lunghissimo dispaccio, di cui eccone il ristretto:

« Alcune circostanze, che minacciavano la tranquillità di questo paese, mi hanno imposto il dovere, miei concittadini, di convocarvi più presto del solito. Invano l' amore della pace, scolpito in tutti i nostri cuori, ha presieduto lungo tempo ai nostri consiglj, e ci ha fatte obbliare tante ingiurie; questo amor della pace non potrebbe più bastare ad assicurarci la continuazione della nostra tranquilla industria. Già vi son note le molte violenze e depredazioni commesse d' alcuni anni contro il nostro commercio e la nostra marina; le innovazioni successivamente introdotte in que' principj di pubblico dritto, già consecrati dalla ragione e dall' esperienza de' popoli per garantirsi vicendevolmente le loro tranquille comunicazioni; finalmente vi son noti gli avvenimenti che ci hanno obbligati a spedire a Londra una missione straordinaria. Le istruzioni date ai nostri ministri sono state dettate dal più sincero spirito d' amicizia e di moderazione.

Fu in conformità di queste istruzioni, ch' essi proposero degli aggiustamenti, che abbracciando tutti i punti in controversia, doveano produrre un concordato sui nostri diritti di neutralità e d' indipendenza, ed assicurarci la libertà delle nostre relazioni commerciali, press' a poco sulla base dell' eguaglianza.

Dopo avere per lungo tempo, ed inutilmente tentato d' ottenere delle condizioni, che non sortissero dai limiti delle loro istruzioni, risolvettero di sottoscrivere quelle, che venivano loro proposte, e d' inviarmele per esser prese in considerazione; ma nello stesso tempo dichiararono francamente ai negoziatori inglesi che dal proprio canto agivano contro il tenore dei loro poteri, e che il lor governo non era tenuto a ratificare ciò, ch' essi aveano conchiuso. Fra gli articoli proposti alcuni erano accettabili, altri sommamente svantaggiosi; e non v' era alcuna disposizione per togliere la cagion principale delle contestazioni, che poteano sorgere ad ogn' istante, e compromettere la pace degli Stati-Uniti. Noi abbiamo dunque proposto delle nuove modificazioni, abbiamo autorizzati i nostri ministri a fare delle nuove concessioni, e ricevettero delle istruzioni per ricominciare le negoziazioni sopra nuove basi.

Noi ci abbandonavamo con fiducia a queste amichevoli discussioni, allorchè la fregata, *il Chesapeak*, fù attaccata in virtù d' un ordine espresso d' un ammiraglio inglese (quì il presidente rammemora le conseguenze già note di questo avvenimento). Noi spedimmo, continua il presidente, delle istruzioni ai nostri ministri a Londra per dimandare soddisfazione di quest' oltraggio, ed una garanzia di non essere in avvenire soggetti ad una tale condotta. *Noi non tarderemo a ricevere la risposta*, e noi ve la comunicheremo subito che ci sarà arrivata. In tale occasione vi faremo ancora conoscere il progetto del trattato non ratificato, e le relative negoziazioni.

Il presidente descrive le continue violenze commesse dagl' inglesi nei porti d' America, e dichiara non esservi altro partito a prendersi, che di escludere dai porti degli Stati-Uniti ogni bastimento armato, o di mantenere in ogni porto una forza armata capace di mantenervi la tranquillità, e di proteggervi la vita, e le proprietà de' cittadini americani. Siccome però il mantenere una forza armata permanente è contrario ai nostri principj; noi abbiamo egualmente il diritto di escludere dai nostri porti una marina

straniera, come di non permettere ad un' armata l' ingresso sul nostro territorio.

A tutte queste violazioni del marittimo diritto, l' Inghilterra aggiugne una nuova misura più importante ancora. Ella ha proibito ogni commercio dei neutrali ne' porti delle nazioni nemiche dell' Inghilterra; e siccome ella è in guerra con quasi tutte le nazioni vicine al Mediterraneo, ed all' Oceano Atlantico, la maggior parte dei nostri bastimenti sono obbligati a sacrificare i loro carichi nei primi porti inglesi, sotto pena di ritornare senza avere effettuata la vendita delle loro mercanzie. In virtù di questa nuova disposizione, tutto il nostro commercio del Mediterraneo è stato assorbito dalle angherìe e dalle condanne. Tutti gli altri rami del nostro commercio sono minacciati da una sorte eguale. (*Sarà continuato.*)

INGHILTERRA

Londra 1 *dicembre*.

Fu decisamente per Lisbona, che Sidney-Smith ha fatto vela colla spedizione sotto i suoi ordini, ed a quest' ora dev' egli essere giunto in quel porto, quando pure non sia stato dai francesi prevenuto. Ma giusta tutte le nuove, che ci pervengono dal Continente, dev' egli essere arrivato troppo tardi.

— Continue sono le conferenze tra il sig. Canning e gli ambasciatori d'Austria e di Russia. Giammai l' Inghilterra non trovossi in una crisi più spaventevole: il commercio è in un' assoluta stagnazione; e da tutte le bande sorgono riclami contro i ministri. Si crede, ch'eglino accetteranno alla fin fine la mediazione della Russia, solo mezzo di porre un termine ai nostri mali, conducendo una pronta pace. (*Du Soir*)

— Stando a tutte le notizie che ci giungono dal Continente, sarebbe tempo di chiamare all' armi il popolo, e di ricorrere alla leva in massa. Eccoci nella medesima situazione, in cui avevamo messa la Francia nel 1793, tutta l' Europa era contro di essa, tutta l' Europa è contro di noi; ma quale differenza fra la nostra energia, la nostra popolazione, i nostri mezzi di difesa, e quelli di questa grande potenza! Se i nemici giugnessero a fare uno sbarco sulle nostre coste (poichè non sono che i pazzi che possono negarne la possibilità) qual forza potremmo noi ad essi opporre? Eppure a spedizioni vergognose succedono spedizioni lontane, e d'un evento dubbioso. Non si sa, in vero, ciò che abbiasi più a deplorare, o l' acciecamento della nazione o l'ostinazione de' ministri.

— La flotta russa giunta nel Tago eccita qui vivissime inquietudini; ed eguali timori si concepiscono per gli armamenti che si fanno in Russia. (*Jour. de l'Emp.*)

OLANDA

Utrecht 4 *dicembre*.

A norma del messaggio di S. M. al corpo legislativo, la città d' Utrecht sarà la residenza del re soltanto fino alla pace generale. Dopo quest' epoca S. M. risiederà abitualmente ad Amsterdam, e qualche volta all' Aja. (*Gaz. de France.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 *novembre*.

Sentiam oggi, che un corrier francese, ultimamente giunto a Kiel, ha recato il trattato d' alleanza offensiva e difensiva, conchiuso tra la Francia e la Danimarca. Credesi, che il sig. capitano Guillaumot, arrivato nello stesso tempo da Parigi a Kiel, ne sia ripartito il 18 od il 19 colla ratificazione di questo trattato, che, per quanto dicesi, verrà in breve pubblicato. (*Gaz. de France.*)

PRUSSIA

Memel 20 *novembre*.

L' armata prussiana, comprese le guernigioni delle fortezze di Slesia, il corpo del generale Blucher e la guernigione di Graudentz, consiste attualmente in 30m. uomini. (*Jour. du Soir.*)

ALEMAGNA

Amburgo 2 *dicembre*.

Sembra certo che tutte le potenze del Continente abbiano preso delle misure, le quali hanno rapporto alla situazione attuale delle cose tra l' Inghilterra e la Francia. Ignoransi ancora gli sforzi, che ogn' una di queste potenze farà individualmente per giugnere allo scopo generale. Per altro lato sembra che la Gran Brettagna voglia far fronte alla tempesta, ed opporre sul mare dei mezzi di resistenza molto più vigorosi di quelli, che contr' essa si oppongono per ter-

ra. In vista di tutto ciò sembra svanire ancora ogni speranza di pace.

Lipsia 29 novembre.

I nostri lettori si ricordano, che il cavalier di Hogelmuller, prima d' intraprendere il gran viaggio d' Oriente, che gli ha indicato l' arciduca Giovanni, ha diretto a tutti i dotti d' Europa l' invito d' incaricarlo di tutte le indagini, che potrebbero promovere i progressi delle utili cognizioni. Gli annali teologici di Marburgo contengono una delle 500 commissioni che sono state date a questo stimabile viaggiatore, ed è di far iscavare ed investigare sul monte Ebal, o Garizim in Giudea per cercare di ritrovarvi le tavole di pietra, sulle quali Mosè aveva fatto scolpire i dieci comandamenti. Una società d' agricoltura ha ricercato, che il cavaliere di Hogelmuller volesse assicurarsi se eranvi in Arabia de' cavalli, la cui genealogia rimontasse fino ai tempi di Giobbe; e se questi cavalli erano ancor dotati delle sorprendenti qualità di cui trovasi un sì bel quadro nel libro che porta il nome di questo Arabo. Ben si vede che i curiosi non hanno temuto di mettere a prova la compiacenza del viaggiatore austriaco. *(Jour. de Paris)*

Stuttgard 4 dicembre.

Le LL. MM. il re e la regina di Vestfalia sono partite jeri ad undici ore del mattino, lasciando questa capitale, per recarsi a Ludwisburgo, dal qual luogo dirigendosi per Heilbronn continueranno il loro viaggio a Cassel.

(Gaz. de France)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA.

Bologna 15 dicembre.

Jeri dopo pranzo giunse quì con numeroso seguito S. M. la regina d' Etruria che passò ad alloggiare in questo reale collegio di Spagna. Venne essa complimentata dal nostro sig. commendatore prefetto, non meno che dai signori Savj municipalisti, accolti tutti dalla M. S. con indicibile bontà e gentilezza. Questa mattina alle ore 12 meridiane si è dessa rimessa in viaggio alla volta di Milano. *(Gaz. di Bologna.)*

Milano 21 dicembre.

S. M. l' imperatore e re con suo decreto del 16 corr. ha nominato il patriarca di Venezia grande ufficiale del regno. Un altro regio imp. decreto del giorno susseguente è così importante, e di un interesse tanto generale, che stimiamo prezzo dell' opra l' inserirlo quì testualmente. E desso come segue:

NAPOLEONE ec. Viste le disposizioni decretate dal governo britannico in data del dì 14 novembre p. p., che assoggettano i bastimenti delle potenze neutre, amiche, ed anche alleate dell'Inghilterra, non solo alla visita degl' incrociatori inglesi, ma ben anche ad una stazione obbligata in Inghilterra, e ad una imposizione arbitraria di un tanto per cento sul loro carico, la quale debb' essere stabilita dalla legislatura inglese; Considerando che con quest' atto il governo inglese ha denazionalizzato i bastimenti di tutte le nazioni dell' Europa; che non è in potere d' alcun governo di transigere sulla sua indipendenza e su i suoi diritti, essendo tutti i sovrani d' Europa solidalmente garanti della sovranità e dell' indipendenza della loro bandiera, che se per una inescusabile debolezza, la quale sarebbe una macchia incancellabile agli occhi della posterità, si lasciasse passare in principio e consacrare dall' uso una simile tirannia, gl' inglesi ne dedurrebbero un titolo per istabilirla in diritto, come hanno profittato della tolleranza de' governi per istabilire l' infame principio, che la bandiera non copre la mercanzia, e per dare al loro diritto di blocco una estensione arbitraria ed attentatoria alla sovranità di tutti gli Stati, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1 Ogni bastimento, di qualunque nazione esso sia, il quale avrà sofferto la visita di un vascello inglese, o si sarà sottoposto ad un viaggio in Inghilterra, od avrà pagato un' imposta qualunque al governo inglese, e per ciò solo dichiarato denazionalizzato, ha perduto la garanzia della sua bandiera, ed è divenuto proprietà inglese. 2 I suddetti bastimenti in tal modo denazionalizzati dalle misure arbitrarie del governo inglese, sono dichiarati di buona e legittima preda, tanto nel caso che entrino ne' nostri porti, od in quelli de' nostri alleati, quanto in quello che cadano in potere de' nostri vascelli da guerra o de' nostri corsari.

3. Le Isole britanniche sono dichiarate in istato di blocco tanto in mare che in terra. Ogni bastimento, di qualunque Nazione esso sia, qualunque sia il suo carico sortito dai porti d'Inghilterra, o dalle Colonie inglesi, o dai paesi occupati dalle truppe inglesi, o che vada in Inghilterra, o nelle Colonie inglesi, o nei paesi occupati dalle truppe inglesi, è di buona preda come contravventore al presente decreto. Esso sarà catturato dai nostri vascelli da guerra o dai nostri corsari, e sarà aggiudicato a chi lo avrà predato. 4. Queste misure, le quali non sono che una giusta reciprocità pel sistema barbaro adottato dal governo inglese, che assimila la sua legislazione a quella d'Algeri, cesseranno d'avere il loro effetto per tutte quelle nazioni che riuscissero ad obbligare il governo inglese a rispettare la loro bandiera. Esse continueranno ad essere in vigore per tutto il tempo in cui questo governo non ritornerà ai principj del diritto di guerra, che regolano i rapporti delle nazioni civilizzate in istato di guerra. Le disposizioni del presente decreto saranno abrogate, e nulle di fatto, tostocchè il governo inglese sarà ritornato ai principj del diritto delle genti, che sono egualmente quelli della giustizia e dell' onore. 5. Tutti i ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle Leggi.

— Jeri essendosi riuniti i tre collegj elettorali nella gran sala del palazzo reale, S. M. l'imp. e re, preceduto dagli araldi, dai paggi, dai grandi ufficiali del regno e della sua casa, andò ad assidersi sul suo trono, posto in fondo della sala medesima. Ivi circondato dai gran dignitarj del regno e presenti il vice-re, il principe Murat, il principe di Neufchâtel ec. ec. ricevette il giuramento individuale di fedeltà dai membri presenti dei suddetti collegj. Poscia furono letti diversi statuti e decreti. Il primo fu quello del 12 febbrajo 1806, che dichiara il vice-re, suo figlio, principe di Venezia, erede presuntivo del trono d'Italia, in mancanza ec. Il secondo nomina il sig. Melzi duca di Lodi, in considerazione dei varj servigi prestati allo stato, ed in ispecie per avergli portato fino a Lodi le chiavi della città di Milano, quando giunse la prima volta in queste contrade generale in capo dell'armata d'Italia. Col terzo la principessina figlia del vice-re è dichiarata principessa di Bologna, e ciò per dare a quella città un attestato della reale benevolenza. Col quarto ha aumentato di 300 cavalieri, 50 commendatori e 15 dignitarj l'ordine della corona di ferro, e ciò in vista dell' aumento territoriale che ha acquistato il regno. Col quinto ha soppresso la consulta di stato ed ha creato un senato consulente, nel quale entrano necessariamente tutti gli attuali consultori ed un individuo di ogni dipartimento ec. Finalmente un sesto decreto porta a 18 il numero dei consiglieri legislativi.

L'imperatore chiuse questa importante seduta con un breve discorso che pronunciò dall'alto del suo trono, nel quale si espresse, che molto ha fatto pel regno d'Italia, e che più ancora farà in progresso, ed ha raccomandato di amare i francesi come nostri fratelli maggiori ed essere loro di cuore uniti. La lettura degli atti succennati, non che il discorso di S. M. vennero accolti dai tre collegj coi più vivi e prolungati applausi e dalle grida: *viva l'imperatore! viva il benefattore d'Italia!*

Le LL. MM. il re e la regina di Baviera, il re e la regina d'Etruria, e varj principi esteri furono spettatori dalle tribune di così augusta cerimonia. Un pranzo di 500. coperti imbandito dalla città di Milano nella gran sala dei pubblici giardini ai tre collegj elettorali, terminò un giorno per l'Italia tanto memorabile. La gran sala ed i pubblici giardini vidersi sulla sera vagamente illuminati a giorno.

Nel prossimo ord. daremo il testo del discorso pronunciato dall' imperatore.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Cleopatra*, con ballo *Orlando furioso* ossia *gli amori di Angelica e medoro*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Pamela et le Dépit Amoureux*.

Teatro S. Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *Il gran Duca di Borgogna*, ossia *i falsi Galantuomini*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 178. Milano Mercoledì 23 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 2 dicembre.

Sabbato scorso arrivò da Pietroburgo il sig. Ruffe, massaggiero di stato, all'officio degli affari esteri, con dispacci di lord G. L. Gower. Il suo arrivo diede luogo ad una straordinaria convocazione d'un consiglio di gabinetto, cui assistettero tutti i ministri che si trovavano in città. Il sig. Mery arrivò ai 28 novemb. da Helsingbourg, ed ebbe lo stesso giorno una lunga conferenza col ministro degli affari esteri.

— Sembra che due sieno, e non un solo, i parlamentarj giunti nella settimana scorsa. Il primo sbarcato a Deal, ne è ripartito con dei dispacci pel ministero, come abbiamo annunciato. Il secondo è ripartito domenica mattina da Douvres, avendo a bordo il corriere austriaco, sig. Mainz, il quale reca, dicesi, a Vienna una risposta favorevole alle proposizioni fatte dalla corte d'Austria. Assicurasi inoltre, che il sig. Hill, fratello di lord Berwik, e che è stato da ultimo nominato ambasciatore in Sardegna, è incaricato di far conoscere ai gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, che la nostra corte si è finalmente veduta costretta ad accettare la mediazione offerta da queste due potenze, ad oggetto di ristabilire la pace tra la Francia e l'Inghilterra. Comunque queste nuove non sieno autentiche, hanno esse fatto salir jeri i pubblici fondi di uno per cento, tanto e generale in tutte le parti del regno il desiderio della pace!

— La flotta russa, che è nel porto di Cronstadt consisteva li 2 novemb. in 16 vascelli di linea; e 125 scialuppe cannoniere scendevano li 24 ottobre la Neeva per unirsi a questa flotta. (*Du Soir*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 novembre.

S. M. danese ha firmato li 20 cor. a Rendsbourg il trattato d'alleanza stipulato colla Francia. (*Du Soir*)

IMPERO FRANCESE

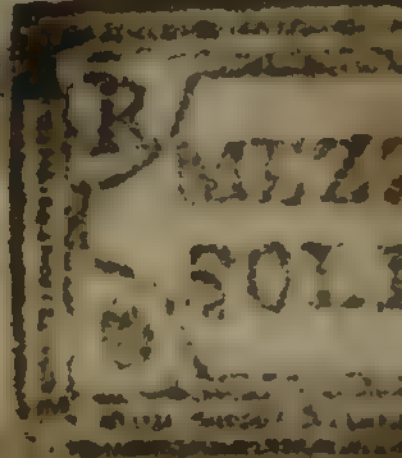
Parigi 14 dicembre.

Abbiamo da Brusselles, che gli 8 cor. un ufficiale gen. russo di altissimo rango è transitato da quella città, proveniente dalla Russia e diretto per Parigi. Egli serbava il più stretto incognito.

Le lettere del 1.° corpo d'osservazione della Gironda, comandato dal gen. Junot, annunciano che il psincipe reggente di Portogallo, appena fu informato dell'arrivo delle truppe francesi ad Abrantes, prese la risoluzione di ritirarsi al Brasile. Egli infatti ha fatto vela il 29 novembre. Il gen. Junot è entrato il dì 30 in Lisbona. Egli è stato benissimo accolto dagli abitanti di quella capitale. La confidenza nei francesi era tale, che non sono state pur chiuse le botteghe, e che gli affari non sono stati interrotti un solo istante.

(*Estratt. dal Moniteur.*)

— Varie lettere di Lisbona riferiscono, che il princ. reggente era nella sua fuga accompagnato dalle più considerabili famiglie del Portogallo; ch'egli ha seco trasportato i suoi tesori, e condotti via 8 vascelli di linea e 2 fregate. Dicesi che questo principe si porta decisamente al Brasile. Lisbona amaramente si duole della di lui condotta, e specialmente per aver egli fatto inchiodare alcuni cannoni del forte Belier, onde lasciare agl'inglesi un libero accesso, e per esser quindi andato ad unirsi con loro. I vascelli sono tuttora in vista. Nel numero degli emigrati di distinzione trovansi: il duca di Cadaval, il marchese di Pombal ed il ministro d'Aranjo. Il gen. in capo Junot ha fatto un proclama, che ha prodotto ottimo effetto. Alla partenza del corriere annunciavasi, che gl'inglesi erano sbarcati a Péniche, punto importantissimo, lungi 11 leghe da Lisbona. In seguito ad una terribile tempesta, che ha fatto uscire il mare dal suo letto, si è sentita una lieve scossa di tremuoto.

ITALIA

Firenze 15 *dicembre*.

Ecco alcuni dettagli relativi alla partenza di S. M. da questo regno, e al nuovo possesso preso in nome di S. M. l'imp. de' francesi.

La partenza di S. M. la regina seguì alle 4 di sera. S. M. era in carrozza col R. Infante, colla signora duchessa Strozzi, cameriera maggiore; e col sig. cav. G. B. Nuti, consigliere di stato, ed ajo di S. M. il re. La real muta era preceduta da due corrieri di gabinetto e da diversi legni a 4 cavalli, colla reale infanteria e altre persone del seguito. Il sig. ministro plenipotenziario, il sig. incaricato d'affari del regno d'Italia Tassoni, e il sig. gen. commissario Reille, vollero pure aver l'onore di accompagnare le LL. MM. a qualche distanza dalla capitale. Erano di scorta alla regia muta le guardie reali, due distaccamenti di cavalleria francese, e uno di reali dragoni toscani. In questa forma dal palazzo Pitti la regia comitiva traversò la città, uscendo dalla porta S. Gallo e dirigendosi alla R. villa di Cafaggiolo, ove doveva prender riposo per seguitar poi il viaggio alla volta di Bologna.

Nello stesso giorno giunsero in città da Livorno e Pisa un corpo di 400 uom. di cavalleria francese, e un altro di 1200 d'infanteria con varj pezzi d'artiglieria.

All'indomani della partenza di S. M. (venerdì) al così detto palazzo vecchio fu inalzata l'arme imperiale francese. Sabato mattina, verso le 9, sulla piazza di S. M. Novella le truppe toscane di cavalleria, infanteria, cacciatori volontarj, e guardia civica prestarono giuramento di fedeltà a S. M. l'imp. e re, nelle mani del sig. gen. di divisione Reille, ajutante di campo dell'imp., e suo commissario, il quale portossi alla piazza suddetta in compagnia di S. E. M. d'Aubusson La-Feuillade, ministro plenipotenziario.

Verso le 11 e mezzo ebbe luogo l'altra cerimonia del giuramento che hanno prestato nella sala di residenza del segretario di stato, il consiglio, il senato e le altre autorità costituite. Il sig. gen. commissario, col sig. ministro plenipotenziario suddetti, essendosi recati in detto palazzo e ricevuti dal consiglio si dette lettura dal cancelliere del noto proclama di S. M. la regina; il sig. gen. commissario fece allora un breve discorso dichiarando che prendeva a nome di S. M. l'imp. e re Napoleone, il possesso del regno d'Etruria, confermando provvisoriamente fino a nuovo ordine, non solo il R. consiglio, ma tutte le autorità costituite militari, civili ed ecclesiastiche, e tutti gl'impiegati del regno, non meno che tutte le leggi e sistemi veglianti ec., e che in conseguenza attendeva che il R. consiglio e tutte le altre autorità prestassero il dovuto giuramento di fedeltà.

In conseguenza S. E. il sig. consiglier segretario di stato pronunziò allora la formola, e tutti i sigg. consiglieri a vicenda toccarono i libri degli Evangeli. Quindi prestatosi il giuramento dall'avvocato regio e dal cancelliere, fu fatto entrare il senato, a cui il cancelliere annunziò quanto sopra; ed il luogotenente in nome de' suoi colleghi procedè col metodo istesso del consiglio al giuramento. Vennero poi ammessi al giuramento i consiglieri onorarj, la comunità, i rispettivi collegi degli auditori, e finalmente i capi de' dipartimenti. Terminata la qual cerimonia, S. Ecc. commise all'avvocato regio, e questi al cancelliere della riformazione che si rogasse solennemente dell'atto, pubblico strumento; il che venne eseguito secondo le consuete formole.

— Giovedì scorso è partita una comitiva di nobili soggetti alla volta di Milano sperando di poter avere l'onore di umiliarsi a S. M. Sono essi il principe D. Neri Corsini, il march. Tom. Corsi, il conte Gir. Bardi, il senat. Ipolito Venturi, il marc. Pietro Torigiani, il conte Guido della Gherardesca, ed il sig. Lor. Baldini, banchiere. *(Gaz. di Genova)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 *dicembre*.

Ecco il discorso che *l'Imperatore* ha pronunciato stando sul suo trono nella reale seduta dei 20 corr.: *(V. il num.* 175 *artic.* Milano *del nostro foglio).*

,, *Signori Possidenti, Dotti, e Commercianti*.

„ Io vi vedo con piacere circondare il mio Trono. Di ritorno fra voi dopo tre anni d'assenza mi compiaccio di osservare i progressi che questi miei popoli han fatto. Ma quante cose restano ancora a farsi per cancellare la colpa de' nostri padri, e rendervi degni dei destini che vi preparo! Le divisioni intestine de' nostri antenati, il loro miserabile egoismo di città prepararono la perdita di tutti i nostri diritti. La Patria fu diseredata del suo grado, e della sua dignità, essa che ne' secoli più remoti avea portato così lontano l'onore delle sue armi e lo splendore delle sue virtù. Io ripongo la mia gloria nel riconquistarvi questo splendore e queste virtù. Italiani! Molto ho già fatto per voi: farò ancora di più. Ma dal canto vostro uniti di cuore, come lo siete d'interessi, ai miei popoli di Francia, riguardateli come vostri fratelli maggiori, e riconoscete sempre la sorgente della vostra prosperità, la garanzia delle nostre istituzioni, e quella della nostra indipendenza nell' unione di questa corona di ferro colla mia corona imperiale. ‘,

— Essendosi S. M. degnata di ammettere jeri alla sua udienza le deputazioni dei tre collegi elettorali, i rispettivi presidenti ebbero l'onore di arringarla, esprimendo gli alti sensi di ossequio, di ammirazione, e di suddito amore onde i tre suddetti corpi sono animati verso la sacra sua persona. L'imp. e re era sul suo trono ed aveva ai suoi fianchi le LL. AA. II. il principe vice-re ed il gran-duca di Berg e S. A. S. il principe di Neufchâtel; dai lati del trono erano schierati i grandi ufficiali della corona, i grandi ufficiali dell'impero e del regno ed i consiglieri di stato; e dietro al medesimo gli ufficiali civili e militari della casa reale. Siccome troppo lungo sarebbe il dare qui testualmente tali allocuzioni, ci limiteremo a far conoscere le risposte che S. M. si è degnata di dare a ciascuna di esse. Sono del seguente tenore:

» *Signori del collegio dei Possidenti*.

» Gradisco i sensi, che mi esprimete. Le leggi della proprietà formano il patto tra il sovrano ed il popolo. Contate sempre sulla mia protezione. «

„ *Signori del collegio de' Dotti*.

„ I vostri talenti vi danno molta influenza sulla nazione. Sieno questi impiegati a profitto del trono e delle leggi, che ne sono il sostegno. La vostra prosperità è del pari necessaria ai miei popoli ed alla mia gloria. Mi compiacerò sempre di darvi prove del mio favore.

Signori del collegio de' Commercianti.

La grandezza di uno stato è soprattutto vantaggiosa alla prosperità del commercio tanto necessaria al bene dell' agricoltura. Le leggi sulle quali ho fondato il mio impero, sono specialmente utili ed onorevoli per voi. Mi compiacerò costantemente di vegliare sui vostri interessi. Ho aggradito i sentimenti, che mi avete espressi.

— S. M. l'imp. e re con decreto del dì 19 corr. ha nominato il sig. *Mejan* consigliere di stato nel consiglio legislativo. Con altri decreti dello stesso giorno ha nominato li sigg. *Bono*, *Erizzo*, e *Strigelli*, attualmente consiglieri uditori nel consiglio di stato, membri del consiglio legislativo; e li sigg. *Parravicini* ex prefetto dell' Agogna, *Agucchi* consigliere di prefettura del Reno, *Bazzetta* membro della corte di cassazione, *Polfranceschi* ispettor gen. della gendarmeria, *Aldini* dell' istituto nazionale, e *Pedrazzini* ex consigliere di prefettura d'Olona, consiglieri di stato nel consiglio degli uditori. Con altro decreto del medesimo dì 19 ha dichiarato dipartimenti di I. classe quelli di *Passeriano* e dell' *Adige*. Ha pure con due decreti dello stesso giorno promosso al grado di gen. di brigata il sig. colonnello *Viani* comandante il reggimento dragoni della guardia reale; e nominato commendatore del R. ordine della Corona di ferro il sig. caval. *Melchiorre Cesarotti*. Con decreto del dì 20 del corr. mese ha la M. S. nominato il sig. duca di Lodi presidente della censura, ed ha ordinato che la medesima si convochi straordinariamente in Milano nel dì 23 di questo mese. Finalmente con decreto dello stesso dì 20 ha nominato i sigg. *Luini* primo presidente della corte di giustizia civile e criminale di Milano, *Smancini* membro del corpo legislativo, e *Febo d' Adda* di Milano, consiglieri di stato nel consiglio degli uditori.

— Nella mattina dello scorso lunedì le

reali maestà di Baviera insieme all' augusta figlia la nostra amatissima vice-regina onorarono della loro presenza lo stabilimento del professore Mosaicista sig. Giacomo Raffaelli situato a S. Vincenzino. Si degnarono esse di qualificare con la loro rispettabile approvazione al pregio di quel locale assegnato per sì raro opificio dal provvido governo, e la sua ben intesa distribuzione. La copiosa collezione di quadri, ed altri travagli in mosaico, non che le pietre preziose, ed i metalli lavorati in tante, e sì variate foggie occuparono per lungo tempo gl' illuminati sguardi di quell' eccelsa comitiva, che ne esternò al professore la compiacenza con quella benignità che è tutta propria della loro generosità. Il camino, che fu esposto nella passata estate in una delle sale di Brera, riscosse fra le altre opere una distinta ammirazione. Gran contento per un artista il veder condecorato il proprio soggiorno da sì alti personaggi! Ma anco maggiore quando in questi si riunisce all' eminenza del grado la sublimità delle cognizioni, ed il nobile trasporto per i prodotti delle belle arti!

R. Teatro della Scala.

Nella sera del giorno 19 corr. fu posto su queste scene la *Cleopatra*, grand' opera che servir dovea per la prima nel prossimo carnevale. Lo spettacolo fu onorato dalla presenza di S. M. I. e R., dalle LL. AA. II. e RR. il vice-re, e la vice regina, e dalle LL. AA. il gran duca di Berg, ed il principe di Neufchatel. Questi sublimi personaggi erano tutti nella grande loggia reale. In altra doppia loggia magnificamente addobbata erano pure le LL. MM. di Baviera, e vicino ad esse in altra ricchissima loggia le LL. MM. di Etruria. L'imperatore fu accolto con quella effusione di applausi, che gli viene con entusiasmo tributato da questo pubblico ogni qual volta la M. S. si degna d' onorarlo di sua presenza.

Il teatro era illuminato a giorno. Tutto spirava all' intorno eleganza, ricchezza, pompa e magnificenza. Così imponente era perciò il complesso dello spettacolo, che non sarebbe stata cosa sì facile il proferirne giudizio in quella prima rappresentazione. Non così avvenne nella seconda, in cui gli animi scevri della sorpresa hanno potuto pressocchè freddamente esaminare l' opera ed il ballo. Dietro perciò al voto del pubblico, che secondo il sig. *d' Allembert* è il vero giudice nelle belle arti, ecco ciò che noi ancora crediamo di poter affermare.

Se il bello d' uno spettacolo teatrale consister dee nella magnificenza, e moltiplicità delle scene e del vestiario, nella pompa de' carri trionfali, nella moltitudine, e direm quasi negli eserciti di comparse, nella profusione insomma, e nell' imponente splendore, diremo che l' attuale spettacolo del teatro alla Scala è uno de' più sublimi nel suo genere, sicchè potrebbe difficilmente ottenersi eguale negli altri più rinomati teatri del Continente. Ma le succennate prerogative sono secondarie in uno spettacolo, il cui principale scopo debb' essere d' istruire dilettando, di muovere le passioni, e in poche parole di veramente interessare imitando la bella natura, diremo, che il nostro spettacolo è tanto lontano dal meritarsi i veri titoli di bello e di grande, quanto lo sono in architettura le immani fabbriche di gusto gotico, dalle ben costrutte e sublimi dell' ordine corinzio. Non negheremo però che nel libretto si veggono dei lampi, che bastano a formare anche da se soli l' elogio del poeta già conosciuto pei suoi talenti, e per altri suoi drammi, forse pel migliore che si dì nostri scriva pel dramma in musica, e che sappia ben combinare per quanto è possibile colla sua poesia le non mai proscritte convenienze teatrali. Aggiungeremo ancora, che l' esito non del tutto felice di quest' opera in nulla dee scemare la fama del chiarissimo sig. M. *Veigl*. *L' ouverteur*, l' introduzione, e più altri pezzi, sono veri capi d' opera. Il complesso però non corrisponde. La musica è sovente fredda, monotona, ed insignificante. Essa tributa più all' armonìa istrumentale, che alla vocale. Conviene però confessare, essere vero questa volta il giudizio che ne hanno dato i professori, e gl' intelligenti, cioè che questa musica soffre un gravissimo danno dalla mediocrità degli attori. Difatti la prima attrice è ben lontana dal raggiungere l' abilità e l' ottimo metodo della sorella, che tanti applausi riportò l' anno scorso su questo R. teatro. Il primo uomo non può certamente interessare nè per la figura, nè per la maniera del canto. Il sig. N. N. ha ben poco corrisposto all' aspettazione che di lui erasi concepita. Il solo primo tenore è quegli, che malgrado l' età sua di molto innoltrata, trattiene tuttavia aggradevolmente gli spettatori, ma egli non basta a sostenere da se solo un dramma. Come mai potrà un maestro distinguersi con simile foggia di attori? Tanto basti intorno all' opera. Pochissime parole faremo del ballo, che ha per titolo l' *Orlando furioso*. Il Giornale Italiano già fu presago, che il compositore difficilmente avrebbe corrisposto ai desiderj del pubblico, da che sì sgraziatamente era riuscito nel ballo piccolo dello scorso autunno.

I vaticinj del giornale furono pur troppo avverati. Un solo riflesso basterà per assicurarne il pubblico. Il ballo è preso dall' Ariosto. Eppure l' Orlando vi è sì contraffatto, l' origine del suo innamoramento sì capricciosamente inventata, le sue vicende sì impasticciate, la sua guarigione sì fuor di luogo e sì contraria a ciò, che ne dice il poema, che tu non vi ravvisi in alcuna guisa la divina opera dell' Omero Ferrarese. Disse bene adunque chi giudicò valere più un' ottava dell' Ariosto, che tutto l' Orlando del sig. *Le Fevre*. Grandissimi elogi merita il sig. *Henry* leggiadrissimo danzatore, che forma ora il più bell' ornamento dello spettacolo; e giuste lodi si danno ancora a madama *Querian* prima e bravissima danzatrice. La sig. *Quatrini* si faccia ad imitare siffatti maestri, ed avrà essa ancora il suo encomio. La ristrettezza del tempo non ci permette di parlare delle scene; ne parleremo in altr' ordinario.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 179. Milano Giovedì 24 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 3 dicembre.

Ecco la dichiarazione di S. M. contro la Danimarca, come è stata inserita nella Gazzetta della corte.

Dato al palazzo della regina il 4 novemb. 1807, in presenza di S. M. britannica.

» Avendo il re di Danimarca dichiarato la guerra a S. M. britannica, a' suoi sudditi ed al suo popolo, ed avendo S. M. fatto inutili sforzi per ottenere la ritrattazione di questa dichiarazione ed il ristabilimento della pace, ella ha, dopo aver sentito il suo consiglio, ordinato ed ordina che sieno emesse patenti di rappresaglia contro i vascelli, le mercanzie ed i sudditi del re di Danimarca (ella eccettua da questa legge i vascelli che hanno de' permessi particolari del re, che non sono stati sottoposti all'embargo, e che, dopo quest'epoca, non sono entrati in alcun porto straniero); di modo che tutti i vascelli, bastimenti di guerra ed altri, che hanno patenti di rappresaglia, possano prendere tutti i bastimenti che appartengono al re di Danimarca, a' suoi sudditi, o ad altre persone che abitano il territorio del re di Danimarca, e tradurli avanti un tribunale dell'ammiragliato, per esservi giudicati e condannati.

» A quest'oggetto, l'avvocato generale di S. M., unitamente agli avvocati dell'ammiragliato, eriger deve una commissione incaricata di fare un piano da rimettersi a S. M., dietro il quale i commissarj del lord ammiraglio, od altri muniti di potere, sieno autorizzati ad emetter patenti di rappresaglia per arrestare e prendere tutti i vascelli e le mercanzie appartenenti alla Danimarca, ai suoi vassalli e sudditi, ed anche alle persone che abitano il suo territorio, ad eccezione di quelle che sono state qui sopra indicate. In questa commissione si specificheranno le plenipotenze e le clausole che sono state finora in uso.

» L'avvocato generale di S. M. e gli avvocati dell'ammiragliato stenderanno altresì il piano d'una commissione che sarà presentata al re, il quale darà ai detti commissarj la facoltà di domandare che tutte le cose catturate, le prede, e le prede ritolte sieno portate davanti ai tribunali, giudicate e condannate secondo l'uso delle nazioni. Questa commissione farà pure un piano per istabilire delle istruzioni necessarie alle corti dell'ammiragliato, le quali possano servir di guida ai governi esteri nelle colonie di S. M., e farà un altro piano d'istruzione pei vascelli che avranno patenti di corso per quest'oggetto. «

PORTOGALLO

Lisbona 25 novembre.

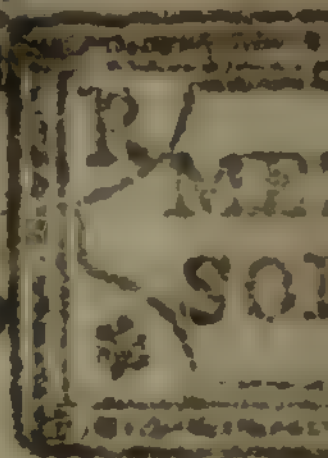
Un parlamentario della squadra di sir Sidney-Smith, il quale ha gettato l'ancora all'ingresso del nostro porto, ha spedito jeri un'intimazione del seguente tenore:

» Fo sapere colla presente a chi apparterrà, che essendo notorio, che i porti del Portogallo sono chiusi alla bandiera della Gran-Brettagna, e che il ministro di S. M. brittanica alla corte di Lisbona ha abbandonato questa capitale, di conformità alle istruzioni rimesse dal sottoscritto vice-ammiraglio della bandiera bleu, comandante in capo, l'imboccatura del Tago è dichiarata in istato di rigoroso blocco. Prevengo colla presente il governo portoghese, che sono dati gli ordini, affinchè questa misura sorta il suo pieno effetto, fino a tanto che dureranno i motivi dell'attuale mala intelligenza. I consoli degli stati neutri avviseranno, in tempo debito il loro governo, che questo porto è in istato di blocco e che verranno prese contro i vascelli, che si sforzassero di entrarvi tutte le misure esecutive autorizzate dalle leggi delle nazioni, e dai rispettivi trattati fra S. M. B. e le potenze neutre.

» Datato a bordo del vascello l'*Ibernia*, all'altura del Tago 22 novemb. 1807.

Firmat. Sidney-Smith.

(*Estrat. dalla Gazz. di Madrid*)

ALEMAGNA

Amburgo 4 dicembre.

La dichiarazion di guerra dell' imperator di Russia contro l'Inghilterra ha qui prodotto la sensazione, che dovevasi attendere da un atto pubblico, saggio, moderato, e che al tempo stesso porta l' impronto di quel carattere di fermezza, che sarà la disperazione dei ministri inglesi. Più non si dubita che la Svezia non colga la circostanza attuale per uscire dall' abisso, che ha scavato sotto i proprj piedi, e che non faccia causa comune colla Russia.

Altra del 5. Parlasi di un patto di famiglia tra le tre case regnanti in Russia, in Isvezia ed in Danimarca, come quelle che non sono che altretanti rami della casa d' Oldemburgo, l' origine della quale risale agli antichi re della Scandinavia e fino a Odino. *(Du Soir.)*

Berlino 2 dicembre.

Sembra che il princ. Augusto di Prussia, il quale dopo essere stato fatto prigioniero a Prentzlow, è rimasto lungamente a Nancy, ed a Soissons, ed in fine a Copet (1), ove faceva la sua corte a mad. de Staël, (2) sembra, dicevamo, che abbia attinto in quest' ultima residenza delle massime molto perniciose. Stravagantissimi sono i discorsi, che tiene ed è divenuto uno spacconcello, niente inferiore a molti altri ufficiali della sua nazione. Egli condanna il princ. di Hohenlohe, il duca di Brunswik, il gen. Bluker, l'armata prussiana ed il re medesimo. Al dire di lui, tutti, esso solo eccettuato, hanno malamente operato. Eppure tutte le gloriose imprese di questo giovine gurrriero si riducono all' essersi lasciato far prigioniero in una palude. Ora bisogna essere un tantino sciocca-rello, ed un po' esosetto per far la critica, con sì pochi capitali di merito, a dei vecchi generali, che furono vittime delle circostanze. Non si può certo ascrivere a colpa del princ. Augusto, se fu fatto prigioniero, mentre questo destino tocca sovente anche ai prodi. Ma quando si sopravive ad una tale disgrazia, senza avere ricevuto la menoma ferita, senza avere versato una stilla di sangue, pare che questo sia il caso più tosto di giustificare se medesimi, che di declamare contro gli altri. Questo giovine princ. avrebbe ancor bisogno dei consigli del suo rispettabile padre (3) e della sua degna madre, e questi consiglj gli sarebbero di maggior giovamento, che le lezioni di quelle testine sventate, colle quali ha conversato a Copet e dei discorsi insulsi, che ha ivi udito.

(Jour. de l'Emp.)

Vienna 3 dicembre.

La gazzetta di corte ha pubblicato li 28 novemb. la convenzione firmata li 10 di detto mese a Fontainebleau tra la nostra corte e la Francia.

— La nostra armata trovasi ora formidabilmente accresciuta, in grazia de' moltissimi disertori prussiani che hanno preso servizio ne' nostri reggimenti, di modo che si fa ascendere in questo momento la nostra forza militare a 400m. uomini effettivamente in armi.

— Si accerta, che la nostra corte deve far quanto prima comparire una dichiarazione simile a quella della Russia, e in conseguenza della quale cesseranno tutte le relazioni coll' Inghilterra, a cui immediatamente saranno chiusi i porti austriaci.

(Jour. de l'Emp.)

Francfort 8 dicembre.

Le LL. MM. il re e la regina di Westfaglia sono giunte li 5 in questa città a 3 ore dopo mezzo giorno.

— Una gazzetta tedesca dice, che le città anseatiche avranno guernigione francese fino alla pace generale. *(Jour. de l'Emp.)*

Lipsia 3 dicembre.

Il sig. di Caulincourt, grande scudiere di S. M. l'imp. Napoleone è da qui passato la notte del 29 al 30, recandosi a Pietroburgo

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 dicembre.

Una lettera di Lisbona, che riceviamo al momento, ci fa sapere, che il gen. Delaborde, comandante della prima divisione dell' armata della Gironda, è nominato comandante superiore della città di Lisbona e di tutte le truppe francesi e portoghesi, che vi si trovano.

(1) Luogo posto non molto lungi da Ginevra.
(2) Figlia del celebre Neker.

(3) E' questi il principe Ferdinando, fratello del grande Federico.

— Essendosi sparsa voce a Tolosa, che S. M. l'imp. e re visiterà, prima della fine dell' inverno, le provincie meridionali del suo impero, si sta organizzando in quella città una guardia d'onore.

— Nessuno ignora, che il partito della guerra a Londra è stato mai sempre diretto dalla regina, e che sgraziatamente questa principessa esercita sugli affari la massima influenza, comunque, stante l'indole del governo inglese, sembri ella affatto estranea alla direzione del gabinetto. Ma pochi sono coloro, i quali sappiano, che questa principessa è debitrice al suo amore per la pace di quel soglio, dal quale ha sparso sull'Europa tutte le calamità della guerra. Mentre non era che principessa di Meklemburgo e non aveva che 14 anni, ella scrisse al grande Federico, le di cui sorprendenti vittorie riempivano a que' tempi tutte le bocche della fama, una lettera, piena al tempo stesso di grazia, di coraggio e di sensibilità, nella quale esprimeva con forza il suo orrore per la distruzione, ed il suo amore per la pace. Federico rimase incantato udendo, che una fanciulla osava rimbrottarlo sulle sue vittorie, e parlò con encomio di questa lettera. Tutte le corti vollero avere questa lettera, ed essendo una copia di essa capitata nelle mani di Giorgio III. re della Gran-Brettagna, tanto bastò perchè tosto si invaghisse della principessina di Meklemburgo, e ne chiedesse la mano. Convien dire che l'età abbia indurito il cuore di questa principessa, già tanto tenero e compassionevole!

— Alcune lettere di Lisbona del 1 corrente ci danno le seguenti notizie:

„ Allo spuntar del giorno del 25 novembre si è veduto il principe e tutta la corte imbarcarsi; quasi nello stesso momento una parte dei ministri, degli officiali di mare e di terra, degli alunni delle scuole militari, ed alcuni altri individui ricevettero ordine positivo di recarsi a bordo della flotta, la quale, senza perdere un momento, fece vela ed uscì dal Tago. In Lisbona non è pur rimasto un solo individuo della casa di Braganza. Tutto induce a far credere, che lo stesso principe non sapesse ciò che potrebbe succedere: egli era sopraffatto dal terror panico, che gli fu ispirato; e se gli si fosse lasciato un momento di riflessione, è probabilissimo che avrebbe ancor un' altra volta mutato risoluzione. Dicesi che le truppe portoghesi hanno sgombrato il forte di Péniche, di cui si sono impadroniti gl' inglesi, come hanno fatto delle isole *Berlingues*. Il proclama, indirizzato dal generale in capo Junot agli abitanti di Lisbona, porta in sostanza, che l'armata francese è entrata nelle mura di Lisbona, ov' ella veniva per salvare il paese ed il principe dall' influenza dell' Inghilterra; ma che questo principe si è lasciato strascinare dai consiglj di alcuni malvagi che lo circuivano, ed è andato a gettarsi nelle braccia de' suoi nemici; che non si è avuto in vista che di farlo tremare per la sua propria persona, e che i suoi sudditi non sono stati contati per nulla, ed i loro interessi sono stati sagrificati alla viltà d'alcuni cortigiani. *Abitanti di Lisbona*, aggiugne il gen. in capo, *rimanete tranquilli nelle vostre case; non temete nè la mia armata, nè me; solo i nemici ed i malvagi hanno ragione di temerci. Il* GRAN NAPOLEONE, *mio signore, m'invia per proteggervi. Io vi proteggerò*.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Capodistria 10 *dicembre*.

Un navigatore, jer l' altro qua giunto assicura che il blocco de' Dardanelli è levato.

— Una lettera di Corfù ci fa sapere che la squadra inglese, che pretendevasi si trovasse in quell' acque, non è ancora comparsa; e fa pur sapere, che le differenze tra la Porta e la Russia per gli affari della Moldavia e della Valacchia sono state dal sultano rimesse alla decisione di Napoleone il grande.

(*foglio istriano*)

Sernio (cantone di Tirano, dipartimento dell' Adda) 15 *dicembre*.

La notte antecedente al giorno 8 del corr. mese alle ore 10 italiane conseguentemente alle dirotte pioggie, che caddero nello scorso novembre, si è distaccato un pezzo della nostra montagna

situata a dritta del fiume Adda, coltivata a scelti vigneti, e rovesciandosi sull' opposta collina a sinistra, ha arrestato il corso del fiume, che ritrocedendo sulle belle pianure de' due vicini comuni di Lovero e Tovo ha diggià formato un lago di oltre sei miglia di circonferenza, e della profondità nella parte inferiore di circa cento braccia.

Due terzi de' migliori terreni vitati, campivi, e prativi di Lovero, la metà dell' abitato di quel comune, una parte considerevole dei territorj di Sernio e Tovo, e porzione ancora di Vervio sono ingojati dalle acque, senza comprendervi molte case disperse di campagna, due edificj di sega ad acqua, ventiquattro mulini, ed otto torchj da vino parte sepolti sotto la gran ruina, ed il restante invaso dal lago.

Due uomini, ed una donna incinta furono le vittime di questa disgrazia.

L'ottimo nostro sig. prefetto cav. Ticcozzi alla prima ed ancor dubbia notizia, che prevenne i rapporti ufficiali, partì al momento da Sondrio per Tirano, ove pervenne a notte ben avvanzata, disprezzando i pericoli del viaggio nel bujo della notte, durante un tempo dirotto, e per istrade innondate e guaste. Recatosi al far del giorno della mattina seguente sul luogo diede le disposizioni necessarie per l' apertura di un canale sopra la caduta materia, onde agevolare lo scarico delle acque pervenendo alla maggiore escrescenza, ed impedire un maggiore rialzo del lago; nè ci ha abbandonati che allorquando vidde trecento uomini sotto la direzione de' signori ingegneri Corbellini e Venosta lavorare di suo ordine allo scavo. Sensibile alle lagrime ed alla desolazione di tanti infelici ci ha assicurati del maggiore di lui interessamento presso il governo a favore di queste popolazioni, che ridotte in gran parte senza abitazione nel crudo dell' inverno, paventano assai più la miseria dell' avvenire.

Milano 24 dicembre.

Con un decreto datato da Milano li 18 corr., S. M. ha concentrato le parrochie delle principali città dello stato ex veneto.

— Jeri l' altro hanno prestato il giuramento di fedeltà nelle mani di S. M. I. e R. i sigg., Codronchi arcivescovo di Ravenna grande elemosiniere, Fenaroli gran maggiordomo maggiore, Litta gran ciambellano, Caprara grande scudiere, Oppizzoni arcivescovo di Bologna, e card. Caffarelli ministro della guerra, Aldini ministro segretario di stato, Costabili Containi intendente generale de' beni della corona, Nava e Zampieri elemosinieri ordinarj di S. M., Fontanelli governatore del palazzo di Milano, Corradini maresciallo d' alloggi, Stampa Soncino maestro delle cerimonie, Condulmer cavaliere d' onore della regina, Battaglia capitano della compagnia delle R. guardie d' onore di Milano, Ercolani *idem* di Bologna, Martinengo *idem* di Brescia, Milzetti *idem* del Rubicone, Widiman *idem* di Venezia; Bono e Strigelli consiglieri di stato nel consiglio legislativo, Colle, Fe, Polcastro, Ronna, e Sanfermo consiglieri di stato nel consiglio degli uditori; Pedroli primo presidente della corte di cassazione, Valdrighi regio procuratore generale presso la detta corte, Taverna primo presidente della corte d' appello di Milano, Bellerio regio procuratore generale presso la medesima corte; Fiorella generale di divisione; Campagnola, Bianchi d' Adda, Calori, Milossevitz, Polfranceschi, Danna, Bertolosy, Viani generali di brigata; Balathier, Pajni, Dembrowski ajutanti comandanti; Rossi, Bertoletti, Zucchi colonnelli; Durini podestà di Milano, e Renier podestà di Venezia. Essi sono stati introdotti nel gabinetto di S. M. dal gran ciambellano, e presentati all'imperatore e re da S. A. I. il principe vice-re.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 180. *Milano Sabbato 26 Dicembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 30 ottobre.

(*Continuazione e fine del discorso comprendiato del presidente degli Stati-Uniti. V. il num.* 177.

Le nostre differenze colla Spagna sono sempre in uno stato indeciso. Dopo le mie ultime comunicazioni al congresso, la Spagna non ha fatto alcun passo per giugnere ad un accomodamento. Del resto noi l'abbiamo stimolata di nuovo, e speriamo d'indurla ad una spiegazione definitiva. Non v'è stata alcuna malintelligenza coi sudditi spagnuoli nostri confinanti; ma la Spagna ci ha dato un nuovo motivo di doglianza, come rileverete dal decreto, di cui ve ne comunico copia.

Questo decreto si manifesta da se stesso conforme al decreto francese dei 21 novembre 1805. Noi non sappiamo se si procederà cogli stessi principj nell'interpretazione, e nell'applicazione di questo decreto, a riguardo degli Stati-Uniti.

Il presidente annuncia in appresso che gli americani sono in pace con tutte le altre nazioni del mondo, perfino coi barbareschi. Vi è stato qualche movimento fra le tribù Indiane; ma si sono fatte sentir loro parole di pace, e tutte quelle che vivono vicino alle nostre frontiere, sembrano dispostissime a rimanere in una perfetta tranquillità. Le grandi tribù, che abitano al Sud-Ouest del nostro territorio, fanno dei continui progressi nell'agricoltura, e nella domestica economia. Di mano in mano che s'inciviliscono, le loro idee vanno identificandosi colle nostre. Io non cesserò mai d'inculcare a tutti questi popoli dei sentimenti di pace e d'amicizia, e d'incoraggirli in tutti i generi d'industria atti ad aumentare il loro ben essere.

Il presidente entra in alcuni detaglj sui mezzi presi per mettere in istato di difesa le città di Nuova-Yorck, di Charlestown, e di Nuova-Orleans; dell'ordine con cui sono state stazionate le scialuppe cannoniere, ec. ec. Lascia alla saviezza del congresso la decisione, se sarebbe conveniente stabilire una coscrizione marittima, per far concorrere i nostri marinaj alla difesa dei porti. » Se noi dobbiamo levare un' armata regolare, ed in qual numero? Ecco una questione che dipende dalla risposta, che noi fra poco riceveremo da Londra. In attenzione di questa, ho incaricato i diversi stati di tener pronti a marciare i loro contingenti della milizia; ho incoraggita la formazione dei corpi de' volontarj, ed ho la soddisfazione di potervi annunciare che i difensori della patria si presentano in folla, e ottimamente disposti.

Il presidente parla in seguito dell' affare di Aronne Burr, e si esprime ne' seguenti termini:

» Leggendo gli atti di questo processo, voi potrete giudicare se vi è stato difetto nei testimonj, o nelle leggi, o nell' applicazione delle medesime.... Tocca alla legislazione a porvi rimedio.... Gli autori della nostra costituzione hanno certamente creduto di aver messo il governo al coperto delle cospirazioni de' traditori, come lo sono i cittadini da ogni oppressione dalla parte del governo.

I conti delle finanze per l'anno scorso dai 30 settembre 1806 ai 30 settembre 1807, non essendo ancora definitivamente regolati, il presidente si limita ad annunciarli, e a darne un' idea provvisoria.

Gl' introiti ammontano quasi a 16 milioni di dolari; somma che, unita a quella dei 5 milioni e mezzo restati nel tesoro per gli avanzi dell' anno precedente, ci ha messo in istato di coprire tutte le nostre spese correnti, e di pagare più di 4 milioni del nostro debito. Per tal modo in questi ultimi cinque anni noi abbiamo estinti 25 milioni e

mezzo del nostro debito. Ciò è tutto quanto le leggi, e i nostri contratti ci permettevano di rimborsare. Resteranno ancora nel tesoro 8 milioni e mezzo.

Il presidente propone d' impiegare questo avvanzo di rendita alla difesa nazionale, e finisce rallegrandosi che il consiglio supremo della nazione si trovi unito nel momento, in cui si attendono le più importanti risposte rapporto alle relazioni estere. (*Jour. de l'Emp.*)

PORTOGALLO

Lisbona 7 dicembre.

Dopo la partenza del principe reggente la tranquillità si è ristabilita nel regno di Portogallo. Le truppe francesi hanno preso possesso di tutto il regno. La quantità d' artiglieria che si trova negli arsenali è considerabile. Dal forte S. Giuliano sino al forte Belem vi sono 500 cannoni. Gli inglesi aveano finto di sbarcare al piccolo forte di Peniche, ma essendosi colà portato il gen. Loison, gl' inglesi sono scomparsi. Si è trovto l' arsenale di marina ben provvisto di legni, canape, ferro e provvisioni navali di tutte le qualità. Il *Vasca de Gama*, vascello di 74 tutto nuovo è già nella rada, 5 altri vascelli sono parimenti nella rada, e potranno essere prontamente allestiti, come altresì 6 fregate, e 12 bricks. Tutte le truppe portoghesi fino al presente ammontano a 24 reggimenti d' infanteria, e 6 di cavalleria, formanti in tutto 10,000 uomini sotto le armi, e saranno organizzati in legioni al servizio della Francia. Il gen. in capo Junot occupa il palazzo di Lisbona, il gener. di divisione Delaborde comanda la città. La squadra russa dell' ammiraglio Siniavin è nel nostro porto. (*Moniteur*)

ALEMAGNA

Amburgo 7 dicembre.

Una deputazione composta di senatori di Amburgo, di Brema e di Lubecca si è riunita nelle nostre mura, per deliberare sulla maniera di mettere in attività il *Codice Napoleone* in tutte le città anseatiche.

Altra del 9. Il re di Svezia trovavasi ancora il primo dicembre ad Helsingburgo; ma egli deve quanto prima recarsi a Stockholm.

— Ci si scrive da Kœnigsberg, in data del 22 novembre, che il ministro prussiano a Londra ha ricevuto ordine di abbandonar quella capitale. (*Pub.*)

Cassel 7 dicembre.

Le LL. MM. il re e la regina di Westfaglia nostri amatissimi sovrani sono giunti questa mattina al castello di Weisenstein.

— Questa città si va riempiendo di forastieri, che qua vengono a formare degli stabilimenti.

Vienna 1 dicembre.

Il matrimonio dell' imperatore coll' arciduchessina Beatrice verrà decisamente celebrato li 6 gennajo 1808 e già si fanno magnifiche disposizioni per dare a questa cerimonia il massimo splendore. Frattanto la nuova sposa ha ricevuto dall' imperatrice dei francesi un superbo regalo in abiti ricchissimi e di squisito lavoro.

— Le più recenti nuove di Berlino recano, che il re di Prussia possa giugnere in quella capitale subito dopo le feste di Natale.

— Il gazzettiere di Presburgo, tanto famoso per l' autenticità di sue notizie, e di cui quindi abbiam avuto occasione di parlare con sommo encomio, pretende ora, che gli inglesi abbiano fatto un attacco sull' isola di Corfù e che si sieno resi padroni del forte S. Angelo. Nondimeno, prende questa volta un tuono, men del solito asseverante, ed aggiugne che una tale notizia merita conferma. (*V. l' artic.* Capodistria, *inserito nel num.* 179 *del nostro foglio*.)

Altra dei 4. Pochi vi sono in questo momento che qui si occupino di politica. In generale si riguarda la pace continentale come assicurata per lungo tempo, e si benedice la politica della nostra corte, la quale fa causa comune col Continente contro l' Inghilterra. Si assicura che il nostro ambasciatore a Londra, il conte di Stahremberg, è stato richiamato. (*Pub.*)

Francfort 11 dicembre.

Secondo i calcoli di una gazzetta tedesca gli stati che sono fino al presente entrati nella Confederazione del Reno, danno un totale di 4137 miglia quadrate, 9,990,500 abitanti.

— Assicurasi ora che il princ. ereditario di Baviera sposerà una sorella dell' imp. di Russia.

— Gli 8 corr. il capitano francese, sig. Boutin, è transitato da Stocarda. Egli era proveniente da Costantinopoli, e recavasi a Parigi in qualità di corriere, incaricato di dispacci importantissimi pel suo governo.

— Lettere del Nord germanico assicurano, che la flotta russa sia in procinto di uscire da Cronstadt per andare a passar l'inverno nel porto di Copenaguen. *(Du Soir)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *dicembre*.

Jeri circolava alla borsa una copia di una pretesa lettera di Calais, che annunciava l'arrivo in quel porto d'un parlamentario, avente a bordo lord Moira. Una tale notizia fu subito ripetuta da alcuni giornali, ma le informazion prese hanno fatto conoscere che la detta lettera era apocrifa. (*Jour. de l'Emp.*)

Torino 10 *dicembre*.

Il sig. consigliere di stato Dauchy, intendente gen. al di là delle Alpi, il quale era stato chiamato a Venezia presso S. M. l'imperatore, ha avuto ordine di ritornare al suo posto in Alessandria, e di riunire colà tutte le amministrazioni ed agenzie superiori delle finanze di tutti i dipartimenti al di là delle Alpi, colle quali S. M. deve lavorare. (*Du Soir*)

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 16 *dicembre*.

Continua l'arrivo delle truppe nel regno. Oggi è arrivato un corpo numeroso di cacciatori francesi proveniente da Bologna. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 *dicembre*.

L'accademia dei Filo-drammatici, i cui oggetti interessano così da vicino la pubblica istruzione, l'esercizio delle belle arti e la coltura delle lettere amene, entrò pur essa a parte della gioja, onde fu in questi ultimi giorni animato tutto il regno; ed in una guisa analoga al proprio istituto volle pur essa festeggiare la venuta in Italia del nostro imperatore e re. Questa pubblica espressione di giubilo e di suddito amore per parte dei Filo-drammatici ebbe luogo la sera dei 22 corr., mercè una cantata, la quale fu preceduta dalla rappresentazione di una commedia intitolata *Isabella di Portogallo*. Alludendo tale commedia ad un tratto di beneficenza dell' imperatrice Giuseppina, cui fu dall'autor francese dedicata, cantando con graziosa allusione le lodi di un sovrano, che più oggimai non è possibile di adequatamente encomiare, fu giudicata dagli accademici acconcia alle intenzioni loro e propria a riparare alla monotonia, alla lunghezza o fors'anco alla brevità di una cantata musicale. Questa rappresentazione e questa cantata fu accompagnata da tutto quel lusso straordinario di decorazione interna ed esterna, che richiedeva l'argomento, lo scopo e la circostanza, e lo fu tanto più, quanto che recatasi una deputazione dell'accademia a portare gli omaggi della medesima ai piedi di S. M., e da essa accolta benignamente, nudrì qualche lusinga che la M. S. potesse per avventura degnarsi di onorare di sua augusta presenza e lo spettacolo e l'accademia.

Bastò questa semplice lusinga per popolare il teatro de' Filodrammatici del più scelto uditorio, anelante di cogliere anche quest'occasione di tributare al suo adorato sovrano i sentimenti del più verace ossequio. Intervennero alla rappresentazione le LL. MM. di Baviera, e dianzi d'Etruria e furono testimonj sì della commozione, che la sola idea di Napoleone I. eccitava negli animi di tutti, come degli sforzi esemplari, che impiega una società di cittadini appassionati per le utili imprese, onde formare a spese proprie e con mezzi liberalissimi uno stabilimento teatrale degno della loro patria, degno forse un giorno dell'Italia, e atto segnatamente a diffondere il gusto nella gioventù per le belle arti e per l'amena letteratura. In questa società trovansi adunati tutti coloro, che si distinguono nella capitale per cariche illustri, per talenti non mediocri e per segnalate imprese, cosicchè non recò lieve stupore agli estranei il sapere che la traduzione della commedia, la poesia italiana, la musica, lo scenario, le iscrizioni, tutto in somma era opera degli accademici, compresi in questi anche gli attori, che recitarono o cantarono. Ciò fece loro patentemente vede-

re, che quando nobili motivi sprønano gli uomini ad intraprendere qualche cosa, l' intrapresa è sempre coronata da un successo superiore d' assai a quello che si ha diritto d' attendere da chi si diletta soltanto di geniali lavori, nè li professa di proposito nella società, perchè distolto da più gravi occupazioni.

Noi riporteremo soltanto le iscrizioni, che si leggevano nel vestibolo illuminato del teatro, il quale rappresentava un magnifico padiglione che serviva a coprire la facciata non ancor terminata di quest' edificio. Sotto ad una certa semplicità nascondono queste iscrizioni le più profonde idee ed insieme le più giuste. Da un lato del padiglione leggevasi:

Alla fortuna
D' Italia
Amplificata Raffermata
Da Napoleone
Nume presente

Dall' altro lato:

Alle Arti Belle
Pel genio
Di Napoleone
Sicure in guerra
Ridenti in pace

Nel mezzo:

Alla letizia Pubblica
Degli italiani
Pel Ritorno
Di
Napoleone Italico
Monarca Padre.

— S. M. l'imp. e re con suo decreto dei 21 corr. ha nominato il sig. abate De Brème, uno dei figlj del ministro di questo nome, suo elemosiniere ordinario, e con altro decreto ha assegnato una pensione vitalizia di lir. 4m. italiane al sig. abate commendator Cesarotti. E posciacchè ci accade di rammentar questo nome, possiam noi non parlare del sublime discorso da lui pronunciato, allorchè sabbato scorso venne ammesso all' udienza di S. M., alla testa della deputazione padovana? E' noto che per delle emergenze, che non accade di rammentare, era insorto qualche dubbio nell' animo del monarca sulla fedeltà e devozione dei cittadini di Padova. Or fu per isgombrare tali dubbj, per giustificare i proprj compatrioti, che qua venne dalle sponde della Brenta questa deputazione. L'esimio oratore trattò questa causa con pari eloquenza e dignità, e le parole medesime colle quali chiuse la sua perorazione furono da S. M. adoperate, singolare degnazione, nel dettare il decreto di grazia! » Felici noi disse Cesarotti, se ci è dato al nostro ritorno di portare alla patria nostra titubante fra timori e speranze queste consolanti parole: Il tuo sovrano non cessa di esserti padre, ti stende la mano di grazia, ti crede, ti conosce, intende i tuoi voti; ti basti ». Napoleone rispose: *Sì, io non cesso di essere il padre della mia buona città di Padova, stendo ad essa la mano di grazia, ad essa credo ed accetto i suoi voti.* Il sig. ab. Cesarotti ebbe altresì l'onore di pranzare coll' imperatore.

— S. M. l' imperatore e re è uscito la mattina di jeri l' altro da Porta Marenco, alle ore 6 e mezza precise diretto alla volta di Alessandria col seguito di tre carrozze. Alle ore 7 è giunto tra i più vivi e replicati applausi in Binasco elegantemente illuminato da quegli abitanti. Il sig. vice-prefetto di Pavia alla testa di varie autorità ebbe l' onore di tributare gli omaggi di sudditanza con analogo discorso a S. M. e di rispondere a varie interrogazioni dell' augusto monarca. S. E. il ministro della guerra erasi diretto a Pavia due ore prima della partenza di S. M.

Corso de' Cambj del 23 dicem.

Parigi	55. 1/2
Lione	55. 5/8
Genova	87. 3/4
Livorno	134. 3/4
Venezia corr.	81. 1/4
Augusta	67. 1/8
Vienna	32. 1/8
Amsterdam B.co	58. 5/8
Londra	—. —
Amburgo	48. 3/4

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per 100 66 a 66. 1/4 Rescrizioni a 11 1/4 a 11 1/2 per 100 capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Cleopatra*, con ballo *Orlando furioso* ossia *gli amori di Angelica e Medoro*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Les Deux amis et la Cloison*.

Teatro S Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *Non contare gli anni alle donne*.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si recita *Il re in pericolo al passo della Vistola*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *Gerolamo uccisore dell' Idra delle sette teste*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 181. Milano Lunedì 28 Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 4 dicembre.

Oltre la spedizione di Sidney-Smith (*di cui abbiamo già annunciato l'arrivo all'altura di Lisbona nel n. 179 del nostro foglio*) un' altra molto più forte se ne va preparando a Portsmouth ed in cui non entreranno meno di 170 bastimenti da trasporto. Tutti i reggimenti destinati a quest' oggetto hanno ricevuto ordine di tenersi pronti ad imbarcarsi al primo segnale. Parlasi anche di una terza spedizione, che verrebbe mandata al Brasile, nel caso, in cui gli avvenimenti risguardanti il Portogallo prendessero una certa piega.

— L' improvviso ingresso della flotta russa nel Tago dà molto da pensare, così ai nostri novellisti, come ai ministri. (*Du Soir.*)

Altra dei 5. Jeri si è qui ricevuta la dichiarazione di guerra dell' imperatore di Russia contro la nostra corte. I giornali ministeriali mostransi assai malcontenti di questo principe. Come! Dunque non basta, che col trattato di Tilsitt siasi distaccato da noi, ed abbia fatto la pace colla Francia! Dunque dovevamo attenderci, che cospirando anch' esso in senso dell' inimico, concorresse egli pure a realizzare il verso del poeta: *Toto divisos orbe britannos!* Questi scrittori portano opinione che l' imperatore Alessandro ci abbia dichiarato una guerra eterna, ed ecco come ragionano. L' imperatore Alessandro protesta, che non ripiglierà i suoi rapporti amicali con noi, se non allor quando avremo fatto colla Francia una pace marittima, fondata sui principj della neutralità armata; una pace che Bonaparte ha dichiarato dover assicurare la libertà dei mari, cioè a dire, in altri termini, una pace che porterà un colpo funesto alla nostra sovranità marittima, e che ci sottometterà alle mire della Francia. Ora, una tal pace non si farà mai, finchè rimarrà all' Inghilterra un solo vascello od un solo marinaro. (*The Cour.*)

— In conseguenza d' un ordine emanato dal governo, la fregata russa *la Sperknoi*, di 44 cannoni, ed un bastimento di trasporto della stessa potenza, sono state l' altro jeri di nottetempo predate nella spiaggia di Spithead.

— La squadra comandata dall' ammiraglio Keates deve aver fatto vela questa mattina da Portsmouth.

SVEZIA

Stocolma 13 novembre.

Il re ha fatto cessare in tutte le chiese del suo regno le preci, che avevano per iscopo la prosperità delle sue armi. Se S. M., come tutto fa presumere, abbandona il partito degli inglesi, e loro proibisce l' ingresso de' suoi porti, non farà che accrescersi la mancanza di numerario, che già regna in Isvezia; mentre la più parte delle nostre produzioni, come il ferro, il cuojo, i legnami di costruzione ec. passavano in Inghilterra. Abbiam pure in mare una quantità di vascelli mercantili, i quali corrono pericolo di essere presi dagli inglesi. Nondimeno nella attuale situazione del Continente, non abbiam punto a bilanciare, e conviene soffrire un momento, anzichè esporsi ad una distruzion totale, mentre se continuasse la nostra alleanza coll' Inghilterra, nulla di più probabile, che da un lato la Svezia fosse assalita da un' armata russa, e dall' altra, dalle truppe combinate francesi e danesi. (*Du Soir*)

GERMANIA

Amburgo 6 dicembre.

Le mercanzie e derrate coloniali inglesi sequestrate a Tonninga ed in altre città della Danimarca e che dovevano essere spedite per la via d' Amburgo, in diverse parti della Germania, sono stimate 4 milioni di scudi. Questa somma servirà di compenso per le 400 navi mercantili danesi condotte nei porti dell' Inghilterra.

Siamo ora curiosi di sapere se il governo inglese tenterà d' impadronirsi delle colonie danesi nell' India, le quali consistono nella città e territorio di Tranguebar, sulla costa di Coromandel, e nelle 3 isole di S. Giovanni, S. Croce e S. Tomaso, nelle Indie occidentali, oltre un piccolo forte sulla costa di Guinea in Affrica. (*Du Soir*)

Altra dei 9 Si pretende sapere che oggimai non vi sarà più nell' Annoverese che della cavalleria: del resto il numero delle truppe francesi, che attualmente trovansi nel paese, è assai poco considerevole.

— *L' Ape del nord* contiene la seguente lettera:

» Uno dei nostri associati crede di potervi informare che le truppe annoveresi che hanno abbandonato la Seelandia erano destinate pel Portogallo, ma che battute continuamente dalla tempesta, furono costrette ad entrare in un porto d' Inghilterra. Questa nuova proviene da buonissimo canale ».

— Gli avanzi dell' armata inglese, che trovavasi in Egitto, sono giunti parte in Sicilia e parte in Malta. I reggimenti svizzeri, che ne formavano parte, sono intieramente distrutti, ed appena ne rimangono alcune centinaja d' uomini.

(*Du Soir*)

Augusta 6 *dicembre*.

Fa quì dello strepito un' opera recentemente pubblicata dal dottor Schwarzel di questa città, sulla necessità di una riforma nella chiesa cattolica, la quale ha per titolo: *Ein wort zu seiner leit*, che vuol dire in italiano: *Parola detta a tempo*.

— Il principe primate d' Alemagna ha aperto in Asciafemburgo un Seminario per l' educazione del giovine clero cattolico de' suoi stati, sotto la denominazione ed invocazione di S. Carlo Borromeo. Rimpiazza questo l' abolito gran Seminario magontino, della di cui sovversione, seguita nei calori della rivoluzione, ancor dolevansi molti ecclesiastici e zelanti.

— Le lettere di Buda recano che l' arciduca Carlo Ferdinando, card. e vescovo amministratore di Vaccia ha ricevuto il presbiterato. (*Du Soir*)

Stocarda 8 *dicembre*.

Il sig. conte di Winzigerode, ministro di stato, delle conferenze e del gabinetto, incaricato del dipartimento degli affari esteri, ha dato la sua dimissione da tutti i suoi impieghi. S. M. ha subito rimesso il portafoglio degli affari esteri al sig. conte di Taube. (*Pub.*)

Francfort 13 *dicembre*.

Sembra certo, che il corriere austriaco, il quale da ultimo è passato dalla Francia in Inghilterra, fosse latore della dichiarazione energica, che la corte di Vienna ha fatto emanare contro la gran Bretagna. Questa dichiarazione non verrà pubblicata se non al ritorno del detto corriere.

— I fogli d' Alemagna annunciano, che l' imperatore Napoleone ha risoluto di far comunicare il Pò col Mediterraneo, mediante un canale, che deve attraversare gli Appennini e trarre le sue acque dalla Bormida. Una tale intrapresa è senza meno la migliore, che si possa in questo genere immaginare, e può essere risguardata come una nuova prova, che nulla è impossibile sotto gli ordini di un sovrano, che ha già operato tante maraviglie. Già gli ingegneri francesi sono, dicesi, occupati a fare i livellamenti.

— Dicesi che il principe Guglielmo di Prussia sia munito dei poteri più estesi, ma che non riceverà dei passaporti per recarsi in Francia, se non dopo il ritorno dell' imperatore.

— Gli ufficiali prussiani, i quali avevano insultato l' uniforme francese nel teatro di Konisberga, verranno, dicesi, processati e condannati da una commissione militare nominata dal re.

— La regina di Prussia ha risoluto di sgravarsi ad Elbing.

— Pare ora deciso, che le truppe francesi rimarranno in Prussia fino alla prossima primavera, a meno che non sopraggiunga qualche improvviso avvenimento, che prescriva diversamente.

(*Du Soir*.)

Vienna 5 *dicembre*.

Ecco il cerimoniale, giusta il quale avrà luogo il matrimonio di S. M. l' imp. coll' arciduchessina, figlia del fu governatore di Milano. Li 5 del prossimo

gennajo il principe di Trausmandorf, gran maggiordomo di corte, si recherà presso l'arciduchessa Beatrice, madre della novella sposa per farne la formale domanda. Dopo averne ottenuto l'assenso, egli anderà a parteciparlo all'imperatore, e verrà reso noto all'alta nobiltà in un circolo, che avrà luogo in corte. Conseguentemente a ciò l'arciduchessina sposa avrà tosto una guardia d'onore, e verrà complimentata dall'alta nobiltà. Li 7 genn., giorno fissato per la celebrazione del matrimonio, le guardie in gala, e 10 carrozze della corte, a tiro a 6, si recheranno alle ore 5 pomerid. al palazzo della principessa. In ognuna delle prime carrozze vi saranno quattro ciambellani; in ognuna delle due seguenti, due ministri di stato. La 9.a carrozza sarà per S. A. I. la principessa madre dell'augusta sposa e della gran maggiordonna della sua corte. La 10.ma, che è la gran carrozza di gala di S. M., è destinata alla principessa futura sposa, nella quale vi saranno pure il principe Giovanni di Lichtenstein, ed il principe Esterhazy destinati ad accompagnarla. Alle ore 6 il gran corteggio si porrà in marcia, partendo dal palazzo, ed attraverserà la piazza dei minori, le contrade denominate, Harrengass e Michaler, e la piazza Giuseppina, le quali saranno illuminate, ed ove le truppe saranno schierate in parata, e si recherà alla chiesa parrocchiale degli agostiniani, ove l'augusta sposa verrà ricevuta dagli individui dell'alta nobiltà vestiti con abiti di stoffe d'oro, e condotta all'altare. S. M. l'imp. accompagnato dalle LL. AA. II. i suoi augusti fratelli, dal gran maggiordomo della sua casa e dai principali ufficiali della corona, si recherà direttamente, dalla galleria degli agostiniani, alla chiesa di corte. Il matrimonio verrà celebrato da S. A. I. l'arciduca cardinale, vescovo di Vaccia suo fratello, in presenza del nunzio apostolico e dell'arcivescovo di Vienna, ed assistito dal curato della parrocchia della corte. Dopo la cerimonia tutta la corte si recherà all'imperiale residenza, e passerà poscia nella sala del ridotto, ove vi sarà cena pubblica. In seguito avran luogo le feste, le quali dureranno fino agli 11 di gennajo. (*Du Soir*)

Altra dei 9. L'altro jeri sono arrivate alla nostra corte le gran croci della legione d'onore destinate pel nostro sovrano, per gli arciduchi Carlo e Giovanni, per i conti di Stadion e Wrbna e per il gen. Meerfeld.

— Non è più da recarsi in dubbio la presa decisione, che le frontiere austriache al lungo della Turchia saranno guarnite di un cordone di truppe, al qual effetto molti reggimenti che si trovavano nella Moravia e nella Boemia hanno presa la strada dell'Ungheria per rendersi nel Bannato, nel Sirmio e nella Croazia.

— Corre quì voce, che gli Stati ungaresi abbiano deliberato di addossarsi il pagamento di cento milioni dei debiti degli Stati della monarchia austriaca, per soddisfare i quali la nobiltà ungarese contribuirà soltanto l'uno per cento dei suoi beni stabili. (*Cor. del Ceresio*)

Dalle sponde del Meno 18 *decemb.*

La divisione italiana sotto gli ordini del sig. gen. Pino, che attendesi a Schweinfurt, è, per quanto dicesi, destinata a recarsi in Portogallo.

— La guernigione francese di Braunau ha evacuata quella piazza il giorno 10 del corr. alle 8 ore del mattino, e gli ammalati francesi, che non possono essere trasportati a motivo della stagione saranno consegnati nell'ospitale di Passavia. Prima della consegna di quella piazza agli austriaci, sono state distrutte tutte le opere di fortificazione, che gli ingegneri francesi vi avevano fatte costruire all'intorno per lo spazio di 2 anni.

(*Cor. del Ceresio*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *dicembre*.

Quattro giorni sono è quì ritornato dall'Italia S. E. il ministro della marina, e delle colonie. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pavia 26 *dicembre*.

Alle nove e mezza della mattina del giorno 24 corr. l'eroe del secolo, l'augusto nostro monarca, S. M. l'imp. e re Napoleone il grande, entrò nella nostra città, unitamente a S. A. R. il nostro amatissimo vice-re. Non si può abbastanza esprimere la gioja che scorgevasi in tutti questi cittadini, e la folla del popolo, che eravi in tutte quelle

contrade, per cui esso è passato. Appena giunto al palazzo reale (*casa Botta*) che bentosto, dopo una breve refezione, nel gran salone fece sfilare tutte le autorità civili e militari ivi accorse per complimentarlo e tributargli il loro omaggio, e ad una ad una individualmente le riconobbe tutte, le sentì tutte, fra le quali molto si distinse il sig. Vidafio, uno de' Savj di questa città; accolse graziosamente dei libri, che gli vennero dal ch. professore di chimica Brugnatelli presentati, e dopo la breve dimora di circa un' ora si rimise in viaggio alla volta di Alessandria. Il suono de' bronzi sacri e guerrieri, gli archi trionfali avanti la porta di Milano, per cui esso è entrato, e di quella del ponte del Ticino, per cui esso è uscito; il battaglione di tutti gli studenti in parata, schierato avanti l' Università in due file, fra le quali al suono dei timpani, dei flauti e di altri musicali istrumenti esso è passato, tutti i professori in uniforme alle porte dell' Università, sul marciapiede delle quali esso col suo cocchio si è per un momento fermato, che col batter delle mani, e colle grida di *viva l' imperatore! viva il grande Napoleone!* facevano echeggiar l' aria d' applausi, che venivano ripetuti da tutta la scolaresca; S. E. R. l' arcivescovo vescovo monsig. D' Allegre alla testa di tutti i capi del clero tanto della città, quanto de' villaggi di tutta la diocesi pavese, appostato appena fuori della chiesa del Carmine sulla strada, per cui esso è passato; i tappeti a tutte le finestre; le iscrizioni, fra le quali molto distinguevasi quella di casa Giorgi e del teatro nuovo, ove leggevasi il distico che si vedrà qui sotto, tutto concorse a rendere maestoso e solenne questo, comparativamente ai desiderj nostri, ahi troppo rapido passaggio del nostro adorato monarca per questa città! Ecco ora il distico posto sulla porta del teatro:

Nunc taceant vates veterum benefacta virorum,
Napoleo heroum maximus emicuit.

La sera dello stesso giorno ebbe luogo una generale illuminazione, e fu libero e gratuito l' ingresso nel teatro. Nella lusinga che potesse essere onorato dalla presenza di S. M. eransi prese tutte le necessarie disposizioni per renderlo magnifico e brillante; e già il bravo pittore ed architetto sig. Lorenzo Zucotti, quà chiamato espressamente da Milano, travagliando notte e giorno, aveva condotto a termine i bellissimi scenarj dell' opera attuale.

(*Estr. di una lettera di Pavia*)

Milano 28 dicembre.

S. M. l' imp. e re con suo decreto del 22 corr. ha nominato il sig. Gaetano Ciani di Milano, scudiere della sua real casa. Con altro decreto dello stesso giorno ha a se riservata la nomina alle dignità, ed ai canonicati nei capitoli cattedrali ed insigni del regno d' Italia, sovra proposizione dei rispettivi ordinarj venendo con questo decreto derogato a qualunque consuetudine in contrario. Nondimeno è concessa ai vescovi la nomina alle dignità ed ai canonicati, ai quali nella fondazione originaria, o nella nuova organizzazione è annessa la cura d' anime.

— Jeri ebbe luogo nella nostra metropolitana una seconda consecrazione di vescovi. Il consacrante è stato anche questa volta, per delegazione pontificia, S. E. R.ma monsig. Codronchi, arcivescovo di Ravenna, grande elemosiniere del regno ec. coll' assistenza dell' arcivescovo vescovo di Pavia, monsig. d' Allegre, e del vescovo *in partibus*, monsig. Cerina, ed i consacrati furono l' oblato don Steffano Bonsignori, canonico ordinario, e teologo della metropolitana di Milano, vescovo di Faenza; don Tomaso Ronna, canonico curato di S. Babila di Milano, e consigliere di stato, vescovo di Crema; Baldassare Rasponi, arciv. d' Udine; Andrea Bratti di Capo d' Istria, vesc. di Forlì; Gualfardo Ridolfi, vesc. di Rimini; Lirutti monaco benedettino cassinense, vescovo di Verona. Grandissimo è stato il concorso del popolo a questa imponente cerimonia.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Cleopatra*, con ballo *Orlando furioso ossia gli amori di Angelica e Medoro*.

R. Teatro della Carobbiana. Si recita *Les marionettes, et les ricochets*.

Teatro S. Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *l' ufficiale di ritorno dalla grande armata*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 182. *Milano Mercoledì 30 Dicembre* **1807.**

A V V I S O

Tutti gl' impegni da noi assunti coi nostri associati, allorchè la nostra Gazzetta cominciò a pubblicarsi quattro volte la settimana, in mezzo foglio, furono esattamente adempiti. Le nuove vennero date colla massima sollecitudine, e ad onta della ristrettezza del foglio i nostri leggitori vi hanno ritrovato tutto ciò, che poteva stuzzicare, ed interessare la loro curiosità. Con tutto questo noi non dissimuleremo, che fummo costretti talvolta a dare soltanto per estratto degli articoli, che avremmo desiderato di dare per intieri.

A questo inconveniente ci siamo studiati di rimediare pel prossimo anno, ampliando il CORRIERE MILANESE *in modo, che, nulla rinchiudendo d' inutile, non ci ponesse per altro canto nella necessità di omettere nulla di essenziale.*

Noi ci lusinghiamo di avere conseguito questo scopo, pubblicando la nostra gazzetta tre volte la settimana, in foglj intieri. Verrà essa distribuita al lunedì, *al* mercoledì, *ed al* sabbato: *questi giorni sono a preferenza scelti, perchè in detti giorni partono tutti i corrieri, così pei diversi dipartimenti del Regno, come per l' estero. Quest' ampliazione di più d' un terzo del nostro foglio ci abilita altresì ad inserirvi in avvenire per intiero le leggi ed i decreti più interessanti, e per estratto, come prima, i meno interessanti; e ciò per far cosa molto grata ed utile ai nostri associati.*

Ma i nostri associati comprenderanno, che non è altrimenti possibile di dare al nostro giornale una tale ampliazione, senza aumentar ancora il prezzo d' associazione. Pure ci lusinghiamo ch' eglino s' accorgeranno, che nel determinare il prezzo d' associazione, abbiam mirato assai meno al lucro nostro, che alla brama di continuare a far godere ai nostri concittadini di un foglio periodico con moderato dispendio. Il prezzo d' associazione sarà in avvenire di lir. 14 *italiane, che fanno lir.* 18. 4. 9 *di Milano.*

Del rimanente dobbiamo aggiugnere, che la corrispondenza nostra è in oggi così attiva, e così ampio è il numero de' foglj periodici nazionali ed esteri, che abbiamo per cambio del nostro, che possiamo affermare, che il nostro Giornale potrà stare a fronte d' ogn' altro per la varietà.

AVVERTIMENTO PER LE ASSOCIAZIONI.

Ritenuto che il prezzo d' associazione rimane fissato in lir. 14 ital., coloro fra gli associati, che sono domiciliati nei dipartimenti, volendolo avere franco di porto, pagheranno lir. 17. ital.; che fanno di Milano lir 22. 3. Per gli esteri è di lir. 16. ital., che fanno lir. 20. 17. di Milano. Conviene nondimeno eccettuare gli abitanti degli stati di Parma, Piacenza ec. e di tutto l' impero francese, pei quali paesi è di lir. 28 ital., che fanno lir. 36. 9. 6 di Milano, compresa l' affrancatura, e ciò in vista delle leggi postali e di bollo ivi vigenti. Ognuno potrà facilmente rilevare dai prezzi suddetti, che l' importo del nostro foglio è per tutti indistintamente di lir. 14 Ital. e che il di più pei franchi di porto, per gli esteri, e per tutto l'impero francese, serve per le pure spese postali o di bollo.

Coloro, che desiderano di associarsi, o di continuare nell' associazione, sono invitati a darci le loro commissioni il più presto possibile, pagando la solita anticipazione di un semestre. In caso contrario, spirato che sia il corrente mese, verrà loro sospesa la dispensazione del foglio.

Gli associati, italiani, od esteri non domiciliati in Milano, avranno l' avvertenza di mandare affrancato fino a Milano il prezzo di associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il rispettivo nome, e cognome ed il domicilio bene precisato, massimamente, trattandosi di piccioli paesi, ond' essere accreditati, ed affinchè la spedizione del foglio non abbia ad incontrare alcuna difficoltà, e possa effettuarsi regolarmente.

Quelli, che si associeranno per un numero maggiore di 10 copie, godranno la provvisione del 10 per 100, escluso ogni ulteriore aumento.

Siccome in avvenire le gazzette verranno diramate agli associati esteri, col mezzo di soprascritto in istampa, quindi quelli che vorranno continuare nell'associazione, alle rispettive scadenze, rimetteranno a questo negozio Veladini una di tali soprascritte, portante nome, cognome, professione o carica, ubicazione ec.

In Milano questo giornale viene distribuito nel negozio Veladini, ed alla posta dalla spedizione gen. delle gazzette; in Pavia, dal sig. Galeazzi al Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d'Italia, dai soliti librai e commessi di posta. Il sig. Carlo Bocca di Torino, abitante nella contrada di Monviso, riceve le associazioni per tutta la Francia, eccettuata soltanto la 28ma divisione militare, per la quale è incaricato il sig. Bartolomeo Brignole di Piacenza. Tuttavia se alcuni, massimamente quelli, che abitano città o villaggi posti al di qua di Torino, volessero direttamente associarsi all'uffizio nostro, onde evitare un circolo vizioso, ed avere sollecitamente il foglio, è loro facoltativo il farlo.

NB. *Nell'*avvertimento per le associazioni *inserito nel num.* 169 *sono sfuggiti alcuni sbaglj — Preghiamo i nostri associati a volersi regolare soltanto sovra il presente, riguardo ai prezzi di associazione.*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 1 *novembre.*

Mustafà Bairactar ha considerabilmente aumentate le fortificazioni di Giurgewo, rinforzata la guernigione, e sostituito un altro capo al Nazir, che comandava in quella piazza.

— La gran flotta inglese, su cui trovasi sir Arturo Paget, ha cessato per verità di bloccare strettamente i Dardanelli, ma incrocia tuttavia nell'Arcipelago.

— Tayar-bascià è stato ristabilito dalla Porta ne' suoi beni patrimoniali, come pure nella sua carica a Trebisonda.

— Si travaglia colla massima attività nel nostro porto e nel canale alla costruzione di parecchj vascelli di linea.

(Jour. de Francfort)

RUSSIA

Pietroburgo 10 *novembre.*

E' stato messo nei nostri porti un embargo sopra tutte le navi inglesi, e sono state sequestrate tutte le proprietà di quella nazione.

— L' ambasciatore d' Inghilterra, lord Gower, ha ricevuto i suoi passaporti, e contava di partire jeri.

(Abeille du Nord)

Altra degli 11. È comparsa la dichiarazione di guerra della nostra corte contro l' Inghilterra. Essa è stata comunicata ai ministri esteri dal nostro ministro degli affari esteri, sig. conte Nicola Romanzoff, affissa alla Borsa e stampata in russo ed in francese.

— In tutti i porti russi è stato dato ordine di porre sotto embargo tutti i vascelli e tutte le proprietà inglesi.

— L' ambasc. d' Inghilterra lord Gower ha ricevuto i suoi passaporti, ma è ancora qui, trattenuto da un' indisposizione. Il nostro ministro a Londra, sig. Alopeus, è richiamato.

Altra dei 20. Un ukase di S. M. I. stabilisce un officio di liquidazione, che sarà incaricato di regolare le pretensioni reciproche dei sudditi russi ed inglesi.

— Sotto la data del 15 ottobre è stato qui pubblicato un manifesto, con cui S. M. I. annuncia che, in conseguenza del trattato di pace conchiuso a Tilsit il 27 giugno di quest'anno, la provincia di Bialistock è stata riunita per sempre all' impero di Russia. Prendendo questa provincia sotto il suo dominio, S. M. I. assicura i suoi nuovi sudditi della sua graziosa benevolenza, e della cura che prenderà della prosperità loro.

(Jour. de Francfort.)

INGHILTERRA

Londra 11 *dicembre.*

Il parlamentario l' *Elisabetta* si recò la mattina del 2 corr. da Douvres a Calais, avente a bordo un messaggere di stato. Quando fu vicino alla riva, un battello francese venne a prendere il messaggere, ed il parlamentario se ne ritornò a Douvres, senz'essere entrato nel porto di Calais.

— Si è tenuto in questi giorni ad Aston una numerosa assemblea degli abitanti di Stockport, Aston, Oldam, Saldeworth ec. ec., il cui oggetto era di stendere una petizione tendente a far conoscere al governo il voto generale della nazione per la pace. Dicesi che questo esempio sarà quanto prima seguito dagli abitanti di tutte le altre parti di questa contea.

— Il seguente avviso è stato pubblicato il dì 3 corr. al caffè Batson, ove abitualmente si raccolgono i negozianti, che fanno il loro commercio colla Russia:

» Il governatore della compagnia di

Russia ha ricevuto dal sig. Canning copia d' una lettera diretta da lord Levison Gowver a sir Stefano Shairp, e colla quale lo informa che essendo cessate tutte le relazioni politiche fra le corti di Londra e di Pietrobucgo, egli si disponeva ad abbandonare entro pochi giorni la Russia. Questa lettera è in data degli 8 novemb. Sir Stefano Shairp osserva che v' è luogo di sperare che di 20 vascelli, che trovavansi carichi nel porto di Cronstadt e pronti a far vela, alcuni avranno trovato mezzo di sfuggir dall'embargo ».

— Il partito dell' opposizione attribuisce la guerra della Russia alla nostra spedizione contro la Danimarca, e fa rimontare il malcontento dell' imp. Alessandro fino alla famosa presa delle fregate spagnuole. È sicuro, dicono questi politici, che sentendo le circostanze della cattura di queste fregate, il giovine imperatore ne testificò la sua indegnazione, dicendo che noi non eravamo che una nazione di pirati.

Altra del 12. Il governo volendo favorire il reclutamento delle armate di terra e di mare ha ultimamente aggiunto agli *ingaggi* ordinarj 5 lire sterline per ciaschedun marinaro, e 2 lire e 10 soldi per ciaschedun soldato, che si presenterà per prender servigio: ed è promessa una ricompensa di 3 lire sterline a chiunque farà scoprire al governo un uomo in istato di servir nella marina.

— Il governo ha spedito sopra tutte le coste dell' impero l' ordine di farvi una leva forzata straordinaria di marinari e d' uomini di terra.

— Si fa ascendere a 12 il numero de' vascelli di linea, che il governo invia nel Tago. (*The Courier*)

DANIMARCA

Copenaghen 29 *novembre*.

Il patriotismo della nazione danese mostrasi in oggi in tutte le classi, in un modo per essa assai onorifico. Tutti i doni patriotici, la cui lista empie le nostre gazzette, hanno principalmente per iscopo la costruzione e l'armamento d'una flottiglia di scialuppe cannoniere, un gran numero delle quali è già sul cantiere. I grandi proprietarj, oltre grosse somme, consegnano il legname di quercia e di frassino. Il ritorno del principe reale ha infiammato tutti i cuori del desiderio di vendicarci del tradimento di cui fummo vittime. La prima divisione dell' armata è comandata dal principe Federico d'Assia, nostro governatore. Essa è composta della brigata di cavalleria del princ. Cristiano d' Assia, d' un corpo d' infanteria sotto gli ordini del conte Baudissin, delle guardie di Norvegia, e del reggimento del princ. Cristiano, che riunisce nella sua persona il comando di questi due superbi reggimenti; e finalmente de' reggimenti delle guardie danesi e della marina, alla cui testa trovasi il sig. maggior generale Falhe. (*Corresp. de Hamb.*)

Altra dei 5 *dicemb.* Gli inglesi han tolto dai nostri arsenali tutto ciò, che è necessario all' equipaggiamento completo di 28 vascelli di linea. Questo solo fatto basterà per dare un' idea delle perdite che abbiamo sofferto.

— Il supremo consiglio di guerra ha cominciato i costituti dei generali Peymann, Bielefeld e Gedde, i quali hanno cooperato alla resa di Copenaguen. Il console svedese sig. Gramm, il quale è stato arrestato, non che il negoziante Hoppe e molti commessi di case commerciali di Copenaguen, sono anch' eglino comparsi avanti ai tribunali. L' arresto del console svedese ha dato luogo ad una corrispondenza attivissima tra il re di Svezia ed il nostro principe reale.

— Li 30 di novembre tutti i vascelli inglesi sono usciti dal Sund per recarsi nel mare del nord. Al momento, in cui passarono avanti Cronenburgo si sbarrò vivamente sovr' essi. (*Du Soir*)

UNGHERIA

Semelino 1 *dicembre*.

Il Gran-Signore ha decorato dell' ordine della mezza-luna di prima classe il marchese d'Almenara, ambasciatore di Spagna. (*Cor. del Cer.*)

ALEMAGNA

Amburgo 11 *dicembre*.

La cittadinanza di questa città ha nell' assemblea, che fu tenuta jeri, accettato con voti unanimi il codice Napoleone. La proposizione del senato respirava la riconoscenza la più viva per S. M. l'imperatore.

— Gli effetti della chiusura dei porti vanno sempre più divenendo sensibili.

La provigione dei vini francesi si esaurisce, e cresce il loro prezzo. I tabacchi divengono rari e molto cari ec. ec.

— La Danimarca va reclutando colla massima attività e qui si crede che prenderà in breve delle energiche misure contro il re di Svezia, il quale ha fatto fermare, non ha guari, la posta di Norvergia, verisimilmente per vendicarsi sul punto che il governo danese ha ritenuto e dissugellato le lettere germaniche destinate per Stocolma.

— Il re di Svezia è partito per Stocolma. Si fa correr voce ch' egli convocherà la dieta affine di abdicare la corona. La Russia e la Danimarca hanno ad esso fatto giugnere al tempo stesso, e col mezzo dello stesso corriere delle dichiarazioni per istimolarlo a dichiararsi a favore o contro gli inglesi. Assicurasi che gli si chieda la Scania come pegno della sua futura condotta. (*Du Soir*.)

Cassel 14 *dicembre*.

Li 7 dicembre è emanato il seguente decreto:

Girolamo Napoleone, per la grazia di Dio e per le costituzioni, re di Vestfalia, principe francese ec.

» Considerando ch' è urgente di provvedere per adesso e provvisoriamente al governo ed all' amministrazione de' nostri stati; visti gli articoli 4 e 19 dell' atto costituzionale del 15 novembre 1807, abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue: art. 1. Le funzioni della reggenza del regno di Vestfalia sono cessate a contare dal 7 dicembre, e rimpiazzate provvisoriamente come segue: 2. Il sig. Simeon, consigliere di stato dell' impero francese, è provvisoriamente incaricato, sotto i nostri ordini, del dipartimento della giustizia e dell' interno. 3. Il gen. di divisione Lagrange è incaricato provvisoriamente, sotto i nostri ordini, del dipartimento della guerra, ed eserciterà nello stesso tempo le funzioni di capo dello stato maggiore. 4. Il sig. Beugnot, consigliere di stato dell' imp. franc., è incaricato provvisor., sotto i nostri ordini del dipartimento delle finanze e commercio. 5. Il sig. Jolivet consigliere di stato dell' impero francese, è incaricato provvisoriamente, sotto i nostri ordini, del dipartimento del tesoro, della verificazione e del rapporto de' conti, e dell' esame dei debiti d' ogni natura. 6. Gl' intendenti delle provincie e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche continueranno provvisoriamente le loro funzioni. 7. I consiglieri di stato ed il gen. Lagrange, qui sopra nominati, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi. Dato dal nostro reale palazzo di Napoleons-Hœhe, 7 dicembre 1807, 1. del nostro regno. »

Firmato Girolamo Napoleone.

In assenza del ministro segret. di stato il segret. del gabinetto e degli ordini,

Firmato Cusin de Marinville.

Con un secondo decreto il regno è stato diviso in 9 dipartimenti. Un terzo decreto determina la cocarda nazionale vestfalica, ed un quarto porta la nomina degli individui che compor debbono il consiglio di stato. (*Du Soir*)

Berlino 9 *dicembre*.

Giusta le lettere di Memel il re di Prussia ha abbandonato quella città.

— Il gran duca Costantino di Russia è qui atteso in breve: egli si reca, per quanto assicurasi, a Parigi.

— La gazzetta di Berlino pretende, che gli effetti del tesoro reale perdano a Konisberga il 20 per 100.

— Per ovviare alla mancanza del numerario nelle provincie, il governo francese a Berlino ha proibito rigorosamente l'esportazione all' estero, per mezzo della posta, ed anche presso gli stati alleati colla Francia, di qualunque specie di moneta.

— La nostra situazione non si è finor renduta migliore, ed anzi pare che vada peggiorando a misura che ci avviciniamo all' epoca, in cui il nostro sovrano riprenderà nella sua capitale le redini del governo.

— Il sig. barone di Stein continua con metodo ed energia il suo sistema di riforma. Il vasto suo piano, e le sue idee liberali si vanno sempre più ogni giorno sviluppando; ma egli subordina saviamente l' applicazione de' suoi mezzi agli oggetti di prima necessità, ed alla proporzione delle risorse che gli rimangono. Finora non si è pubblicato nulla sul commercio; sappiamo però che l' i-

dea del primo ministro è di dargli maggior libertà, levandovi molte disposizioni fiscali, che dianzi opprimevano il commercio prussiano.

— Ecco ciò che è stato pubblicato relativamente ai cambiamenti fatti nel militare. Il soldo è di 208 scudi al mese, quattro razioni, la legna e l'alloggio per un colonnello d'infanteria; un officiale di Stato maggiore avrà 150 scudi, due razioni, la legna, l'alloggio; un capitano 100 scudi, una razione, la legna, l'alloggio; un capitano di Stato maggiore 30, ec.; un primo tenente, 25, ec.; un ajutante 23, ec.; un sottotenente 17, ec.; un caporale 3 scudi 12 grossi; un foriere 1 scudo; un alfiere 6 scudi; un chirurgo 10 scudi, non compresa la legna da fuoco e l'alloggio. Il soldato avrà 2 scudi al mese, con supplimento di soldo di 12 grossi ed una libbra e mezzo di pane al giorno. Il posto di quartier mastro sarà occupato da un officiale del reggimento in attività di servizio con un soldo di supplimento di 30 scudi al mese. Le monture si faranno d'ora in poi da una commissione *ad hoc*; e l'armamento dal secondo officiale della compagnia. Il capitano avrà 5 scudi al mese per le spese imprevedute. In avvenire non si accetterà nessun estoro al servizio prussiano. Questa proibizione è rigorosissima. Il soldato sarà tenuto sempre in attività, e l'officiale, che avrà congedo, non riceverà soldo. (*Jour. de l'Emp.*)

Lipsia 8 dicembre.

Alcuni giornali hanno già parlato della scoperta di un'arte nuova, che chiamasi *Poliotografia*, scoperta, che i suoi partigiani rappresentano come capace d'essere sostituita vantaggiosamente alla stampa, ma che sembra incontrastabilmente destinata a prestare degl'importanti servigj alle belle arti. Si sa, dice un foglio tedesco, quanto l'assidua attenzione dell'incisore sia spesso nociva all'espressione, alla franchezza de' tratteggiamenti dei quadri che copia; quanto il suo stampo perda talvolta dell'originalità del primitivo disegno. Per questa ragione molti antichi maestri hanno eglino stessi incise coll'acqua forte alcune loro composizioni. Questa è una delle cagioni, per cui i loro disegni originali hanno tanto valore, e portano in qualche modo l'impronta della prima inspirazione, e il carattere del genio. Ma il considerabile prezzo di questi disegni è cagione che gli artisti non possano provederseli, e che restino sepolti inutilmente nelle gallerie dei ricchi amatori. Egli è a questo inconveniente che deve rimediare per l'avvenire l'arte della *Poliotografia*. Un maestro, dice il sig. Leuter inventore di quest'arte, disegni qualunque cosa sopra un marmo da me preparato, ed io la moltiplicherò all'infinito, cosicchè l'ultima prova rassomiglierà perfettamente alla prima, e renderà in tutta la sua originalità i tratti, che la penna del maestro avrà disegnati sopra il marmo. Gli artisti stimeranno moltissimo il merito di questa scoperta, qualora non ne siano esagerati gli effetti. (*Pub.*)

Vienna 9 dicembre.

Li 15 novembre, giorno di domenica, alle ore 7 del mattino S. A. R. l'arciduca Carlo Ferdinando, amministratore del vescovado di Vaccia, ha celebrato la sua prima messa nella cappella del castello, in presenza di varj vescovi. In quest'occasione l'arciduca palatino ricevette la santa comunione dalle mani del nuovo celebrante. Tutta questa cerimonia ebbe luogo in mezzo al maggiore silenzio e raccoglimento. Dopo la messa S. A. R. è ritornata a Vaccia, d'onde non erasi recata in questa capitale, che la vigilia della sua ordinazione.

— Le turbolenze, le insurrezioni ed i disordini, sì comuni nelle provincie europee dell'impero ottomano, sono oggidì non meno frequenti di quel che siano sempre stati. Non pare che la pace debba essere così presto conchiusa fra la Russia e la Sublime Porta. Tutti i giorni s'avanzano verso le frontiere turche nuovi corpi di truppe russe, la cui presenza non sembra annunciare disposizioni pacifiche d'ambe le parti.

— La gran battaglia, che dicevasi succeduta tra i serviani ed i turchi, si riduce, secondo scrivono i comandanti austriaci delle frontiere, ad alcune semplici insubordinazioni nella disciplina militare, le quali non possono produrre spiacevoli conseguenze. (*Gaz. de France*)

Monacò 10 dicembre.

I rapporti, che abbiamo ricevuto dal Tirolo, dopo la partenza della nostra corte per l'Italia, ci annunciano che la famiglia reale, ovunque è passata, ha ricevute le più lusinghiere accoglienze. Sembra che il re si proponga di passare, nel suo ritorno, alcuni giorni ad Inspruck. (*Pub.*)

Augusta 9 dicembre.

E' stato qui pubblicato un ordine di S. M. bavara, con cui vengono indistintamente assoggettati tutti i sudditi della monarchia ai pesi dello stato. Prima che le tasse, che devon essere ripartite egualmente sopra tutti, possano esser regolate, i possessori di beni nobili, e di quelli dell' ordine equestre, pagheranno per quest' anno, in diverse rate, un mezzo per cento del valore de' loro beni.

Altra degl' 11. Le lettere di Monaco annunciano, che la corte di Baviera ritornerà fra sei settimane in quella capitale.

— Alcune lettere della Turchia ci fanno sapere, che il Gran-Signore, nella sua qualità di califo o successore di Maometto, ha ottenuta una riconciliazione ed una pace definitiva tra i dey d'Algeri e di Tunisi. Questa nuova merita però conferma. (*Pub.*)

Francfort 17 dicembre.

Il governo austriaco ha emanato un ordine col quale si proibisce l'ingresso in Vienna ad ogni ebreo che si presentasse senza un certificato autentico delle autorità del luogo ch' egli abita, ed il quale attesti ch'egli è chiamato nella capitale per affari di commercio o per liti. Dai registri, ove si presentano i passaporti, si vede che finora venivano annualmente in Vienna 20 a 30m. ebrei, tanto dalle provincie austriache che dai paesi esteri. Non vi sono che 119 famiglie ebree, formanti 1200 individui circa, le quali siano realmente domiciliate nella capitale. (*Jour de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 dicembre.

Il sig. principe di Castelfranco, ambasciatore di Spagna presso la corte d'Austria, è giunto da Vienna a Parigi.

— Abbiamo da Bordeaux, che gli incrociatori inglesi chiudono assolutamente l'ingresso del fiume ai bastimenti americani, caricati per quel porto. Essi ne hanno recentemente catturati due, che hanno spedito in Inghilterra. (*Du Soir.*)

— Tutta l'Italia ammira in questo momento il nuovo poema del sig. Cesarotti, consacrato a celebrare i grandi avvenimenti del regno di Napoleone, ed in cui nel dipingere l' Eroe del secolo come l'istrumento della provvidenza per la regenerazione dell'Europa, questo poeta ottuagenario ritrovò tutta l'energia e l'entusiasmo, con cui nella sua gioventù ci fece conoscere i poemi d' Ossian. (*Corr. d' Ital.*)

Genova 23 dicembre.

Le notizie di mare ci recano di essersi sentito un fierissimo tremuoto sulla costa di Barberia, particolarmente in Algeri, ove ha replicato tre volte in mezz' ora con danni gravissimi.

— Abbiamo da Lucca che quel principe ha soppresso il ministero della polizia, concentrando nel ministro segretario di Stato le funzioni indispensabili di detto ministero.

Altra del 26. Col corriere di Torino, giunto jersera, abbiam ricevuto la notizia che S. M. l'imp. era giunto ad Alessandria, giovedì sera 24 corrente verso le ore sei. Si assicurava, che vi avrebbe fatto un breve soggiorno, e che le deputazioni e specialmente i capi delle diverse amministrazioni de' dipartimenti al di quà delle Alpi, ivi chiamati dal sig. intendente gen. sig. Dauchy, dovranno trasferirsi a Torino, ove presenteranno i loro lavori, e riceveranno gli ordini di S. M. relativi a tutto ciò ch' ella avrà deciso per la gloria e prosperità de' suoi stati al di quà delle Alpi.

PS. S. M. l'imp. dopo aver visitato le fortificazioni d'Alessandria, è partita alla volta di Torino. (*Gaz. di Genova.*)

Piacenza 27 dicembre.

La deputazione di Parma e Piacenza è oggi di ritorno da Alessandria ove jeri è stata ammessa a presentare i suoi omaggi a S. M. I. e R. Tutti gli individui della medesima sono anelanti di render comune ai loro concittadini la vera gioja che hanno i loro cuori risentita dalla graziosa degnazione con cui il grande eroe ha

voluto accogliere gli omaggi delle due città, dirigendo umanissimamente la parola a ciascheduno dei ventiquattro deputati. (*Artic. comunicato.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 dicembre.

S. M. ha ordinato d'innalzare un monumento alla memoria del gen. del genio Vallongue, che restò ucciso sotto Gaeta, dirigendo i lavori dell'attacco; ed un altro al colonnello Bruyere, ajutante di S. M., ucciso sulla strada di Gaeta dagli assassini, contro i quali si difendeva. Questi monumenti saranno eretti nel luogo stesso della morte de' due bravi campioni. Quello del colon. Bruyere sarà disposto in modo da poter servire di corpo di guardia a 20 uomini.

(*Cor. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 dicembre.

Il Gior. Ital. del 26 corr. ha reso pubblico un decreto del 13 novemb. p. p. di S. A. I. il principe vice-re, col quale vengono aggiunti diversi individui alla reale accademia di belle arti di Venezia.

AVVISO.

Il consigliere di stato consultore direttore generale della pubblica istruzione.

Dopo l'aprimento delle scuole de' licei convitti, come di tutti i licei, seguito già col principio dell'anno scolastico, si ha ora la compiacenza di notificare, che terminati finalmente gli adattamenti e le operazioni preliminari occorrenti, i tre convitti di Venezia, di Verona, e di Novara saranno parimenti aperti col giorno 10 gennajo prossimo. Potranno quindi gli alunni, dalla clemenza di S. A. I. il principe vice-re prescelti a *piazze* in tutto o in parte gratutte, trasferirsi per tal epoca al liceo convitto, cui furono assegnati, coll'avvertenza però di non differire il loro ingresso al di là del mese di gennajo medesimo, mentre dopo tal termine non saranno più ricevuti, se non quando venga giustificata con buone ragioni la loro tardanza. Que' giovani altresì, che ameranno di approfittare di così utile istituto, pagando pensione, sono abilitati a presentarsi al provveditore di quello che più loro piaccia de' tre licei convitti soprindicati, per esservi ammessi, ogniqualvolta vengano da essi adempiute le norme che sono prescritte nel regolamento organico emanato da S. A. I. il 14 marzo p. p., e pubblicato già colle stampe.

MOSCATI.

Il Segretario Generale
Luigi Rossi.

Al sig. Estensore del CORRIERE MILANESE.

Signore! La Società dei classici italiani, nel suo *prospetto generale*, ed in più altri manifesti, si era protestata, che dai suoi torchj non sarebbero sortite che opere classiche. Perchè dunque abbassarsi a mettere la sua sottoscrizione ai capricci del teatro? Porremo noi dunque fra le opere classiche *la caffettiera di spirito*; *il Nè l'un nè l'altro*, ed altre infelici produzioni de' moderni nostri drammatici? Se nell'edizione de' classici ha dessa qualche intervallo di ozio, perchè non occuparlo nella stampa di qualche bel libro, siccome fece cogli opuscoli d'Algarotti, col Mengotti, e con altri, oppure perchè non aggiugnere tratto tratto qualche volume ai due mensuali e condurre così a termine più presto la grande collezione? Essa dovrebbe prevalersi di quest'avviso, dacchè specialmente è risorta a nuova vita, mercè lo zelo, le cognizioni e lo studio di chi ora la dirigge nella parte più importante, cioè nella parte letteraria. Ella farà, sig. Estensore, cosa assai grata a noi e a tutti gli Amatori dell'italiana letteratura, rendendo pubblico col mezzo dell'applauditissimo suo foglio questo riclamo ec.

Varj Associati alla
Collezione dei Classici Italiani.

— Coerente l'impresa del gran teatro la Fenice ne' suoi disinteressati principj, laddove trattasi di soddisfar il veneto pubblico non avea mancato di decorar la sua compagnia pel vicino carnovale anche colla rinomata signora Lorenza Correa, per sostener le parti di prima donna seria, scritturandola sino dal dì 29 aprile scorso, allorchè con lettera del 25 settembre ricevè l'impresa stessa un attestato del sig. Francesco Rosati medico fiscale del R. teatro di S. Carlo in data 23 settembre stesso, legalizzato dal sig. notaro Luigi Palietti di Napoli, indicante un' impossibilità per oggetti di salute della signora Correa di eseguire il contratto impegno; indi dietro ripetuti impulsi dell'impresa per giustificar se stessa, riportò un'obbligazione li 16 ottobre p. p. della stessa signora Correa legalizzata dal notaro di Napoli sig. Gio. Aprice, con cui s'impegna di non cantare, nè recitare in verun teatro per il corso della stagione del carnovale prossimo. Venezia 19 dicembre 1807.

(*artic. comunicato dall' Impresa.*)

— Altre volte abbiam avuto occasione di far conoscere il valore nella latina letteratura del sig. don Natale Rosnati della dotta e laboriosa congregazione degli oblati. Ma nessuna sua produzione in senso nostro può andare del pari coll'elegia che ha composto, non ha guari, ricorrendo il giorno onomastico di S. E. la signora Barbara Litta, nata Belgiojoso prima dama d'o-

nore di S. M. l'imperatrice regina. Nè già solo questo castigatissimo ed elegantissimo poeta si è applicato a celebrare la sua diva, ma per acconcio modo ha saputo mescere nelle lodi di lei le glorie altresì del sommo imperante, che ottimo conoscitore del merito ha assegnato alla signora Litta Belgiojoso il primo posto fra le dame della real sua corte. Di quest'elegia il sig. abate Gironi, esimio cultore pur esso de' buoni studj ed allievo e membro della sullodata congregazione, ha fatto un' elegantissima versione italiana, formandone una leggiadra canzone, che per la castigatezza ed amenità punto non la cede all' originale. Così l'elegia come la sua versione è stata stampata con caratteri nitidissimi e con tutto il lusso tipografico dalla Società dei classici italiani. E giacchè cade in acconcio di parlare di poetiche composizioni, crediamo di fare cosa grata ai leggitori del nostro foglio inserendo qui le seguenti, che furono pubblicate in Venezia, in occasione del soggiorno che ivi ha fatto da ultimo S. M. l'imperatore e re nostro. Sono esse parti della felice penna dell' egregio sig. avvocato Giacomo Colombina e sono rimarchevoli per la loro semplicità, e naturalezza. Ma eccole, senza altri prologhi:

RITRATTO

Genio sublime, che rassembra un Nume,
In guerra, in pace, e con robusta legge
Il Mondo a suo piacer muta, e corregge,
Lo ispira a nostro prò celeste lume;
E fia dir vano Chi tant' alto sale,
Se mai vi fù nè vi sarà l'eguale.

Miracoli nelle seguenti battaglie:

MARENGO

L' Eroe ritorna, ed una sua vittoria
All'Italia ridona e Stati, e gloria.

AUSTERLITZ

Trionfa il Grande; in suo poter va un Trono
E ancor più Grande lo dà al vinto in dono

JENA

Il Guerrier Sommo non attende il segno,
Previene, vince, e fia distrutto un regno.

FRIEDLAND

Napoleon comanda; il livor tace,
Corone dona, e sua conquista è pace.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta in musica *La Cleopatra*, con ballo *Orlando furioso* ossia *gli amori di Angelica e Medoro*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Les Chateaux en Espagne et l'amour et la raison*.

Teatro S. Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *I prestiggi dell' oro*.

Teatro del Lentasio. Dalla compagnia Taddei. Si recita *Odda*. *La moglie dei due mariti*.

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo) Si recita *Il servo fedele* ossia *la crudeltà di Zemira*.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Osservazioni Chimiche sull' arte di levare le macchie dalle stoffe, e di ristabilirne i colori alterati del sig. G. A. Chaptal. Traduzione di Giuseppe Moretti, corredata di annotazioni teorico pratiche del traduttore ec. Milano dalla stamperia di Cairo e compagno 1807 in 8vo.

Con vera soddisfazione annunciamo al pubblico quest' operetta, quantocchè non vi ha quasi ceto di persone il quale non sia per approffittarne; la chiarezza dei precetti che vi si assegnano per levare su qualsiasi stoffa ogni sorta di macchie ci dispensa dal darne un dettagliato ragguaglio per dire solo, che chi vorrà leggerlo non caderà nel disgustoso inconveniente di dovere portare degli abiti macchiati, o di vedere indelebili le macchie stesse col farle levare dagli imperiti che spacciano quest' arte senza possederne i principj. Si vende in Milano da Pirota e Maspero nella contrada di S. Margherita, ed in Pavia dal sig. Trezzi librajo in strada nuova al prezzo di soldi 15.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, contrada del Bocchetto n. 2536, è sortito il secondo numero del *Giornale d'Agricoltura*, che contiene i seguenti articoli *Sulla vitalità delle piante* — Esperienze ed osservazioni del profess. Carradori lette alla R. società economica di Firenze nel giugno del 1807. Cenni sulle cagioni del deplorabile stato dell' agricoltura in Dalmazia. *Lettera II.* scritta da Vincenzo Dandolo al sig. Rados Micheli segretario perpetuo della società letteraria di Spalatro. Descrizione di una malattia che ha regnato nei bovi del dipartimento di Passariano il mese di luglio, di agosto, e settembre, estesa in sequela della dimanda della rappresentanza locale di Lattisana, da L. V. Collaine in allora veterinario del settimo battaglione del treno d'artiglieria, pubblicata nel giornale di Passariano con note critiche anonime sotto il titolo seguente ec. ec. Estratto del *Saggio teorico pratico* sulle malattie delle piante del sig. Filippo Re cavaliere dell' ordine della corona di ferro, professore d' agricoltura nella R. università di Bologna ec. Stampato in Verona 1807. *Osservazioni meteorologiche*. Le associazioni al detto giornale, franco di porto in tutto il regno, si ricevono dallo stampatore suddetto, e dalla direzione generale delle gazzette al prezzo di lir. 12 di Milano [Ital. lir. 9, 21] anticipate per ogni semestre.

Le epoche principali del Mondo utili per ben conoscere la storia, compilate da G. B. R., autore del già noto *Almanacco de' Proverbj*. E' questi un almanacco di cui ci viene promessa la continuazione per molti anni; la prima parte ora uscita contiene le epoche *greche* e *latine*, le epoche *imperiali romane*, ed *imperiali greche*. Il suo prezzo è di ss. 7. 6 ossia 29 centesimi. Presso il suddetto Silvestri.

Il Gran Telegrafo Italiano. Almanacco storico-genealogico-astronomico per l'anno bisestile 1808, che contiene oltre le esposte notizie, il seguito della storia romana, quella degli avvenimenti politici seguiti nel decorso anno 1807, la serie di tutti i sovrani d' Europa, e particolarmente la corte di Francia, quella d'Italia e suo governo, con l'ubicazione dei principali individui che lo compongano, arrivo e partenza de' corrieri e staffette, e la nuova tariffa delle monete. Si dispensa dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli contrada s. Margarita sull' angolo del vicolo dell' Aquila al prezzo di lir. 1. 10. Presso il medesimo stampatore librajo trovasi vendibile un altro almanacco, il quale non è desso pure senza qualche interesse, ed è intitolato *La Guida al Sempione*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 183. Milano Giovedì 31. Dicembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Riga 18 novembre.

È stato ingiunto agli abitanti di questa città di notificare tutte le proprietà e le mercanzie ad una commissione stabilita *ad hoc*. È stato messo inoltre un sequestro sulle proprietà particolari dei negozianti inglesi qui domiciliati ed è stata proibita rigorosamente ogni comunicazione coll' Inghilterra. Il prezzo delle nostre merci va ribassandosi molto pel momentaneo arrenamento del commercio.

(*Du Soir*)

INGHILTERRA

Londra 12 dicembre.

Una lettera di Plimouth fa osservare una circostanza degna di rimarco, ed è, che sir Sidney-Smith ha fatto imbarcare a bordo del suo vascello ammiraglio due nuove ed elegantissime carrozze. Per ultima meta di questa spedizione, si indica il Brasile, e si aggiugne, che inerentemente alle sue istruzioni, Sidney-Smith deve essersi recato nel Tago, per ivi prendere il principe reggente con tutta la reale famiglia.

— Il capitano Mackinley, comandante della fregata di S. M. *La Livelly*, è giunto la mattina dei 10 da Lisbona. Quest' ufficiale ebbe tosto un abboccamento con lord Mulgrave; nel pubblico però nulla traspira delle nuove da lui recate dal Portogallo.

— I nostri vascelli in crociera avanti Flessinga hanno dato l' avviso, che molte fregate francesi erano giunte ad uscire da quel porto, senza loro saputa: non è noto quale direzione abbiano preso.

— Sir John Moore ha abbandonato la Sicilia colla maggior parte delle truppe, che vi comandava. (*Du Soir*.)

Altra dei 13. Nella gazzetta della corte è stato inserito un regolamento relativo alla ripartizione del prodotto de' bastimenti danesi predati avanti la dichiarazione di guerra.

— Gli equipaggi danesi hanno avuto ordine d' abbandonare i bastimenti della loro nazione, che trovansi ne' nostri porti. Essi furono trasportati in parte a Riding. Alcuni capitani soltanto, o perchè nati in paesi neutrali, o perchè hanno ottenuto passaporto di potenze neutrali, hanno avuto il permesso d'allontanarsi dall' Inghilterra.

— Ultimamente in una sola volta sono stati aggiudicati di buona preda ottanta bastimenti danesi.

— Una lettera di Dublino, dello scorso mese dice: » Niuno può formarsi un' idea della orribile scena, che presentava jeri mattina la riva, da Dunleary fino a Rocher-Noir, interamente coperta di cadaveri d' uomini, di donne e di fanciulli, vittime dell' ultima tempesta ».

— Alcuni giorni sono, l' officio incaricato di provvedere le nostre flotte in crociera alle Indie occidentali chiamò a se i somministratori; questi fecero le loro proposizioni, ma quando furono per conchiudere il loro contratto, rimasero fortemente sorpresi, sentendo i commissarj fare loro la seguente domanda: *Donde contate voi di trarre i viveri promessi nel vostro contratto, in caso di guerra coll' America*? I somministratori, che non si aspettavano una simile domanda, rimasti colpiti dall' idea degli avvenimenti, che la medesima fa temere, chiesero tempo per rispondere e per proporre nuove condizioni pel loro contratto. In conseguenza è stato differito a mercoledì prossimo il congresso degli appaltatori.

— Finora si è generalmente creduto, che la spedizione di sir Sidney-Smith fosse destinata per il Tago; ma in oggi siamo informati da rispettabile autorità, ch' ella ha per oggetto d' impadronirsi di Ceuta, piazza importante appartenente agli Spagnuoli, e situata sulla costa d'Affrica dirimpetto a Gibilterra.

— Le due valigie di Gothemburgo, ch'

erano rimaste indietro, sono quì arrivate sabbato. Il re di Svezia ricevette il 22 novembre ad Helsingburgo alcuni dispacci del gabinetto russo; e tosto si è sparsa voce che anche Gustavo sarebbe astretto ad unirsi alla confederazione, che si va contro di noi formando. — Non v' è cosa che paragonar si possa alla terribile impressione, che ha qui prodotto la dichiarazione del gabinetto di Pietroburgo; indarno i ministri fanno dapertutto pubblicare ed inserire nei giornali replicati articoli, in cui dicono che il coraggio della nazione, la posizione della nostr'isola, e le privazioni delle mercanzie coloniali, che possiam far provare al Continente, li mettono in grado di resistere all'Europa; troppo è lor difficile il calmare le inquietudini della nazione, e soprattutto il distruggere nelle persone illuminate la certezza in cui sono, che il Continente può, assolutamente parlando, far senza di noi, e crear anche de' nuovi mezzi per procurarsi del caffè dell' Arabia e dello zuccaro delle Indie, che non costerà più caro di quello delle colonie; il che (nel caso che la prova riuscisse) sarebbe il segnale della rovina dell' Inghilterra. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 dicembre.

Un corriere ci reca la notizia che la Russia ha dichiarata la guerra all' Inghilterra. Questo avvenimento ha qui cagionata una gioja universale.

— Avendo il commercio della nostra città dimandato a S. A. R. il permesso di ricomperare le navi mercantili portate via dall' inimico, questo principe lo ha formalmente ricusato.

— In breve sapremo le intenzioni della Svezia. È stato spedito a S. M. svedese un corriere russo, incaricato d'una dichiarazione della sua corte e delle proposizioni della nostra. Gli viene intimato di dichiararsi apertamente a favore o contro gl' inglesi. Questo sovrano fa costruire presentemente delle scialuppe cannoniere a Nicoping nella Ostrogozia e in altri porti della parte orientale de' suoi stati.

— Nelle attuali circostanze tutte le corporazioni gareggiano in izelo pel servigio della patria. I cacciatori della guardia reale fanno costruire a loro spese una scialuppa cannoniera. La compagnia asiatica somministra le anticipazioni per la costruzione di quattro scialuppe, che si propone d' offrire a S. M. Questa società ha pure destinati 3m. scudi d' impero da ripartirsi fra quelli, che hanno sofferto nella guerra e nel bombardamento di Copenaguen (*Du Soir*)

POLONIA

Varsavia 6 dicembre.

Ai 2 è stato quì celebrato con grandissima pompa l' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imp. de' francesi. Alla sera S. E. il sig. maresc. Davoust diede una superba festa, nella sala del teatro polacco, a 500 dame, e ad un numero ancor maggiore di cavalieri. Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia e la principessa Augusta onorarono la festa colla loro presenza. Elleno furono ricevute, allo smontare dalla carrozza, dal sig. maresciallo Davoust, e dai generali ed officiali superiori francesi, e condotte in un palco riccamente addobbato. In fondo della sala, dirimpetto al palco preparato per le LL. MM., vedevansi illuminati i busti dell' imperator NAPOLEONE e del re Augusto con questa iscrizione: *Viva Napoleone! Viva Augusto!* e al dissotto leggevasi: *I sassoni, i polacchi, ed i francesi per sempre uniti!* Poco dopo l' arrivo delle LL. MM. fu interrotta la danza da una rappresentazione analoga alla circostanza, ed in seguito vi fu gran cena. La tavola di S. M. era posta sotto un baldacchino; il re si è degnato d' invitar seco lui a cena madama Bourgoing, il sig. presidente Matachowski, il sig. Bourgoing, ed il maresciallo Davoust.

Dopo la cena il sig. maresciallo, per ordine di S. M., fece un brindisi all' imperator NAPOLEONE in questi termini:

» S. M. il re di Sassonia m' incarica di fare un brindisi all' imperator NAPOLEONE; io gli domando il permesso di farlo nello stesso tempo anche a lui; l' unione de' cuori di questi due sovrani formi l' assicurazione di quella che regnerà eternamente fra i popoli ch' essi governano »!

Dopo la cena, la famiglia reale si portò nella sala di ballo, e la danza fu ricominciata con una quadriglia, in cui

S. A. R. la principessa Augusta si degnò di ballare col sig. maresciallo Davoust.

Noi ci ricorderemo per molto tempo di questa festa, in cui il rispetto che inspiravano le LL. MM. nulla tolse all' allegria. Era questa una numerosa famiglia, che celebrava sotto gli occhi d'un amoroso padre la festa del più grande de' protettori. (*Jour. de l' Emp.*)

ALEMAGNA

Amburgo 12 dicembre.

Un viaggiatore austriaco qui arrivato da Londra dalla parte della Svezia, e che ritorna alla sua patria, riferisce, che il desiderio della pace si manifesta in Inghilterra in un modo il più energico, e che ivi si temono delle sedizioni popolari in molte città manifatturiere. (*Du Soir.*)

Dresda 8 dicembre.

Il nostro re volendo provvedere ai bisogni de' suoi stati, ha creato un prestito di due milioni e mezzo di scudi dell' impero divisi in 500 obbligazioni. (*Jour. de Paris.*)

Mecklemburgo Schwerin 5 dicemb.

Per volere di S. M. l' imperatore e re Napoleone, questo paese sarà evacuato dalle truppe francesi, ad eccezione di un ajutante comandante, il quale resterà a Rostock con un battaglione perchè vegli affinchè non s'introducano merci inglesi.

Vienna 4 dicembre.

Gli arciduchi d' Austria, vescovi rispettivamente d'Olmütz e di Vaccia, hanno pagato con danari loro proprj le spese occorse in occasione che hanno ricevuto il cappello cardinalizio, le quali ammontano a 60m. fiorini. Rapporto alle altre, vale a dire 13m. fiorini per la cassa pontificia, e 5m. di tassa per ogni cappello, è stato provveduto dai rispettivi capitoli di Olmütz e di Vaccia.

— Tra le dimande della dieta d'Ungheria trovasi quella, che esclude la lingua latina e tedesca da tutti i pubblici affari, dovendosi esclusivamente far uso della lingua ungarica.

— Il governo fece pubblicare un ordine rigorosissimo per impedire l' emigrazione degli artigiani. (*Du Soir.*)

Augusta 14 dicembre.

Le lettere di Vienna annunciano che sono ultimamente partiti dall' arsenale di quella capitale nuovi trasporti d' artiglieria per Trieste e per le coste del golfo Adriatico.

— Parecchie case di commercio tanto a Vienna che nella nostra città hanno ricevuto delle circolari dei loro corrispondenti a Trieste, con cui le prevengono che tutti i bastimenti e tutte le mercanzie inglesi sono escluse da quel porto. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 dicembre.

La festa che si è data li 19 corr. al campo di Marte ed alla scuola militare dal sig. maresc. Bessières alla città di Parigi, in nome della guardia imperiale, è stata brillantissima. Eranvi invitate e vi si sono recate le persone della più alta distinzione, che ora trovansi a Parigi. S. M. l' imperatrice regina e la regina d' Olanda hanno avuto la degnazione di onorarla colla loro augusta presenza: udironsi allora da tutti i lati le grida mille volte ripetute: *Viva l' imperatore! viva l' imperatrice!* S. M. l' imperatrice appicò il fuoco ad un dragone, che diede il segno di una picciol guerra, la quale simultaneamente rappresentava un bellissimo fuoco artificiale. La principale decorazione rappresentava un globo terrestre, la di cui metà era nascosta da una massa di scoglj, sui quali vedevansi allegorici soggetti. Sulla parte visibile era delineata la marcia della grande armata, durante le due ultime campagne, da un lato fino a Vienna, e dall' altro fino a Tilsitt. Al dissotto tre fame portavano la statua di S. M. l' imperatore e re. Tutt' ad un tratto si vide comparire sovra la testa dell' eroe caro alla Francia un diadema di stelle, simbolo dell' immortalità, e sotto gli scoglj leggevansi queste parole: *A S. M. l' imperatore.* Ad onta del freddo ed umidità della serata un' immensa folla di popolo riempiva il campo di Marte.

— Tutti i lunedì e mercoledì vi è consiglio dei ministri. Il lavoro vien diretto a S. M. dal ministro segretario di stato, e recato incontanente da un auditore del consiglio di stato. (*Du Soir*)

Bajonna 14 dicembre.

La gazzetta di Madrid conserva ancora il più profondo silenzio sugli avvenimenti del Portogallo; che però i viaggiatori, che

vengono dalla Spagna, sono al loro arrivo circondati da tutti i curiosi, e si raccolgono le notizie più vaghe, che lor piace spacciare. Laonde or dicesi che un principe della casa di Spagna, che trovavasi a Lisbona per isposare una principessa portoghese, è stato trasportato al Brasile; ora si accerta che la flotta portoghese si è fermata in viaggio a Madera; altri pretendono ch' essa è arrivata in men di 12 giorni alle isole del Capo Verde.. ec. ec. *(Jour. de l'Emp.)*

ELVEZIA

Arau 7 dicembre.

In un foglio che qui si stampa sotto il titolo di *Schwertzerbotte*, si legge un articolo degno della più seria attenzione. Il sig. Huber, chirurgo di Basilea, addetto alla corte di S. A. I. il principe vice-re d'Italia, denuncia ivi un delitto, il quale, comunque commesso assai frequentemente, sembra che sia sfuggito alla vigilanza dei governi cantonali. Degl' individui, de' quali non si tacciono i nomi, si prendono l'assunto, in vista di una certa retribuzione di trasportare a Milano dei fanciulli neonati, che s'impegnano a far ricevere all'ospitale degli esposti; ma spesso accade che queste infelici creature non possano reggere agl' incomodi del viaggio, o rimangano vittime della negligenza de' loro conduttori. *(Du Soir)*

ITALIA

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 dicembre.

Mercoledì 16 del corr., il re è ritornato in Napoli da Venezia, verso sei ore e mezza della sera. Giovedì S. M. comparve nel real teatro di S. Carlo, accolta in mezzo alle acclamazioni ed agli applausi di un popolo, che esultava di rivedere il suo buon re, dopo l'assenza di 19 gior.

ETRURIA

Firenze 23 dicembre.

Le truppe di linea toscane, alle quali è stato dato un nuovo destino, si sono messe in marcia la mattina del 19, dirigendosi alla volta di Bologna. Si assicura che ivi saranno incorporate alle truppe italiane.

— Tutte le truppe toscane, ch'erano a Livorno, e lungo il littorale etrusco, e all' isola di Gorgona, sono state chiamate a Firenze. *(Gazz. di Genova)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 31 dicembre.

Il *Moniteur* del 25 corr. contiene l'imperiale decreto del 17 concernente le più recenti misure contro l'Inghilterra, da noi inserito testualmente nel num. 177 del *Corriere Milanese*. Successivamente a tale decreto ed inerentemente allo spirito di esso, S. E. il ministro dell' interno dell' impero franc. ha diretto alla camera del commercio una lettera assai importante. Espone in essa con ingenuità i gravi danni che derivar deggiono momentaneamente al commercio ed alle manifatture, dipendentemente dalle tiranniche misure prese dall' Inghilterra a pregiudizio del Continente, ed esorta e scongiura ad opporre quella rassegnazione e fermezza, che le circostanze esigono, e poscia continua così: » Nondimeno restano aperti due canali. Primieramente si offre al coraggio de' nostri capitani la corsa sopra tutti i bastimenti, che avranno rinunciato all' indipendenza della loro nazione, ubbidendo vergognosamente alla sovranità britannica e navigando sotto il di lei permesso; questa risorsa non sarà vana, ed il commercio francese non si volgerà senza vantaggio a questo genere di guerra, che non lascia mai senza ricompensa il valore, l'abilità e l'ardire. Dobbiamo sperare in seguito che de' vascelli neutrali deluderanno la vigilanza delle crociere inglesi; l'immensa estensione delle coste dell' impero proteggerà i loro tentativi. Quand'anche queste risorse non dovessero esser contate per nulla, la Francia si rassegnerà ad una situazione momentanea, che non si può cangiare se non col tempo e con nuovi sforzi; ma il suo nemico non le rapirà le grandi basi della sua prosperità, la sua comunicazione interna ed i suoi rapporti col Continente, su cui essa più non trova che amici ed alleati. Il suo terreno non sarà men fertile, nè la sua industria fiorirà meno, benchè privata di alcune materie, cui non possono altre essere sostituite.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla compagnia Taddei. Si recita *La ureta Gonzales*.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita *Les precepteurs et la Cloison*.

Teatro S Radegonda. Dalla compagnia Verzura. Si recita *Le avventure di Meneghin Peocenna*.